DAL 1887

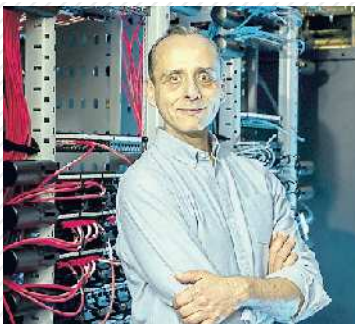
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 149

il Quotidiano del NordEst

Domenica 23 Giugno 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Cura degli anziani Sono in calo le badanti: addio a una su 10
A pagina V

Il libro
«Noi, che ora possiamo parlare alle macchine»
A.Favaro a pagina 16

Calcio
Italia, serve un colpo di genio (e almeno un punto) contro la Croazia
Angeloni a pagina 19

Nordio: «Via l'abuso d'ufficio, c'è l'ok della Ue»

▶Intervista al ministro: «Stop paura della firma Il Paese potrà correre»

Senza l'abuso di ufficio l'economia e la giustizia italiana «correranno più veloce». Il Guardasigilli Carlo Nordio sembra sollevato: la riforma che porta il suo nome e interviene anche sulle intercettazioni sta per avere il via libera del Parlamento e ne ha già ottenuto uno dalla Ue. «Il Paese cambierà radicalmente. Sindaci e amministratori non saranno più paralizzati dalla paura della firma, la certezza del diritto sarà meglio assicurata, e alcune migliaia di processi inutili, statisticamente già destinati all'assoluzione, saranno eliminati. La giustizia penale, gli investimenti e l'economia correranno più veloci. La Presidenza del Consiglio Ue ha accolto la nostra proposta di rendere facoltativo, e non più obbligatorio, il mantenimento di questo reato. Tutti gli Stati membri dell'Ue hanno votato a favore della nostra proposta, e la Commissione ci è venuta incontro. Ora abbiamo un via libera chiaro e definitivo».

Bechis a pagina 5

IN AULA Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: da domani alla Camera il ddl

Il focus
Il ddl da domani in Aula entro luglio la riforma

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri ha ricordato che il disegno di legge che porta la sua firma è ormai alle battute finali. Domani approda nell'Aula di Montecitorio per la discussione generale ma il via libera in realtà ci sarà a luglio. La novità più importante è l'abolizione dell'abuso d'ufficio avallata anche dalla direttiva Ue anticorruzione che ha lasciato gli Stati liberi di decidere quali strumenti legislativi adottare.

Pucci a pagina 4

L'analisi
La sfida al debito non è solo del governo

Giuseppe Vegas

Quanto ci piace drammatizzare gli eventi. Certo, stiamo assistendo ad una concatenazione di fatti che rendono alquanto complessa la situazione economica e, soprattutto, di finanza pubblica, che si vanno profilando in vista della prossima manovra di bilancio. Non la "tempesta perfetta" che tanto affascina molti commentatori, né quel fuoco, su cui piace soffiare alle diverse parti politiche, alternativamente le une contro le altre, per dimostrare l'incapacità dell'avversario. Con il rischio di trasformare la competizione tra partiti in una sorta di antro dell'apprendista stregone, che suscita una tempesta che non sarà in grado di domare. Forse un approccio realistico e pacato potrebbe consentire a tutte le parti in gioco di scongiurare nuovi fortunali e di proteggere anche se stesse.

Andiamo con ordine. Negli ultimi giorni si sono accumulati gli effetti, sui mercati finanziari e di conseguenza sulle finanze pubbliche del nostro paese, di due fatti nuovi: l'esito delle elezioni europee, e in particolare, di quelle francesi, e l'avvio della procedura di infrazione per deficit eccessivo a carico di sette paesi, tra cui l'Italia.Quello della tenuta dei conti pubblici rappresenta per noi un campo nel quale, per consolidata tradizione, continuiamo a subire una condizione di debolezza, ormai da oltre quarant'anni. Quindi, alla confezione di manovre finanziarie di rientro siamo avvezzi, e forse abbiamo coltivato anche una certa abilità.

Continua a pagina 23

Giulia, la notte dell'orrore

▶La confessione di Turetta: «Non mi voleva più, l'ho uccisa guardandola negli occhi». Il piano per la fuga

La famiglia
Lo zio si sfoga sui social: «Impossibile perdonare»

«La famiglia Turetta ci ha contattati chiedendo di perdonare Filippo. Io non ho mai risposto e non nego che, in questo momento, non sono disposto a perdonare». A parlare è Andrea Camerotto, zio materno di Giulia Cecchettin, fratello della madre Monica, venuta a mancare a causa del cancro un anno prima della morte della giovane. Con un messaggio sui social, lo zio di Giulia sfoga la rabbia per le informazioni uscite dai verbali di interrogatorio di Filippo, nei quali descrive le modalità del femminicidio.

Zennaro a pagina 2

«Sono emersi particolari raccapricciantì»: è il commento che la famiglia Cecchettin, per voce di Andrea Camerotto, zio materno di Giulia, si sente di fare, all'indomani della trasmissione Quarto Grado nel corso della quale sono state divulgate informazioni finora inedite sulle modalità del femminicidio. «Abbiamo iniziato a discutere, mi ha detto che ero troppo appiccicoso con lei. Voleva andare avanti, si stava sentendo con un altro ragazzo, Eric». Dopo una prima aggressione, Turetta carica in macchina Giulia, sanguinante. "Lungo il tragitto lei mi diceva 'cosa stai facendo, lasciami andare' e si toccava la testa. È scesa dalla macchina e si è messa a correre gridando aiuto. Ho preso l'altro coltello che avevo in macchina e l'ho colpita almeno 12-13 volte. Lei era rivolta verso di me, la guardavo negli occhi. L'ultima coltellata che le ho dato era all'occhio».

Zennaro alle pagine 2 e 3

Belluno. Dose di morfina 10 volte superiore, infermiere indagato

Iniezione sbagliata, prete muore

FUNERALE BLOCCATO Padre Luigi Bassetto, 80 anni, sarebbe morto per un'iniezione fatale di morfina mentre era ricoverato in ospedale. Indagato un infermiere.

Vecellio a pagina 11

Treviso
In fuga con le bici rubate, il furgone investito dal treno

In fuga con le bici rubate, ma il furgone resta incastrato sui binari e viene travolto da un treno in corsa, dopo che i ladri avevano messo in salvo gran parte della refurtiva. Tragedia sfiorata ieri mattina all'alba a Scomigo, frazione di Conegliano ai confini con Vittorio Veneto. I 40 passeggeri e il macchinista sono usciti illesi dal convoglio.

Pattaro a pagina 10

Udine
Tenta di sedare una lite, in fin di vita a causa di un pugno

«Shimpei è stato colpito per niente. Per aver difeso un ragazzo. Perché ha detto: "Basta, andate a dormire"», racconta chi era con lui. Raggiunto da un pugno e finito in Terapia intensiva in ospedale a Udine a lottare per la vita, per aver tentato di difendere un giovane, probabilmente straniero, che era arrivato dal rivenditore di kebab con il volto insanguinato chiedendo aiuto. Si tinge ancora di sangue la notte del capoluogo friulano. E si torna a parlare di "gang".

De Mori a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

L'omicidio Cecchettin

Turetta, la confessione: «Giulia non mi voleva ecco come l'ho uccisa»

▸La descrizione dell'omicidio durante l'interrogatorio con il pm «Era rivolta all'insù, verso di me. L'ultima coltellata nell'occhio»

L'INCHIESTA

VENEZIA Lui la voleva ancora. Lei invece, guardava avanti, «si sentiva con un altro ragazzo». Lui non si rassegnava e minacciava il suicidio se l'avesse lasciato. Lei gli rispondeva: «Sei appiccicoso». Ma lui insisteva, sempre più aggressivo: «Sei pazzo», gli urlava la ragazza. Poi lui l'ha accoltellata, «12-13 volte», guardandola negli occhi. E si è dato alla lunga, folle fuga con il cadavere in auto; poi, scaricato il corpo tra i monti, si è diretto in Germania.

L'inizio e la fine della relazione, i particolari del pomeriggio al centro commerciale prima di uccidere Giulia. La lite nel parcheggio scatenata dai regali rifiutati, l'aggressione, lei che tenta di scappare e si difende, l'ultimo fendente in un occhio. E poi via in macchina, i tentativi di suicidio sfumati. A sette mesi di distanza dal femminicidio di Giulia Cecchettin emergono nuovi, raccapriccianti particolari dall'interrogatorio di Filippo Turetta di fronte al Pm Andrea Petroni nel carcere di Montorio Veronese, lo scorso 1 dicembre. Dettagli rivelati durante la trasmissione Quarto Grado andata in onda venerdì.

LE CIRCOSTANZE

Di fronte al Pm Filippo Turetta aveva confessato le circostanze che avevano portato all'uccisione della 22enne, partendo dall'inizio della loro relazione. Turetta descrive le agghiaccianti sequenze nel parcheggio dietro casa Cecchettin a Vigonovo, nella zona industriale di Fossò dove la ragazza era stata finita e, infine, le fasi della fuga fino in Germania. "Io e Giulia ci siamo messi insieme nel gennaio del 2022 - racconta Turetta - il nostro era un bellissimo rapporto. C'è stata una piccola crisi nel marzo del 2023 ma ci siamo rimessi insieme dopo due settimane". Già dalle prime battute, la versione di Filippo e quella di Giulia, affidata ai messaggi vocali delle amiche e ai racconti della famiglia, divergono: "bellissimo rapporto" per lui, "asfissiante e dipendente" per lei, soprattutto dopo la rottura definitiva, avvenuta nell'estate del 2023. I due erano rimasti comunque in contatto, grazie alla leva del ricatto emotivo di Turetta nei confronti di Giulia: "Se mi lasci mi suicido", frase ripetuta anche quella maledetta sera dell'11 novembre. "Quel pomeriggio - continua Turetta - lei mi aveva chiesto di accompagnarla a fare acquisti al centro commerciale". Le telecamere della Nave de Vero di Marghera riprendono i ragazzi insieme per negozi e al fast food. Le ultime immagini in vita di Giulia, insieme alle foto mandate alla sorella Elena mentre provava gli abiti per la laurea. Un rituale, quello degli acquisti legati alla laurea, che forse aveva alimentato la frustrazione di Turetta che, al contrario di Giulia, che si sarebbe dovuta laureare di lì a pochi giorni, era in alto mare con gli studi. "Poi siamo tornati a Vigonovo e ci siamo fermati in un parcheggio per non farci vedere, era successo altre volte, lei era d'accordo", continua Turetta. Non si sa se da parte del ragazzo ci possa essere stato un tentativo di approccio nei confronti di Giulia, ma da come continua la sua confessione la ragazza appare ferma e decisa nel rifiutarlo e nel volersi rifare una vita senza di lui.

"Volevo darle un regalo, una scimmietta mostriciattolo. In zaino ne avevo altri, un'altra scimmietta di peluche, una piccola lampada, un libro illustrato per bambini". Si tratta di "Anche i mostri si lavano i denti", che sarà poi ritrovato accanto al corpo di Giulia. "Lei non li ha voluti. Abbiamo iniziato a discutere, mi ha detto che ero troppo appiccicoso con lei. Vo-

«SI STAVA SENTENDO CON UN ALTRO RAGAZZO HO URLATO CHE MI SAREI SUICIDATO, LEI RISPOSE CHE NON SAREBBE TORNATA CON ME»

Lo zio della ragazza

«I genitori ci hanno chiesto di perdonarlo: non si può»

LEI

VIGONOVO «La famiglia Turetta ci ha contattati chiedendo di perdonare Filippo. Io non ho mai risposto e non nego che, in questo momento, non sono disposto a perdonare». A parlare è Andrea Camerotto, zio materno di Giulia Cecchettin (nella foto), fratello della madre Monica, venuta a mancare a causa del cancro un anno prima della morte della giovane. Con un messaggio sui social, lo zio di Giulia sfoga la rabbia per le informazioni uscite dai verbali di interrogatorio di Filippo, nei quali descrive le modalità del femminicidio.

I MESSAGGI

"Spero che la tua famiglia ti abbandoni a te stesso - scrive - con i tuoi incubi peggiori. Altrimenti a quel messaggio di sei mesi fa non ha senso che risponda". Quel messaggio sarebbe la richiesta di perdonare Filippo da parte della famiglia Turetta, che dallo scorso novembre si è chiusa nel silenzio, mantenendo però sempre il rapporto con i Cecchettin. «So che i genitori di Filippo hanno scritto a Gino in occasione delle festività - spiega Camerotto - e che hanno tentato anche con lui un approccio chiedendogli di perdonare il loro figlio. Non so cosa abbia risposto lui ma hanno scritto anche a me e io non ho mai risposto. Non voglio incolpare i genitori di Filippo e credo non voglia farlo nemmeno Gino, spero che il loro sia un tentativo di avvicinamento dettato da un sincero strazio e non un modo per tentare di difendere l'indifendibile per alleggerire la posizione del loro figlio. Il perdono arriverà nel momento in cui non tenteranno di portare Filippo fuori dal carcere o comunque di non fargli scontare la pena che gli spetta. Devono appoggiare al 100% la nostra famiglia, solo in quel caso potremo parlare di perdono».

«NON VOGLIAMO RICORDARLA IN QUELLE IMMAGINI AL CENTRO COMMERCIALE VICINO AL SUO ASSASSINO»

«GIULIA VIVE»

Andrea Camerotto non vuole commentare le agghiaccianti informazioni rivelate da Filippo Turetta nell'interrogatorio. Lui, come il resto della famiglia, sta cercando di trasformare la tragedia in qualcosa di positivo, che possa essere d'aiuto alle "altre Giulie". « Non vogliamo ricordare Giulia nelle immagini delle telecamere della Nave de Vero, accanto al suo assassino - continua Camerotto -. Per noi Giulia è nelle foto che aveva mandato alla sorella quella sera, quando si era provata i vestiti che avrebbe dovuto indossare per la sua laurea. Era così contenta. Custodiamo quelle immagini come solo una famiglia sa fare». Le ultime immagini di Giulia al centro commerciale, ignara di ciò che l'aspettava, e il racconto delle fasi della sua morte riaprono nella famiglia ferite mai chiuse. «Non è piacevole per la nostra famiglia leggere certi particolari -conclude Camerotto -. Gino sa sicuramente di più di me ma io non mi permetto di chiedergli se lui per primo non se la sente di parlare. L'importante per noi ora è avere fiducia nella giustizia e guardare avanti, come sta facendo Gino con la fondazione in nome di Giulia».

Giulia Zennaro

Il dramma delle due famiglie

Papà e mamma non sapevano nulla

L'orrore di quella serata appreso dalla televisione

LUI

TORREGLIA (PADOVA) Nicola Turetta ed Elisabetta Martini, papà e mamma di Filippo Turetta (nella foto), non sapevano nulla della ricostruzione fatta dal figlio al pm Andrea Petroni. Della scimmietta regalo, della rabbia che montava, dei doppi coltelli, delle ferite date dal loro ragazzo - così come della fuga, dei tentativi di suicidio e delle loro parole che gli avrebbero fatto cambiare idea - l'hanno saputo solo dopo che venerdì sera la trasmissione "Quarto Grado" di Rete4 ha diffuso la prima parte del verbale che contiene la deposizione fatta da Turetta davanti al pm Petroni nel carcere di Montorio Veronese, dove il 22enne di Torreglia è detenuto da metà novembre in attesa dell'udienza preliminare che verrà celebrata il 15 luglio.

UDIENZA PRELIMINARE IL 15 LUGLIO PERIZIA PSICHIATRICA E GIUDIZIO IMMEDIATO TRA LE IPOTESI PER LA DIFESA

L'AVVOCATO

E anche ieri, come fatto da dopo l'arresto di Filippo, il 19 novembre, la famiglia Turetta è rimasta in silenzio nel proprio appartamento all'interno di una palazzina sulla via principale di Torreglia. «Non li ho sentiti, ma non sono il loro legale - ha detto l'avvocato Giovanni Caruso, docente dell'Università di Padova e difensore del 22enne - Non ho nemmeno parlato con Filippo in queste ore». Poche parole per poi ribadire di essere «sorpreso del fatto che non solo escano stralci di verbale ma che, come sembra in questo caso, ci sia riportata tutta la confessione. I processi - ha poi puntualizzato l'avvocato Caruso - vengono fatti in aula e non sui giornali». Nessun commento, invece da parte del legale del 22enne, sul contenuto dei verbali diffusi da Rete4. Quello che è certo è che l'inchiesta di "Quarto Grado" e il fatto che ora la ricostruzione di Turetta sia diventata pubblica, non cambia la strategia difensiva dell'avvocato Caruso, che con la collega Monica Cornaviera sta ancora scegliendo la linea migliore per affrontare le due udienze preliminari al momento programmate in tribunale a Venezia e poi il (probabile) processo di fronte alla Corte d'Assise, visto che per contestazioni come quella mossa al giovane padovano non è più prevista la possibilità di accedere ad un rito abbreviato in caso di omicidio volontario. Un'udienza preliminare che resta in bilico dal momento che la difesa potrebbe decidere di chiedere il rito immediato, ottenendo così di saltare l'udienza preliminare per finire in tempi ancora più rapidi di fronte alla Corte d'Assise.

Un'altra probabile mossa da parte degli avvocati potrebbe essere la richiesta di una perizia psichiatrica per accertare l'eventuale incapacità totale o, quantomeno, un parziale vizio di mente. Turetta non risulta esser mai stato in cura per problemi psicologici o psichiatrici ma, alcuni suoi comportamenti, emersi durante gli accurati accertamenti effettuati dagli investigatori, hanno aperto uno squarcio inatteso, che potrebbe aiutare la difesa ad ottenere il via libera ad una perizia finalizzata ad accertare la sua capacità di intendere e di volere nel momento in cui ha ucciso Giulia.

Nicola Munaro

Il racconto nei verbali

I particolari dell'aggressione e della fuga: «L'ho colpita 12-13 volte. Poi ho provato a uccidermi, non l'ho fatto per i miei genitori»

FOTOGRAMMI DI UNA TRAGEDIA

Le immagini trasmesse nell'ultima puntata di "Quarto Grado" su Rete4, che ha dato conto dell'interrogatorio di Filippo Turetta sulla serata dell'11 novembre con Giulia Cecchettin: dallo shopping al centro commerciale di Marghera (a sinistra), all'aggressione e alla successiva fuga

«MI HA DETTO CHE ERO TROPPO DIPENDENTE, APPICCICOSO CON LEI L'HO CARICATA SUL SEDILE POSTERIORE MI DICEVA: SEI PAZZO»

leva andare avanti, si stava sentendo con un altro ragazzo, Eric". Uno smacco insopportabile per un uomo incapace di affrontare un rifiuto, che fa scattare l'ultimo tentativo di manipolazione prima di arrivare all'aggressione. "Ho urlato che non era giusto, che avevo bisogno di lei, che mi sarei suicidato. Lei è scesa dalla macchina gridando 'Sei matto, vaff......, lasciami in pace'. Ero molto arrabbiato. Prima di uscire dalla macchina ho preso un coltello dalla tasca posteriore del sedile del guidatore". Turetta descrive ciò che avviene dopo come "un raptus non premeditato", ma le perizie potrebbero smentirlo.

L'ORRORE

Giulia viene aggredita a pochi passi da casa, nel parcheggio di Vigonovo dove un residente la sente urlare. "L'ho rincorsa, l'ho afferrata per un braccio tenendo il coltello nella destra. Lei urlava 'aiuto' ed è caduta. Mi sono abbassato su di lei, le ho dato un colpo sul braccio, il coltello si è spezzato subito. L'ho presa per le spalle mentre era a terra, lei resisteva". Turetta carica in macchina Giulia, sanguinante. "Lungo il tragitto lei mi diceva 'cosa stai facendo, lasciami andare' e si toccava la testa. L'ho tenuta ferma col braccio mentre guidavo, poi ho fermato la macchina in mezzo alla strada e ho provato a metterle lo scotch sulla bocca. Si dimenava, è scesa dalla macchina e si è messa a correre gridando aiuto». Siamo a Fossò, in zona industriale. L'ultimo atto della vita di Giulia Cecchettin. "Ho preso l'altro coltello che avevo in macchina e l'ho colpita almeno 12-13 volte. Lei era rivolta verso di me, la guardavo negli occhi. Si proteggeva con le mani dove la stavo colpendo. L'ultima coltellata che le ho dato era all'occhio". Quasi a voler cancellare lo sguardo, l'identità, insieme all'esistenza di Giulia.

LA FUGA

Filippo Turetta carica in macchina il corpo e fugge. Una fuga organizzata: "Mi sono cambiato i vestiti, erano sporchi di sangue. In macchina avevo coperte, cibo e acqua, li porto sempre con me". Anche lo scotch e i coltelli, sostiene: "Lo scotch mi serviva per attaccare il papiro di Giulia, i coltelli perché avevo avuto pensieri suicidi". Le perizie, però, dicono che Filippo Turetta avrebbe premeditato da almeno 4 giorni di uccidere Giulia. Lo provano le ricerche su come sopravvivere in montagna, il "kit" di sacchi neri, coltelli, nastro isolante, cambio d'abiti, la cartina stradale e le ricerche su Internet per acquistare badile, corde e persino un paio di manette. "Volevo uccidermi - continua - a Barcis ho fermato la macchina in un luogo isolato e mi sono messo un sacchetto in testa, che però all'ultimo ho strappato. Ho pensato che se avessi fumato o bevuto sarebbe stato più facile suicidarmi, ma ho vomitato in macchina. Poi ho nascosto il corpo". I pensieri suicidi svaniscono presto: "Ho cercato su Internet notizie che mi convincessero a uccidermi. Ho letto che i miei genitori speravano di trovarmi vivo e mi sono rassegnato a non suicidarmi". Un macigno per la famiglia Cecchettin, che tramite lo zio materno Andrea Camerotto commenta: "sono usciti particolari agghiaccianti".

Giulia Zennaro

Il nodo giustizia

Intercettazioni, arresti e abuso d'ufficio: riforma entro luglio

▶Il ddl Nordio da domani in aula alla Camera. L'opposizione annuncia battaglia, ma il Terzo polo: «Pronti a votare sì»

LA LEGGE

ROMA «Siamo in dirittura d'arrivo. È stato un percorso non travagliato ma lungo, a causa di sovrapposizioni con altre iniziative in Commissione, ora arriva all'approvazione definitiva». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri ha ricordato che il disegno di legge che porta la sua firma è ormai alle battute finali. Domani approda nell'Aula di Montecitorio per la discussione generale ma il via libera in realtà ci sarà a luglio, per permettere il contingentamento dei tempi ed evitare - la linea del governo - l'ingolfamento dei lavori della Camera che dovrà da qui alla pausa estiva convertire i decreti in scadenza.

Il testo non cambierà, non sono previste ulteriori modifiche da parte della maggioranza. Il provvedimento (approvato dal Consiglio dei ministri nel giugno dell'anno scorso) ha avuto il semaforo verde del Senato il 13 febbraio con 104 voti a favore e 56 contrari. Cinque giorni fa si è chiusa con una notturna la maratona della commissione giustizia della Camera: dopo dieci ore d'esame sono stati respinti tutti gli emendamenti che erano stati presentati dall'opposizione.

LE NOVITÀ

La novità più importante è l'abolizione dell'abuso d'ufficio (reato commesso da chi abusa del proprio potere mentre ricopre un incarico pubblico e proprio per questo finito da anni nel mirino di sindaci e amministratori locali) avallata anche dalla direttiva Ue anticorruzione che ha lasciato gli Stati liberi di decidere quali strumenti legislativi adottare. L'Italia dispone

I CONTENUTI DELLA RIFORMA: STRETTA SULLA PUBBLICAZIONE DI CONVERSAZIONI TERZE E SULLE MISURE CAUTELARI

di «un arsenale normativo penale di ben 17 articoli contro la corruzione, un'autorità (l'Anac, ndr) che si occupa in termini preventivi, una giurisdizione che annulla gli atti quando sono viziati e un'autorità civile che consente il risarcimento del danno», ha sottolineato nei giorni scorsi il Guardasigilli. Dunque, nessun allarme, è la tesi.

«Abbiamo più volte annunciato l'intenzione di rispettare la data del 24 giugno per l'approdo in Aula del ddl», spiega il presidente della Commissione Ciro Maschio di Fdi. Tuttavia, così come è avvenuto in Commissione anche nell'emiciclo le forze che non sostengono l'esecutivo sono pronte alla battaglia. Un altro scontro alle porte, quindi. Si smarcherà solo il Terzo Polo. «Non presenteremo richieste di modifiche proprio perché il provvedimento va approvato rapidamente», dice Enrico Costa di Azione.

LA MAGGIORANZA

L'abuso di ufficio – sottolinea l'azzurro Pietro Pittalis – «è un reato spesso utilizzato come grimaldello da certi Pm per entrare a gamba tesa su competenze che spettano ad altri poteri dello Stato, che ha determinato solo la cosiddetta paura della firma, bloccando le pubbliche amministrazioni e le opere necessarie per ammodernare il nostro sistema infrastrutturale». «Le condanne - rimarca il leghista Davide Bellomo - rappresentano appena lo 0,3% delle migliaia di fascicoli aperti ogni anno, delle indagini avviate e dei processi celebrati. Questo scenario non solo appesantisce il sistema giudiziario, ma infligge anche un pesante fardello sui cittadini e sui pubblici funzionari, spesso esposti alla gogna mediatica e, in alcuni casi, costretti alle dimissioni».

Oltre all'abrogazione del delitto di abuso d'ufficio, previsto dall'articolo 323 del codice penale, c'è la riformulazione del reato di traffico di influenze illecite (le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere effettivamente sfruttate e non solo vantate, e devono essere esistenti e non solo asserite), il rafforzamento della tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni del difensore, con l'estensione del divieto di acquisizione da parte dell'autorità giudiziaria anche ad ogni altra forma di comunicazione, diversa dalla corrispondenza, intercorsa tra l'imputato ed il proprio difensore.

RIMODULATO IL REATO DI TRAFFICO DI INFLUENZE: LE RELAZIONI CON GLI UFFICIALI DEVONO ESSERE "SFRUTTATE"

INTERCETTAZIONI

Si introduce inoltre una stretta sulla pubblicazione delle intercettazioni, ammessa «solo nel caso in cui il contenuto delle stesse sia stato riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento e venga utilizzato nel corso del dibattimento». Per la polizia giudiziaria sarà vietato «riportare nei verbali d'intercettazione i dati relativi a soggetti diversi dalle parti, salvo che risultino rilevanti ai fini delle indagini», così come «per il giudice è vietato acquisire nello stralcio le registrazioni e i verbali di intercettazione che coinvolgano soggetti diversi dalle parti, salva la dimostrazione della loro rilevanza» e pure per il pubblico ministero «è vietato indicare nella richiesta di misura cautelare i dati personali di soggetti diversi dalle parti coinvolti in conversazioni intercettate».

LE ASSOLUZIONI

Altre rilevanti novità di ordine processuale, riguardano la previsione della collegialità del giudice della misura cautelare della custodia in carcere, e l'interrogatorio preventivo nei casi di applicazione della misura cautelare. Si reintroduce, infine, l'inappellabilità da parte del pm delle sentenze di assoluzione per alcuni reati.

Emilio Pucci

I magistrati della Corte di Cassazione

COSA CAMBIA

1 Il reato abolito

Il disegno di legge Nordio abolisce del tutto il reato di abuso d'ufficio. Una norma contestata da anni da sindaci e governatori di tutta Italia, sia dagli amministratori di centrodestra che da quelli di centrosinistra

2 La tutela della privacy

Nel testo si limita l'uso e la divulgazione delle intercettazioni. Vietato riportare nei verbali i dati di soggetti non indagati, «salvo che risultino rilevanti ai fini delle indagini».

3 Chi decide gli arresti

La carcerazione preventiva non sarà più decisa da un giudice monocratico. Per la custodia cautelare sarà necessario l'intervento di un tribunale collegiale composto da tre giudici

4 Assolti per sempre

Le sentenze di assoluzione di primo grado non potranno più essere impugnate dal pubblico ministero, salvo nel caso in cui si tratti di reati particolarmente gravi.

Indagati, condannati, assolti l'esercito di amministratori che chiedono nuove regole

IL FOCUS

ROMA Indagati, condannati. Dunque, dopo lunghe peripezie giudiziarie e il can-can mediatico, assolti. È la storia di tanti sindaci italiani incappati nel reato più odiato dalle fasce tricolori. L'abuso di ufficio che ora il governo si appresta ad abolire, una volta approvato il "Ddl Nordio". C'è una lunga lista di amministratori la cui vicenda politica e umana è stata segnata da questo reato che oggi l'Ue riconosce come strumento "facoltativo" e non "obbligatorio" nella lotta alla corruzione. Usciti indenni dai processi giudiziari, non da quelli mediatici che raramente perdonano e se lo fanno, è troppo tardi. Da dove iniziare? Si potrebbe partire da Simone Uggetti, ex sindaco di Lodi condannato e poi assolto dall'accusa di turbativa d'asta per una gara sulla gestione delle piscine scoperte nel capoluogo di provincia lombardo. Un lungo processo - sette anni - poi chiuso nel nulla. Dal 2008 ad oggi le condanne per abuso di ufficio sono state meno di duecento.

I PROCESSI

Una percentuale minima dei processi che invece fioccano per chi guida città e regioni. Un altro nome: Marco Zambuto, già sindaco di Agrigento. Indagato per abuso di ufficio, si dimise nel 2014 per evitare che scattasse la legge Severino. Fu poi assolto, ma non potè ricandidarsi: per la legge regionale siciliana chi fa un passo indietro non può correre per un secondo mandato. È una mannaia giudiziaria che non risparmia nessuno, colpisce a destra, al centro e a sinistra dello schieramento politico. Tra chi ha ricevuto un avviso di garanzia per il reato che Nordio vuole abolire ci sono governatori del Pd come il campano Vincenzo De Luca e l'emiliano Stefano Bonaccini, sindaci come Pizzarotti (il primo cittadino uscente di Parma è stato indagato per ben sette volte). Perfino tra i grillini, che ora montano le barricate contro la cancellazione del reato, c'è chi ne è finito vittima. Come Alessandro Ferro, indagato quando era sindaco di Chioggia per il partito ora guidato da Giuseppe Conte. O ancora Mario Puddu, alla guida del comune sardo di Assemini: voleva correre come governatore per la Sardegna, dovette rinunciare per una condanna in

TANTI I PROCESSI CHIUSI CON UNA ASSOLUZIONE DA RAGGI A DE LUCA I POLITICI FINITI NEL MIRINO DEI PM

UGGETTI
Ex sindaco di Lodi, indagato e assolto dopo sette anni di processo

Gli obiettivi del governo

L'intervista Carlo Nordio

«L'Ue ha dato il via libera, il Paese correrà più veloce»

▶Il ministro della Giustizia: «Con la riforma stop alla paura della firma e a tanti processi inutili. Non toccheremo l'obbligo dell'azione penale»

CHI È

Carlo Nordio, 77 anni, è ministro della Giustizia. Entrato in magistratura nel 1977, negli anni '80 ha condotto le indagini sulle Brigate Rosse in Veneto e sui sequestri di persona. Dopo il pensionamento come procuratore, si è dato alla politica, venendo eletto deputato alle elezioni politiche del 2022 con FdI

Senza l'abuso di ufficio l'economia e la giustizia italiana «correranno più veloce». Il Guardasigilli Carlo Nordio sembra sollevato: la riforma che porta il suo nome e interviene anche sulle intercettazioni sta per avere il via libera del Parlamento e ne ha già ottenuto uno dalla Ue. Sullo sfondo, la separazione delle carriere di giudici e pm e una stagione di tensioni tra politica e toghe.

Come cambia il Paese con l'abolizione dell'abuso di ufficio?

«Cambierà radicalmente. Sindaci e amministratori non saranno più paralizzati dalla paura della firma, la certezza del diritto sarà meglio assicurata, e alcune migliaia di processi inutili, statisticamente già destinati all'assoluzione, saranno eliminati. La giustizia penale, gli investimenti e l'economia correranno più veloci».

L'Ue segnala il rischio di allentare la lotta alla corruzione. L'Italia ha armi abbastanza affilate?

«Certo, il nostro arsenale normativo contro la corruzione è il più fornito nella Ue. Ma approfitto della domanda per chiarire una volta per tutte proprio la posizione dell'Europa. Inizialmente la Commissione aveva proposto una norma che rendesse obbligatorio questo reato, anche perché esso è disciplinato diversamente nei vari stati. In Italia lo era in modo assolutamente evanescente, senza i caratteri di tipicità e specificità di una corretta norma penale. Di conseguenza avevamo ogni anno miglia di indagini che, come ho detto si risolvevano nel nulla. Ho spiegato personalmente in varie occasioni questa situazione agli organismi competenti».

La risposta?

«La Presidenza del Consiglio Ue ha accolto la nostra proposta di rendere facoltativo, e non più obbligatorio, il mantenimento di questo reato. Durante il recente incontro del 14 Giugno al "Consiglio Giustizia e Affari Interni" in Lussemburgo, tutti gli Stati membri dell'Ue hanno votato a favore della nostra proposta, e la Commissione ci è venuta incontro. Ora abbiamo un via libera chiaro e definitivo, e devo ringraziare per questo straordinario lavoro tutto lo staff ministeriale i nostri magistrati di collegamento. E ora spero che questo argomento non venga più sollevato».

Un anno per approvare la riforma. Ci sono state resistenze in maggioranza?

«Assolutamente no. Ci sono stati rallentamenti dovuti al sovrapporsi nelle Commissioni di vari provvedimenti. Ricordo che questo disegno di legge, come anche l'ultimo sulla separazione delle carriere, è stato accolto al Cdm con un piccolo applauso. Il sostegno è stato unanime, e molti si sono rallegrati, anche tra le opposizioni».

C'é lo stop alla pubblicazione di intercettazioni di soggetti terzi. Un bavaglio alla stampa come accusano le opposizioni?

«No, c'è finalmente l'attuazione, o un inizio di attuazione, dell'articolo 15 della Costituzione, secondo il quale la segretezza e la libertà delle comunicazioni sono beni primari e inviolabili. Ma c'è ancora molto da fare, e lo faremo».

Come interverrà il governo sull'uso del trojan?

«Sarebbe improprio dirlo ora. Segnalo solo che chi entra nel cellulare di una persona entra nella sua vita, perché lo strumento non contiene solo conversazioni, ma molto altro: dalle cartelle cliniche, alle dichiarazioni dei redditi, fino alle immagini personali. Faccio un esempio: è accaduto che una ragazza minorenne, studentessa all'estero, abbia inviato a sua madre la foto di un'eruzione cutanea da mostrare al dermatologo di fiducia. Di recente la Corte Europea dei diritti dell'Uomo ha condannato l' Italia per le intercettazioni di persone non indagate, con una motivazione umiliante per noi e per la nostra magistratura. Questa barbarie va eliminata».

Ci può anticipare quali saranno i prossimi interventi sui reati contro la Pa?

«Al momento non ne sono previsti da parte nostra. Ma ci stiamo lavorando con i colleghi delle commissioni. Il sistema è complessivamente efficace, ma disordinato. Necessiterebbe di una revisione organica».

Dall'abuso di ufficio all'inappellabilità delle sentenze di assoluzione, la riforma riaccenderà le tensioni con le toghe?

«Non credo proprio. I magistrati possono anche criticare l'aspetto tecnico e lessicale delle leggi in via di formazione, ma una volta approvate devono solo applicarle. Lo dico da cittadino, da ministro e da ex magistrato».

È convinto che la separazione delle carriere diventerà realtà in questa legislatura?

«Credo e spero proprio di sì. La nostra forza deriva dal mandato elettorale, che su questo è stato chiarissimo: le carriere vanno separate e il Csm va riformato. Il sorteggio e l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare spezzeranno il legame patologico che lega elettori ed eletti, e che ha determinato la degenerazione correntizia ben nota anche prima dello scandalo Palamara. Su questo scandalo pare sia sceso un verecondo silenzio, malgrado la sua eccezionale gravità denunciata anche dai massimi vertici istituzionali».

Per l'Anm la riforma costituzionale pone la magistratura sotto il controllo dell'esecutivo.

«Assolutamente no, Questa è un'altra petulante e fantasiosa litania, perché il Ddl afferma in modo chiarissimo che la Magistratura, nella sua duplice funzione giudicante e requirente, è indipendente ed autonoma. Continuare nel ritornello che la riforma tenderebbe al sottoporre il Pm all'esecutivo significa fare un processo alle intenzioni, di pessimo gusto. La norma parla chiaro: e se un giorno qualcuno volesse cambiarla, dovrebbe rifare una nuova procedura di revisione costituzionale. Certo non saremmo noi a farlo».

C'é chi sostiene invece che sia una riforma troppo timida. Resta fuori il concorso per l'accesso alla magistratura: resterà unico?

«Se la timidezza significa riaffermare il principio dell'indipendenza del Pm allora sono lieto di esser stato timido. Ripeto che questo è un principio non negoziabile, soprattutto per me, che sono stato in Procura per 40 anni. Quanto al concorso, questo sarà deciso da Parlamento con la legge ordinaria».

L'azione penale deve restare obbligatoria o discrezionale? Interverrete in materia?

«Resterà obbligatoria, con criteri di priorità che sono stati in parte già definiti dalla Cartabia. È bene che siano omogenei, per evitare una confusione nei vari indirizzi investigativi della singole Procure».

Ha annunciato un nuovo decreto sulle carceri. Qual è il piano contro il sovraffollamento?

«L'indice di sovraffollamento delle nostre carceri è di poco superiore a quello degli ultimi anni, e inferiore rispetto al periodo 2010-2015. Questo non significa affatto che sia tollerabile: significa che riflette una patologia sedimentatasi nel tempo, ma alcuni rimedi sono già all'orizzonte. Il primo è proprio il decreto legge che sarà approvato in questi giorni: prevede risorse aggiuntive, incrementa la dotazione organica del personale penitenziario, accelera la costruzione di nuovi padiglioni e semplifica la procedura della liberazione anticipata. Ma lo stesso pacchetto che contiene l'abolizione del reato di abuso d' ufficio incide significativamente sul sovraffollamento, perché attribuisce la competenza dell'ordinanza di custodia cautelare a un organo collegiale, previo interrogatorio dell'imputato. Poiché i detenenuti in attesa del giudizio di primo grado sono quasi diecimila, questo numero sarà sensibilmente ridotto. Aggiungo che per i minori stiamo stipulando accordi con alcune Regioni per accoglierli in comunità. Abbiamo già raggiunto un risultato con la Lombardia».

Come riuscirete a far scontare la pena ai detenuti stranieri nei Paesi di origine? Di che numeri parliamo?

«Lavoriamo intensamente per far scontare la pena nei loro Paesi di origine. Trattandosi di 19300 soggetti, anche la riduzione di un quarto ci porterebbe nei ranghi della normalità della capienza carceraria».

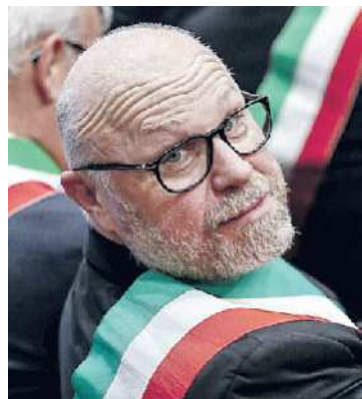
Ministro, le morti sul lavoro e il capolarato sono un'emergenza nel nostro Paese. La storia del bracciante indiano Singh impone un nuovo intervento contro lo sfruttamento?

«I ministeri del lavoro e dell'agricoltura stanno già lavorando su questo fenomeno giustamente definito disumano. Le sanzioni penali già esistono, se serve possono anche esser rese più severe. Ma da un lato occorre che vengano applicate. E dall'altro devono essere accompagnate da una prevenzione efficace, con controlli più intensi. Quando il crimine è stato commesso, neanche l'ergastolo può far resuscitare o risarcire la vittima».

Francesco Bechis

> **CON LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE E IL SORTEGGIO AL CSM FERMEREMO LA DEGENERAZIONE CORRENTIZIA**

> **NELLE NOSTRE CARCERI 19.300 STRANIERI LAVORIAMO PER FARGLI SCONTARE LA PENA NEI RISPETTIVI PAESI DI ORIGINE**

> **DEFINIREMO CRITERI DI PRIORITÀ PER LE INDAGINI DELLE PROCURE, GIUSTO FERMARE GLI ABUSI DEL TROJAN**

NOGARIN

Filippo Nogarin, ex sindaco di Livorno indagato per aver trascritto un matrimonio gay

BONACCINI

Nel 2022 il Gip di Ferrara ha archiviato le indagini a suo carico per abuso d'ufficio

DECARO

Indagato per concorso in abuso di ufficio, è stato assolto in appello

primo grado a un anno di reclusione.

Seguita da un'assoluzione in Cassazione, cinque anni dopo. Indagata e poi assolta per abuso di ufficio anche un peso massimo del Movimento come Chiara Appendino, ex sindaca di Torino finita nel mirino dei pm per gli incidenti e i feriti a Piazza San Carlo. E la stessa sorte è toccata a Virginia Raggi quando guidava il Campidoglio: indagata e archiviata. Sono pochissime le condanne, paragonate alla mole di indagini aperte dalle procure, che ingolfano i tribunali. È una lista lunghissima. Che dire di Filippo Nogarin, ex sindaco di Livorno indagato e poi archiviato, nel 2015, per aver trascritto le nozze gay di due uomini sposati a Las Palmas? Paradossale la vicenda di Paolo Perrone, ex sindaco di Lecce. Sei anni di indagini per abuso d'ufficio. L'accusa: voto di scambio. Per la precisione, due voti scambiati. L'assoluzione è arrivata sei anni dopo.

A volte basta una virgola di troppo. Un atto firmato con un occhio chiuso, che sia per rifinire la facciata di un palazzo storico, confermare una nomina o rifare un giardino, basta e avanza per rischiare di finire sotto la tagliola. Di qui la famigerata "paura della firma". Il terrore dei primi cittadini italiani e la convinzione che si fa strada: se nessuno si muove, nessuno si farà male. Solo che così è difficile amministrare. Anzi impossibile. Non è un caso se il partito degli amministratori italiani, il più trasversale per definizione, si è schierato compatto a favore dell'abolizione del reato.

Anche dai dem, che contestano la riforma Nordio per gli altri provvedimenti che contiene, dalla stretta sulle intercettazioni agli interventi sulle misure cautelari, non si sono alzate barricate. Pren-

LO SFOGO DEL PRESIDENTE ANCI: «ANCHE IO SOTTO INCHIESTA, FINITO SUI GIORNALI, HO PENSATO AL SUICIDIO»

di Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, schieratissimo sulla riforma. Anche lui è stato indagato, per «concorso in tentato abuso d'ufficio». ha poi confessato: «Mi sono ritrovato su tutti i giornali e telegiornali nazionali, a un certo punto ho perfino pensato al suicidio».

Fra. Bec.

Con Rocchetta

Acqua della Salute
ROCCHETTA
Naturale
Più
Bella
d'Estate

Il secondo turno

Da Rovigo a Noale, ultime ore per decidere i sindaci

▶Sedici i Comuni in Veneto chiamati oggi e domani al ballottaggio. Riflettori puntati su Bassano del Grappa e Montecchio. Gli appelli: «Andate a votare»

Veneto, 16 Comuni al ballottaggio

Comune	Candidato	%	Voti	Coalizione
ROVIGO	Valeria Cittadin	49,10%	12.117 voti	Cdx+Azione
	Edoardo Gaffeo	28,09%	6.933 voti	Civiche+M5S
VITTORIO VENETO	Mirella Balliana	41,23%	5.385 voti	Centrosinistra
	Gianluca Posocco	32,60%	4.258 voti	Civica+FI
NOALE	Stefano Sorino	36,38%	3.199 voti	Centrodestra
	Alessandra Dini	26,73%	2.351 voti	Civiche di centro
PORTOGRUARO	Luigi Toffolo	39,81%	5.040 voti	Centrodestra
	Antonio Bertoncello	31,66%	4.008 voti	Centrosinistra
SCORZE'	Giovanni B. Mestriner	46,48%	4.431 voti	Centrodestra
	Nais Marcon	31,58%	3.011 voti	Civica Cdx
SPINEA	Franco Bevilacqua	46,91%	5.920 voti	Centrosinistra
	Claudio Tessari	30,01%	3.787 voti	FDI-Lega-CI
MONSELICE	Giorgia Bedin	34,99%	3.280 voti	Lega
	Luca Callegaro	34,63%	3.246 voti	Fdi-FI
RUBANO	Chiara Buson	47,72%	3.879 voti	Civiche Csx
	Luigi S. Sposato	39,28%	3.193 voti	Centrodestra
SELVAZZANO DENTRO	Mariano Fuschi	35,01%	3.933 voti	FDI-FI
	Claudio Piron	32,53%	3.654 voti	Centrosinistra
BASSANO DEL GRAPPA	Roberto Campagnolo	28,44%	5.926 voti	Centrosinistra
	Nicola I. Finco	25,11%	5.231 voti	Lega-FI
MONTECCHIO MAGGIORE	Milena Cecchetto	34,11%	3.538 voti	Centrodestra
	Silvio Parise	28,23%	2.928 voti	Centrosinistra
SCHIO	Cristina Marigo	46,02%	8.423 voti	Centrodestra
	Cristiano Eberle	40,74%	7.456 voti	Centrosinistra
VALDAGNO	Alessandro Burtini	38,51%	5.062 voti	Centrodestra
	Maurizio A. Zordan	23,65%	3.108 voti	Centrosinistra
LEGNAGO	Andrea Cesaro	37,00%	4.402 voti	Centrosinistra
	Paolo Longhi	34,22%	4.071 voti	FDI-FI
PESCANTINA	Aldo Vangi	42,83%	3.803 voti	FDI-FI
	Davide Pedrotti	23,65%	2.100 voti	Lega
SAN BONIFACIO	Antonio C. C. Verona	28,95%	2.768 voti	Civiche
	Fulvio Soave	23,70%	2.266 voti	Lega

Withub

I DUELLI

VENEZIA Ballottaggi in Veneto, tra oggi (urne aperte dalle 7 alle 23) e domani (dalle 7 alle 15) si decidono i sindaci di 16 Comuni, tra cui Rovigo. Qui il ballottaggio è tra la preside e sindacalista Valeria Cittadin (FdI, Lega, FI, Azione) e il sindaco uscente Edoardo Gaffeo (sostenuto da due civiche e dal M5s) che è stato piantato dal Pd (e i dem al ballottaggio non sono neanche arrivati, il loro candidato sindaco Palmiro Franco Tosini è arrivato terzo). Sulla carta, con il 49,1% dei consensi ottenuti al primo turno, è data per favorita Cittadin, ma proprio perché ha un netto vantaggio su Gaffeo (28,09%), il suo problema è far tornare gli elettori alle urne. Non a caso il suo slogan per il ballottaggio è "TorniamoAVotare".

APPARENTAMENTI

Solo cinque i Comuni dove le coalizioni sono state allargate.

A Bassano del Grappa entrambi i candidati al ballottaggio si sono apparentati. Roberto Campagnolo (Pd, civiche e M5s, 28,4%) ha raggiunto un accordo con la lista di Giovanni Zen "È il momento" (13,8%) e anche con Azione (2,14%), mentre il leghista Nicola Finco (Lega, FI, DC, 24,11%) si è formalmente apparentato sia con FdI (11,52%, al primo turno sosteneva la sindaca uscente ormai ex leghista Elena Pavan) che con la lista Impegno per Bassano (7,25%) dell'ex vicesindaco Roberto Marin. L'aspetto curioso riguarda proprio Marin: arrivato quinto col 9,77% dei consensi, era sostenuto da due liste che al ballottaggio hanno preso strade diverse: Impegno per Bassano a destra con Finco, Azione a sinistra con Campagnolo.

L'altro Comune in provincia di Vicenza su cui sono puntati i riflettori è Montecchio Maggiore: qui Milena Cecchetto (Lega, FdI, FI, 34,11%) deve vedersela con il centrosinistra di Silvio Parise (28,23%) che ha fatto l'accordo con il sindaco uscente all'epoca leghista Gianfranco Trapula (21,61%). Non è un caso che la Lega abbia scelto Montecchio per festeggiare, venerdì scorso, la legge sull'Autonomia (ma poi, parti ti Salvini e Calderoli, sullo stesso palco c'è stata la chiusura della campagna elettorale di tutto il centrodestra).

BATTAGLIE INTERNE AL CENTRODESTRA A SCORZÈ, MONSELICE E PESCANTINA. A VITTORIO LEGA E FDI ESCLUSE DAI GIOCHI

Apparentamento anche a Legnago tra Paolo Longhi (FdI, FI, 34,2%) e le tre liste (Lega e due civiche) che al primo turno sostenevano Roberto Danieli (21,08) contro Andrea Cesaro (centrosinistra (37%). E centrodestra ricompattato anche a San Bonifacio dove Fulvio Soave (Lega e civiche, 23,7%) ha fatto l'accordo con Fratelli d'Italia (10,96%) per battere il civico Antonio Verona (28.95%). Forza Italia (12,25%), che con i meloniani al primo turno sosteneva Nicola Gambin, è stata invece alla finestra.

A Rubano, in provincia di Padova, Chiara Buson è rimasta con le sue due civiche di centrosinistra (47,72%), mentre Luigi Salvatore Sposato che con FdI, Lega e Fi al primo turno era arrivato secondo (39,28%) ha fatto un accordo con le due liste che sostenevano Francesca Dall'Aglio (13%).

LE ALTRE SFIDE

A Schio sfida tra Cristina Marigo (centrodestra, 46%) e Cristiano Eberle (centrosinistra, 40,7%), con FdI rimasta fuori dai giochi. A Valdagno se la vedranno Alessandro Burtini (centrodestra, 38,5%) e Maurizio Alfredo Zordan con la sua sola lista civica di area centrosinistra (23,65%), mentre il Pd non è più della partita. A Vittorio Veneto la candidata del centrosinistra Mirella Balliana (41,23%) parte in vantaggio rispetto a Gianluca Posocco (32,6%), sostenuto dall'ex leghista Toni Da Re e da Forza Italia. A Noale sfida tra il centrodestra di Stefano Sorino (36,83%) e la centrista Alessandra Dini (26,73%). A Portogruaro se la giocano Luigi Toffolo (centrodestra, 39,8%) e Antonio Bertoncello (centrosinistra, 31,6%). A Scorzè sfida tutta interna al centrodestra tra Giovanni Battista Mestriner (FdI, Lega, FI, CI, 46,4%) e la sindaca uscente fino a ieri in forza alla Lega Nais Marcon (31,58%). A Spinea parte in vantaggio Franco Bevilacqua (centrosinistra, 46,9%) su Claudio Tessari (FdI, Lega, CI, 30%). Duello tutto interno al centrodestra a Monselice tra Giorgia Bedin (Lega, 34,9%) e Luca Callegaro (FdI, FI, 34,6%). A Selvazzano ballottaggio tra il centrodestra di Mariano Foschi e il Pd di Claudio Piron, con la Lega fuori dai giochi. Sfida tutta interna al centrodestra anche a Pescantina tra Aldo Vangi (FdI, FI, 42,8%) e Davide Pedrotti (Lega, 23,6%).

Alda Vanzan

Il quadro nazionale

Nei 14 capoluoghi il centrosinistra punta al bottino pieno

ROMA Oggi alle 7 riaprono i seggi in 101 comuni per il secondo turno delle amministrative. Tornata di ballottaggi in cui il centrosinistra, che ha vinto al primo turno in 10 capoluoghi, punta al bottino pieno mentre il centrodestra cerca di ribaltare il risultato. In tutto sono 14 i capoluoghi chiamati a scegliere il primo cittadino. Per la corsa a Palazzo Vecchio, a Firenze, la candidata Sara Funaro (43%) affronterà il candidato del centrodestra Eike Schmidt (32,86%). La Funaro nei giorni scorsi hai incassato l'appoggio del candidato degli M5s, Lorenzo Masi, e della candidata di Iv, Stefania Saccardi mentre il suo avversario potrà contare sul sostegno della "ricostituita" Dc fiorentina e Toscana. A Bari va in scena il campo largo dopo che il candidato del Pd, Vito Leccese (al primo turno 48%), ha stretto un accordo con Michele Laforgia che al primo turno era il candidato dei Pentastellati e di Avs. La sfida è a Fabio Romito che quindici giorni fa si è fermato al 29%. A Perugia comunque vada da domani il capoluogo umbro avrà la prima sindaca della sua storia: il duello è tra Vittoria Ferdinandi, appoggiata dal campo 'larghissimo' e Margherita Scoccia, sostenuta dal centrodestra. A Campobasso il candidato del centrodestra Aldo De Benedittis al primo turno ha sfiorato il 50% staccando di 16 l'avversaria Marialuisa Forte. Quest'ultima, però, ha ottenuto l'appoggio di Pino Ruta (20%). A Lecce l'ex ministra Adriana Poli Bortoni (centrodestra) dovrà vedersela con il sindaco uscente Carlo Salvemini, del centrosinistra. Infine a Potenza duello tra Francesco Fanelli (centrodestra) e Vincenzo Telesca (centrosinistra).

Roma come una Regione Municipi, fondi autonomi

LA RIFORMA

ROMA Una Capitale con i poteri di una Regione. Sulla carta, in grado di legiferare in tutti gli ambiti che scandiscono la vita quotidiana di un cittadino. Istruzione e infrastrutture, comunicazione e trasporti, finanza pubblica. Questa volta Giorgia Meloni fa sul serio. E ha iniziato a mettere testa alla partita politica per la sua città, con lo sguardo già puntato al 2026, all'elezione che segnerà una grande occasione per il suo partito: sfilare Roma al centrosinistra, tornare a governare al Campidoglio.

IL TESTO

Nelle stanze degli uffici legislativi a Palazzo Chigi è atterrata una bozza della riforma per affidare poteri speciali a Roma. La missione, si legge nel testo, è riconoscere a Roma «condizioni peculiari di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria». E assicurare con una legge ordinaria «le risorse necessarie al finanziamento delle funzioni pubbliche attribuite, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio». C'è nell'incipit il vero nodo da sciogliere: trovare i fondi per sostenere il grande salto di una città che negli anni ha visto trasmigrare altrove, specie verso i grandi centri del Nord, imprese, istituzioni, competenze. Senza risorse, la scatola rimane vuota.

Per questo un mese fa si è seduto anche il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti al ristretto vertice di governo convocato da Meloni insieme ai ministri Tajani, Calderoli e Casellati. Servito a mettere in moto la macchina, sotto la supervisione della premier. Nella bozza limata a Palazzo Chigi viene riconosciuta a Roma la possibilità di legiferare «in deroga alla normativa della Regione Lazio» in tutte le materie concorrenti dell'articolo 117 della Carta. Tranne sei: «i rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni», la «tutela della salute», le casse di risparmio e le casse rurali, le «aziende di credito a carattere regionale e gli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale». Impossibile affidare tout-court, al Campidoglio, materie così delicate e per questo resteranno sotto l'egida della Pisana, alla Regione Lazio di Francesco Rocca che ha già avuto contatti sulla riforma con Meloni. Ma c'è un'altra novità di peso assente nelle bozze depositate in Parlamento, per il centrodestra spicca quella firmata dal capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barelli: l'autonomia finanziaria dei municipi. In altre parole, spiegano fonti di governo, le ex circoscrizioni potranno redigere bilanci autonomi e non più derivati da quelli del Comune.

CAMPIDOGLIO Spinta della premier Meloni per dare più poteri a Roma in vista delle Amministrative del 2026

PRONTO IL DDL DEL GOVERNO: AL SINDACO I POTERI DI UN GOVERNATORE. COMPETENZA ESCLUSA SU SANITÀ E BANCHE

La partita è anzitutto politica. Acceso un semaforo verde per l'autonomia differenziata leghista, Meloni ha chiesto ai suoi di lavorare alla legge per Roma. La regia del dossier, nel partito, è nelle mani dei parlamentari romani più vicini alla leader. Non c'è fretta, spiegano dal cerchio della premier. Il timore è che una riforma approvata in tempi troppo stretti lanci l'assist al sindaco dem Roberto Gualtieri, gli assegni i poteri di una super-Capitale proprio a ridosso del voto che lo vede come papabile ri-candidato del centrosinistra. Non vuole neanche tergiversare però la presidente del Consiglio che davanti ai fedelissimi rivendica la sua storia romana e pertanto chiede impegno su una riforma-bandiera della destra italiana. Sembrava fatta, a dire il vero, per un primo approdo in Consiglio dei ministri alla vigilia delle Europee. Lo stesso Calderoli, ministro leghista e "papà" del federalismo fiscale, aveva redatto una bozza. Fin troppo tranchant, e qui c'è il paradosso: prevedeva infatti di assegnare subito a Roma i poteri di una Regione, senza passaggi intermedi. Poi la frenata e la decisione di prevedere una legge ordinaria.

Mattarella: inaccettabile il lavoro illegale e crudele

▶Il Capo dello Stato ricorda la tragedia del bracciante a Latina: «Sfruttamento che non si può tollerare». Omaggio alla Croce rossa per i 160 anni: «Orgoglio italiano»

Sergio Mattarella ieri a Solferino per i 160 anni della Croce rossa

IL MONITO

ROMA Parole molto forti, e molto sentite. Che rispecchiano in pieno la sensibilità del presidente Mattarella e i valori umani e culturali che a lui appartengono e anche a tutta la civiltà. «Lo sfruttamento illegale del lavoro - dice il Capo dello Stato - è un fenomeno che, con rigore e fermezza, va ovunque contrastato, eliminato totalmente e sanzionato. Evitando di fornire l'erronea e inaccettabile impressione che venga tollerato ignorandolo». Sergio Mattarella ha detto questo, parlando a Solferino in occasione dei 160 anni della Croce rossa, a proposito della morte di Satnam Singh nelle campagne di Latina. Una pagina vergognosa di disumanità e di caporalato in cui il lavoratore indiano prima ha perso un braccio e poi è stato abbandonato dal suo datore di lavoro.

Mattarella, come tutti, non se ne fa una ragione. Affronta il discorso così: «Il volontariato, nelle sue diverse forme, è un orgoglio del nostro Paese. Trasmette energia preziosa. I valori che esprime sono parte della cultura, e della stessa identità, del nostro popolo. Questo è il carattere dell'Italia, ampiamente diffuso nella concreta vita quotidiana, ed è quel che la rende, in conformità alla sua storia, un Paese di grande civiltà. Contro questa grande civiltà stridono - gravi ed estranei - episodi e comportamenti come quello avvenuto tre giorni fa, quando il giovane Satnam Singh, lavoratore immigrato, è morto vedendosi rifiutati soccorso e assistenza, dopo l'ennesimo incidente sul lavoro».

LA VITTIMA Satnam Singh

IL RICHIAMO DEL COLLE CHE PARAGONA LE MORTI SUL LAVORO A QUELLE DELLA GUERRA: «LE VITTIME SONO TUTTE UGUALI»

«Questa è una forma di lavoro - incalza il Capo dello Stato - che si manifesta con caratteri disumani e che rientra in un fenomeno, che affiora non di rado, di sfruttamento dei più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli».

ABISSO DI DISUMANITÀ

La dignità del lavoro è sempre stata del resto, e questo caso impressionante dolorosissimo conferma purtroppo la centralità della questione su cui si è sempre fatto troppo poco, un tema molto caro e spesso frequentato, nei discorsi di Capodanno e in tante altre occasioni, dal presidente della Repubblica. Il quale non accetta l'indifferenza e chiede giustizia. È sgomento di fronte al fatto che un Paese come il nostro possa contenere tanto abisso di disumanità. Ma non ne fa Mattarella solo un discorso morale, perché il punto è anche economico, sociale, culturale: il lavoro come oppressione, e morte, non può appartenere al mondo di oggi e a quello di domani.

«Dignità e solidarietà»: ecco i principii inderogabili, secondo Mattarella. Il quale lega la tragedia di Latina al suo opposto, ovvero al ruolo che la Croce Rossa svolge per i cittadini, rendendo operativi certi valori che contraddistinguono l'Italia. Contro i fenomeni di sfruttamento e di schiavismo, dice il presidente della Repubblica, «risaltano e rassicurano i valori e il messaggio che diffonde la Croce rossa, mostrando concretamente il rispetto della dignità di ogni persona e dei valori della solidarietà». Segue un ragionamento ancora più ampio: «Se è vero che nelle guerre c'è sempre qualcuno più responsabile nell'averle scatenate, e queste responsabilità non possono essere taciute, è vero che le vittime sono uguali nella loro umanità e nell'atroce dolore che sono costrette a sopportare. Le vittime sono tutte uguali. Meritano aiuto, cura, solidarietà, vicinanza umana».

È impressionante questo accostamento tra le vittime sul lavoro e quelle nelle guerre. Quando il lavoro, inteso nella maniera oscena in cui lo intendono i caporali nelle campagne laziali e di altre parti d'Italia, diventa morte assomiglia a un combattimento in cui sono gli innocenti a soccombere.

Mario Ajello

LA VICENDA

1 L'incidente in campagna

Satnam Singh, conosciuto da tutti come Novi, 31 anni, stava lavorando in un'azienda agricola di Latina quando la macchina avvolgiplastica a rullo, trainata da un trattore, gli ha tranciato il braccio destro e schiacciato gli arti inferiori.

2 Abbandonato davanti casa

Il datore di lavoro, Antonello Lovato, dopo l'incidente non ha chiamato i soccorsi: ha caricato Novi su un pulmino e lo ha lasciato davanti alla sua abitazione, portando via il telefono dell'uomo e di sua moglie. Il lavoratore è morto dissanguato.

Latina scende in piazza Ma l'azienda della tragedia era già sotto inchiesta

▶La città e la comunità indiana manifestano dopo la morte di Satnam. La sindaca: «Siamo tutti responsabili». Schlein in corteo: «Bonificare l'Agro Pontino dalle mafie»

Elly Schlein ieri in piazza a Latina con i manifestanti

LA MANIFESTAZIONE

LATINA La città si è fermata ed è scesa in piazza contro il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La morte di Satnam Singh, il bracciante indiano scaricato dal datore di lavoro in strada con un braccio mozzato per un grave incidente sul lavoro e morto il giorno dopo, ha riacceso i riflettori su un esercito di invisibili che solo nella provincia pontina coinvolge circa trentamila persone, gran parte stranieri assunti in nero per raccogliere pomodori, cocomeri, ortofrutta e kiwi da immettere nel circuito della grande distribuzione. Oltre duemila persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Flai Cgil a cui hanno aderito Pd, Italia Viva, Alleanza Verdi e sinistra, Azione, M5S, Anpi, ma anche la comunità indiana, intervenuta in massa. Ci sono leader di partito come Elly Schlein e Nicola Fratoianni, i deputati Laura Boldrini e Matteo Orfini, sindacalisti, sindaci e consiglieri regionali. «Se vogliamo che questo orrore diventi spartiacque tra prima e dopo, un tributo alla memoria di Satnam, dobbiamo avere il coraggio di ammettere che siamo tutti responsabili» ha detto la sindaca FdI di Latina Matilde Celentano. Applausi ma anche qualche fischio dalla piazza. «La patente di terra di caporali non ci appartiene. Non vogliamo essere additati per quello che non siamo. Latina sarà in prima linea in questa battaglia».

Tocca poi alla sindacalista Laura Hardeep Kaur, segretaria del Flai Cgil Frosinone-Latina prendere la parola in italiano e in lingua punjabi. «Da tempo denunciamo la presenza di un esercito di schiavi, questa piazza chiede un cambiamento concreto. Noi siamo al fianco delle aziende sane che vivono sotto il ricatto dei caporali, che non possono assumere regolarmente chi è già qui».

A destra, lavoratori indiani alla manifestazione di ieri Sotto, Renzo Lovato, proprietario dell'azienda agricola dove è avvenuto l'incidente

RENZO LOVATO, PADRE DEL DATORE DI LAVORO DEL BRACCIANTE, NEL 2019 INDAGATO PER SFRUTTAMENTO. IL PM: «QUI POCHI CONTROLLI»

CINQUE ANNI FA

E proprio mentre dal palco si invoca la bonifica dell'Agro Pontino da caporalato e infiltrazioni mafiose emerge che Renzo Lovato, padre di Antonello, indagato per la morte di Satnam Singh, è a sua volta indagato per caporalato da cinque anni, nell'operazione "Jauma", 16 gli imprenditori coinvolti, lo scorso luglio l'avviso di conclusione indagini, ora si attende l'udienza preliminare. Secondo gli inquirenti Lovato si avvaleva di un caporale indiano che reperiva la manodopera, i braccianti venivano sfruttati, sottopagati e vivevano in condizioni di assoluto degrado in alloggi di fortuna all'interno dell'azienda di via del Passo. Sottolinea il procuratore capo della Repubblica Giuseppe De Falco: «Affinché Satnam Singh non sia morto invano dobbiamo intensificare i controlli, avvalendosi anche dei sistemi telematici possiamo vedere se un'azienda non ha dipendenti, o ne ha pochi per dimensioni e produzione, a questo punto si possono fare controlli mirati. Perché questo è un caso estremo, ma anche lavorare 12 ore sotto il sole e spaccarsi la schiena senza alcun presidio di sicurezza è inaccettabile».

LA PROPOSTA

Intanto sul palco in piazza della Libertà parlano don Mattia Ferrari, cappellano della Ong Mediterranea, un rappresentante dell'Anpi, della rete studentesca, ma anche il sociologo Marco Omizzolo, che infiltrandosi nella comunità di braccianti denunciò l'orrore dello sfruttamento di manodopera nei campi. Schlein non sale sul palco. «Tutte le istituzioni e tutta la politica devono fare uno scatto in avanti contro questa piaga, perché Satnam Singh purtroppo non è un caso isolato», dice la segretaria Pd a fine manifestazione. Poi l'annuncio: «Nei prossimi giorni presenteremo la nostra proposta per abolire la Bossi-Fini e riscriverla integralmente, perché è una legge che provoca irregolarità». E promette: «Dobbiamo bonificare l'Agro Pontino dal caporalato e dalle infiltrazioni mafiose». In piazza ci sono tanti braccianti, qualcuno prende coraggio e racconta la sua storia. Singh Daijit ad esempio è in Italia dal 2002 e racconta: «Se ti fai male e sei regolare come me ti mandano al pronto soccorso, ma se non lo sei ti chiedono di non dire la verità. E anche chi vede tutto spesso decide di non denunciare per paura di perdere il lavoro». «Sono tre anni che sono qui senza documenti. A Latina ci sono migliaia di irregolari: sarebbe difficile contarli tutti» aggiunge Kumar: «Io vengo pagato 4 euro l'ora, ma non sempre me li danno». Nuovo appuntamento martedì, sempre in piazza della Libertà a Latina, per la grande manifestazione organizzata dalla comunità indiana. «Saremo molti di più di oggi», assicura Doig in un perfetto italiano.

LA TESTIMONIANZA DI UN LAVORATORE: «SE TI FAI MALE TI PORTANO AL PRONTO SOCCORSO SOLO SE SEI REGOLARE»

Stefano Cortelletti
Monica Forlivesi

Il delirio dell'eurodeputata che chiama "diritto" i reati

Come si può, non da squatter e già sarebbe comunque grave ma addirittura da eurodeputata, rivendicare orgogliosamente una serie di reati riguardanti la casa? Si può, se sei Ilaria Salis. E nessuno, a sinistra, nelle trasmissioni tivvù che piacciano alla gente che piace anzi che si piace e nel partito che l'ha eletta e che con Fratoianni difende le sue farneticazioni, trova nulla da ridire rispetto alle video-dichiarazioni di Salis che mirano a scardinare una serie di principi civili: ossia che la legge si rispetta; che la proprietà privata non è un furto; che le occupazioni vanno sgombrate e condannate.

Salis chiama «diritto» («Ho occupato le case in nome del diritto di abitare») ciò che è la negazione del diritto. Ma fa di più la neo eurodeputata denunciata per essersi appropriata di un'abitazione nel 2009 in zona Navigli a Milano: «La società proprietaria pretende di essere indennizzata. Questa è una minaccia».

No, questa si chiama giustizia. Mentre quella, prendersi ciò che non ti appartiene, togliendolo a chi ne è legittimamente proprietario o a chi per graduatoria dovrebbe usufruirne, è una forma di rapina. Sia pure militante.

Ilaria Salis

Mario Ajello

Udine, è in fin di vita colpito da un pugno per fermare un litigio

▶L'imprenditore cinquantaseienne di origine giapponese era con due amici nel locale quando sono entrati 5 giovani che si stavano azzuffando: ha battuto la testa a terra

IL CASO

UDINE «Shimpei è stato colpito per niente. Per aver difeso un ragazzo. Perché ha detto: "Basta, andate a dormire"», racconta chi era con lui. Raggiunto da un pugno e finito in Terapia intensiva in ospedale a Udine a lottare per la vita, per aver tentato di difendere un giovane, probabilmente straniero, che era arrivato dal rivenditore di kebab con il volto insanguinato chiedendo aiuto. Si tinge ancora di sangue la notte del capoluogo friulano. E si torna a parlare di "gang". L'episodio è avvenuto intorno alle 3.30 di ieri mattina, in via Pelliccerie, nel pieno centro della città, a due passi dal salotto buono di piazza San Giacomo, cuore dello "struscio" e dei localini cool. A causa di quel gancio, probabilmente diretto al mento, Shimpei Tominaga, 56enne di origini giapponesi titolare di una società di import-export di arredamento con sedi a Udine e nel Paese nipponico, sbattendo con violenza la testa al suolo, avrebbe riportato un gravissimo trauma cranico con fratture multiple, con un danno ritenuto severo dai sanitari, e ha avuto un arresto cardiaco. Grazie alle manovre di rianimazione praticate dai sanitari del 118 arrivati con l'ambulanza, il cuore di Shimpei, padre di un 13enne, sarebbe ripartito dopo diversi minuti. Ieri sera la prognosi era ancora riservatissima e Tominaga lottava per la vita in Terapia intensiva. La Squadra Mobile e la Volante della Questura poco dopo il fatto hanno fermato in centro cinque ragazzi, fra i 20 e i 25 anni, residenti nel Trevigiano, che sono stati arrestati, con la contestazione di lesioni gravissime, in attesa della pronuncia del Gip.

L'EPISODIO

A quanto ricostruito da uno dei due amici che era con lui, «eravamo andati a bere una cosa in amicizia e poi ci era venuta fame. Eravamo andati a mangiare un panino al kebab (il "Buonissimo kebab 2", ndr). Stavamo ordinando un panino in totale tranquillità, quando si è presentato un ragazzo con il volto insanguinato, che chiedeva di chiamare la Polizia perché era stato aggredito da delle persone. Con lui c'era un altro ragazzo, più piccolo». Poi i presunti aggressori si sarebbero presentati nel locale, su di giri. «Erano in tre e volevano continuare a "sistemare" il ragazzo», ha riferito l'amico friulano. A quel punto, sempre stando al racconto dell'amico di Shimpei, che, temendo il peggio, era uscito dal punto vendita di kebab, l'altro amico di origine lombarda avrebbe tentato di accompagnare i tre giovani fuori dal locale, invitandoli a lasciar stare il ragazzo già ferito. Anche Tominaga sarebbe intervenuto per cercare di sedare gli animi. «Gli ha detto di andarsene e uno di loro ha sferrato un pugno: ha colpito Shimpei al mento. Tominaga è finito a terra e ha sbattuto la testa». Alla vista del sangue, l'amico friulano ha raccontato di essere intervenuto per tentare di difendere l'imprenditore e di essere stato a sua volta assalito. «Quelli, tre contro uno, sono arrivati contro di me». Ha rimediato un'escoriazione alla testa, qualche botta, il labbro gonfio e cinque giorni di prognosi». Pure il lombardo si è subito dato da fare per aiutare Tominaga, che era inerme a terra.

Sul posto sono intervenuti i sanitari, che hanno portato il 56enne in ospedale, dove è stato accolto in Terapia intensiva in condizioni gravissime. Domani il caso sarà sul tavolo del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. «Siamo profondamente addolorati e scossi per quanto successo», ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni. Il primo cittadino ha ricordato il gran lavoro fatto da mesi «con Prefettura e Questura per migliorare i controlli e il presidio della città». Ma «evidentemente è necessario adottare ulteriori provvedimenti». La deputata dem Debora Serracchiani parla di «un atto di violenza sconvolgente, spropositata e gratuita, che deve suscitare la più dura condanna della comunità e delle istituzioni». A fatti e responsabilità accertati, «mi auguro una severa applicazione della legge».

Camilla De Mori

IN PIENO CENTRO A sinistra la panineria di via Pelliccerie a Udine dove è avvenuto il dramma e sotto l'impianto di sicurezza del locale che ha registrato le immagini dell'aggressione. A destra la vittima, Shimpei Tominaga

In fuga con le bici rubate ma il furgone si blocca e viene travolto dal treno

IL FURTO

CONEGLIANO (TREVISO) In fuga con le bici rubate, ma il furgone resta incastrato sui binari e viene travolto da un treno, dopo che i ladri riescono a mettere in salvo quasi tutta la refurtiva. Tragedia sfiorata ieri all'alba a Scomigo, frazione di Conegliano ai confini con Vittorio Veneto. I 40 passeggeri e il macchinista sono usciti illesi dal convoglio, in viaggio sulla linea Belluno-Conegliano. Pesanti, invece, le ripercussioni sulla circolazione ferroviaria, rimasta paralizzata per ore, fra treni cancellati e ritardi. L'impatto tra il regionale e l'Iveco Daily, avvenuto alle 6.30, è soltanto l'epilogo di un furto folle ai danni del negozio Crazy Sport di Vittorio Veneto, lungo la statale Alemagna, depredato per la seconda volta in un mese. I malviventi ne hanno sfondato la vetrina lanciando il furgone in retromarcia. Una volta dentro hanno rubato 16 biciclette griffate di vario tipo per un bottino complessivo di quasi 40mila euro. Soltanto due sono state recuperate dal mezzo, sbalzato nella scarpata a lato della ferrovia. Le altre sono sparite: i banditi sono riusciti a trasferirle su un altro veicolo e a scappare prima dell'incidente. Ora è caccia alla banda: due compagnie carabinieri - Vittorio Veneto e Conegliano - stanno indagando per catturare i responsabili. «Sono convinto che sia la stessa banda. È impossibile vivere così - sbotta Roberto Catto, uno dei titolari -. Il prossimo passo è murare le vetrina».

IL BLITZ

Il blitz è scattato intorno all'1.30. I ladri avevano pianificato tutto: poche ore prima avevano rubato un furgone a un'azienda agricola di Nervesa. Con un obiettivo ben preciso: usarlo a mo' di ariete per sfondare le vetrine del negozio di via Menarè. E così hanno fatto. Le sgommate del mezzo sono ancora ben visibili sul selciato davanti allo store, reduce da una razzia analoga avvenuta la notte tra il 19 e il 20 maggio. Il colpo è stato talmente violento che hanno ceduto anche le grate in ferro e si sono staccati pezzi di muro. Una volta dentro, la banda ha fatto incetta di biciclette: modelli da strada, gravel e cross country. Hanno scelto le più costose tra quelle che erano a portata di mano. Sono scappati con la refurtiva, imboccando via Calderara, una strada sterrata che collega Menarè a Scomigo. Qui però la fuga ha assunto una piega imprevista ed estremamente pericolosa. La strada porta dritta alla ferrovia, si interrompe a un ex passaggio a livello, ora sbarrato da un cancello di cemento, e poi prosegue in mezzo ai vigneti. I ladri lo abbandonano lì, dopo aver trasferito su un altro mezzo tutte le biciclette tranne due. All'alba l'incidente, con il furgone scaraventato nella scarpata accanto alle rotaie. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, polizia ferrovia-

DOPO IL FURTO IN UN NEGOZIO DI VITTORIO VENETO IL MEZZO È RIMASTO INCASTRATO SUI BINARI I LADRI SONO FUGGITI

IL GIALLO

Morfina 10 volte la norma Prete muore in ospedale indagato un infermiere

▶Don Luigi Bassetto era stato ricoverato a Feltre per uno scompenso cardiaco ed era in gravi condizioni. Aperta un'inchiesta per capire i motivi dell'iniezione

BELLUNO Sarebbe stata una somministrazione di morfina pari a dieci volte il dosaggio prescritto dal medico di turno a uccidere don Luigi Bassetto, che il 19 giugno scorso è morto all'ospedale Santa Maria del Prato, a Feltre, in provincia di Belluno. A somministrargliela, per motivi su cui sta indagando la Procura, sarebbe stato un infermiere di 45 anni originario della provincia di Avellino, che attualmente è stato sospeso dal servizio dall'Ulss 1 Dolomiti in forma cautelare. L'accusa a suo carico è quella di omicidio colposo; domani sarà affidato l'incarico per l'autopsia.

LA STORIA

La ricostruzione degli eventi parte dal ricovero del sacerdote, nei primi giorni di giugno. Aveva accusato uno scompenso cardiaco, in un quadro clinico complesso a causa di due ictus dai quali era stato colpito durante gli anni precedenti. La situazione della salute del sacerdote aveva destato da subito la preoccupazione dei medici e anche nel castello dove era assistente spirituale, a Santa Maria di Setteville, non si aspettavano di vederlo tornare. E infatti chi lo ha assistito negli ultimi anni ha aggiunto: «Il padre era molto malato ed era assistito da tempo, il decorso della sua malattia era atteso».

IL FUNERALE

Dopo il decesso del sacerdote e il trasferimento in obitorio, il funerale era stato organizzato per il 21 giugno, alle 10: la salma sarebbe dovuta essere trasportata alla basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso, dove don Luigi Bassetto era stato parroco per dieci anni. Durante il rosario, però, era arrivato quell'annuncio scioccante, a poche ore dalla cerimonia: la tumulazione era stata bloccata dalla Procura per «eventuali responsabilità in ambito sanitario». Ad avvisare la procura di un'irregolarità nelle somministrazioni in reparto sarebbe stata proprio la direzione sanitaria dell'ospedale di Feltre. Sabrina Marconato, a capo della Direzione medica dell'ospedale dall'agosto 2022, spiega: «Noi abbiamo ricevuto la segnalazione del primario del reparto di Medicina, il dottor Marangoni, che ci ha riferito che era stata riscontrata una somministrazione terapeutica diversa da quella che era stata prevista e pertanto, come si fa in questi casi, ho ritenuto opportuno fare una segnalazione alla Procura». La somministrazione, però, più che diversa, risulterebbe essere stata moltiplicata: una quantità di morfina eccessiva, in un paziente già critico, può facilmente provocare una crisi respiratoria. Ma la dottoressa Marconato frena subito ogni supposizione: «Lasciamo che la Procura indaghi e che il caso faccia il suo corso: non è il caso di arrivare a conclusioni affrettate».

È STATA LA STESSA DIREZIONE SANITARIA A SEGNALARE IL FATTO ALLA PROCURA FUNERALI SOSPESI E ORDINATA L'AUTOPSIA

A sinistra don Luigi Bassetto: era stato a lungo parroco della basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso. Le sue condizioni di salute erano estremamente precarie, ed era stato ricoverato all'ospedale di Feltre (a destra)

LA SPIEGAZIONE

Altri infermieri spiegano che la gestione delle quantità di morfina, specie in un reparto come Medicina, non è semplice da controllare: esiste un registro, una sorta di inventario, sul quale ogni dose prelevata dalle scorte viene indicata e poi, periodicamente, controllata dal primario o comunque da un responsabile incaricato. Spesso la somministrazione avviene con un solo infermiere nella stanza e perciò non è facilissimo capire se la dose venga effettivamente somministrata oppure conservata per altri scopi.

MOTIVO

In questo caso, però, non è ancora chiaro il motivo dell'esubero: non si sa cioè se si possa trattare di un'azione illegittima mossa da un dilemma etico o di un'inadempienza, un errore pratico, una valutazione errata. Ad aiutare l'indagine della Procura sarà probabilmente l'autopsia: a condurla sarà l'anatomopatologo Antonello Cirielli che riceverà l'incarico domani mattina ed eseguirà l'esame all'ospedale San Martino di Belluno, dove la salma di don Luigi Bassetto verrà presto trasferita. Silenzio invece da parte dell'infermiere. Il giallo sulla morte di don Luigi tende a mettere in ombra il suo ricordo, ma non per tutti: secondo quanto afferma chi lo ha conosciuto, in molte comunità la sua opera pastorale si è rivolta in modo particolare alla cura dell'educazione di bambini e ragazzi, dalle classi della scuola primaria a quelle della secondaria di II grado.

Luca Vecellio

A sinistra il negozio di biciclette di Vittorio Veneto assaltato dai ladri e sopra il furgone distrutto dopo l'impatto con il treno all'alba, nei pressi di Conegliano

ria e i tecnici di Rete ferroviaria italiana.

LE INDAGINI

Gli investigatori dell'Arma stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere pubbliche e private. Anche dal furgone rubato potrebbero arrivare indizi utili: il mezzo, sequestrato, verrà analizzato dalla scientifica a caccia di impronte digitali e altre tracce lasciate dai banditi. Al vaglio anche i possibili canali di ricettazione, in rete e offline: spesso le bici trafugate vengono rivendute illegalmente all'estero.

I DANNI

Intanto al Crazy Sport s si fa la conta dei danni: almeno 50mila euro, di cui 40 solo di biciclette (da strada, gravel, cross country). «E pensare che avevamo appena risistemato la vetrata dopo l'assalto di fine maggio - racconta il gestore, amareggiato -. Avevamo posizionato una grata e delle sbarre a protezione della vetrata ma non è bastato. Sono entrati lo stesso». «Cosa possiamo fare di più? - si chiede esasperato - Metteremo dei pilastri in cemento qua davanti per evitare che sondino la vetrina oppure la muriamo direttamente. Viviamo nella paura che possano tornare».

Maria Elena Pattaro

La California troppo calda "bombarda" le nuvole (e rovina il clima in Europa)

▶A San Francisco l'esperimento di "spruzzare" in cielo cristalli di sale riflettenti
Gli studiosi: «Possono provocare ondate anomale di calore nel vecchio continente»

LA STORIA

NEW YORK Una serie di esperimenti sulle nuvole per diminuire l'impatto dei cambiamenti climatici sulla California potrebbero creare delle ondate anomale di calore in Europa. Lo sostengono gli scienziati dello Scripps Institution of Oceanography di UC San Diego in uno studio pubblicato su Nature Climate Change in cui chiedono di regolamentare l'ingegneria climatica e in particolare di fermare l'uso dello schiarimento delle nuvole marine: è impiegato in diverse regioni del mondo, dall'Australia alla California, e prevede di vaporizzare le nuvole sopra gli oceani con il sale estratto dal mare.

LO STUDIO

La tecnica - nata negli anni '90 e teorizzata da John Latham, scienziato del National Center for Atmospheric Research di Boulder in Colorado - dà alle nuvole la possibilità di riflettere in maggiore i raggi solari, mitigando così l'impatto del calore sui mari. Ma c'è un problema. I rischi sono ancora difficili da prevedere: le simulazioni, continuano i ricercatori, mostrano che nel breve periodo lo schiarimento delle nuvole raffredderà sia la costa pacifica degli Stati Uniti che l'Europa mentre, a partire dal 2050, aumenterà le temperature in altre regioni della Terra, in particolare in Europa. Tutto questo a causa del rallentamento del Capovolgimento meridionale della circolazione atlantica (Amoc), una corrente interna all'oceano che permette all'acqua calda dal sud di spostarsi a nord e viceversa, mantenendo equilibrio nel clima. «Il nostro studio è molto specifico», ha detto al Guardian Jessica Wan, una delle ricercatrici di UC San Diego. «Dimostra che lo schiarimento delle nubi marine può essere efficace per la costa occidentale degli Stati Uniti se fatto ora, ma potrebbe essere inefficace in futuro e potrebbe causare ondate di caldo in Europa», ha aggiunto. Solo un mese fa un team della University of Washington aveva iniziato un esperimento per "spruzzare" le nuvole di sale nella baia di San Francisco, attirando le proteste dei cittadini spingendo le autorità della città a fermarlo.

I TEST ALLAGANO DUBAI

Un violento nubifragio si è abbattuto su Dubai lo scorso 16 aprile: strade inondate, auto spazzate via e l'aeroporto costretto a chiudere. Si è trattato di un fenomeno estremo, riconducibile a un'attività che gli Emirati Arabi Uniti utilizzano da tempo: il "cloud seeding"

GLI ESPERIMENTI

La California non è l'unico Stato in cui si stanno sperimentando tecniche di geoingegneria: da quattro anni l'Australia sta usando lo schiarimento delle nuvole marine per cercare di raffreddare la Grande barriera corallina ed evitare che muoia. A Dubai si sperimenta invece con un'altra tecnica, quella del cloud seeding (inseminazione delle nuvole): attraverso l'inserimento di sali e sostanze chimiche nelle nuove si provocano delle piogge controllate.

Lo scorso aprile dopo una forte alluvione diversi siti complottisti avevano incolpato la tecnica di geoingegneria. In realtà la maggior parte degli scienziati sostiene il contrario: le alluvioni negli Emirati sono state causate dai cambiamenti climatici. «L'impatto è stato molto più ampio di quanto mi sarei aspettato anche dalla sola semina delle nuvole: inondazioni molto gravi hanno colpito vaste aree dal Bahrain all'Oman», ha detto l'esperto di clima della BBC, Matt Taylor, escludendo la possibilità di un errore nel cloud seeding. Negli ultimi anni si è parlato molto di geoingegneria e di come le nuove tecnologie applicate al clima possano aiutarci a combattere il riscaldamento globale, nonostante gli scienziati sia convinti che la soluzione più efficace sia la decarbonizzazione.

L'anno scorso il New York Times ha pubblicato un saggio di Chukwumerije Okereke, scienziato del Center for Climate Change and Development in Nigeria, dal titolo abbastanza eloquente: «Il mio continente non è il vostro laboratorio climatico». Okereke sostiene che tutte le promesse di diverse organizzazioni no-profit che si occupano di geoingegneria potrebbero portare invece a un aumento delle temperature, facendo pagare il conto soprattutto ai paesi più poveri. Oltre agli Stati Uniti, che stanno investendo miliardi di dollari nei programmi di geoingegneria, anche la Cina sta sperimentando diverse tecniche: tra il 2012 e il 2017 Pechino ha investito 1,34 miliardi di dollari in diverse tecnologie, allarmando gli stati vicini - in primo luogo l'India: teme che l'intervento possa cambiare i monsoni e aumentare i periodi di siccità nel subcontinente indiano. E proprio sulla regolamentazione Jessica Wan ha ricordato che è «spaventoso» che non esistano leggi: «La scienza e la politica devono avanzare insieme» perché «non vogliamo trovarci in una situazione in cui una regione è costretta a ricorrere alla geoingegneria per combattere ciò che un'altra parte del mondo ha fatto per rispondere alla siccità e alle ondate di caldo».

RICERCHE SIMILI ANCHE IN AUSTRALIA PER EVITARE LO SBIANCAMENTO DELLA BARRIERA CORALLINA

Angelo Paura

Capri, rubinetti a secco Stop all'arrivo dei turisti

Folla di turisti bloccata all'imbarco da Napoli per Capri a causa della mancanza di acqua

IL GUASTO

NAPOLI Doveva essere un festoso weekend d'estate con l'isola presa d'assalto dai turisti, si è trasformato in un sabato nero con rubinetti a secco, divieto di sbarco per i non residenti e caos agli imbarchi. Capri in queste ore torna alla normalità dopo lo spettro della grande sete, provocato da una maxibolla d'aria all'interno della condotta sottomarina che alimenta i rubinetti dell'isola. Un problema tecnico che ha spinto Paolo Falco, medico, sindaco di Capri da pochi giorni, a firmare un'ordinanza drastica: divieto di sbarco a tutti i non residenti, essendo impossibile senza acqua potabile garantire i servizi igienici essenziali.

Il provvedimento viene notificato alle forze dell'ordine, alle Capitanerie e soprattutto alle compagnie di trasporto marittimo: spetta a loro non vendere i biglietti ai non residenti, in un sabato mattina di sole che vede il molo Beverello di Napoli stracolmo di persone in attesa della partenza. Niente da fare, l'ordinanza è tassativa: viene mandata indietro tra le lacrime anche una coppia, con comitiva di amici e parenti, che aveva in programma di sposarsi sull'isola. Si creano code lunghissime, tra chi protesta, chi chiede il rimborso e chi a quel punto vuole comprare un biglietto per un'altra destinazione. Persino le navi già partite vengono costrette a tornare indietro per riportare i viaggiatori a Napoli.

Intanto l'isola non è completamente a secco, grazie ai serbatoi di cui dispongono molti alberghi e abitazioni, ma nel giro di qualche ora si moltiplicano i cartelli di «chiuso per mancanza d'acqua» nelle vetrine dei negozi; di pari passo si fa incetta d'acqua minerale in negozi e supermercati. L'ordinanza del sindaco, pubblicata sulla pagina web del Comune, sottolinea che l'azienda idrica Gori, responsabile della fornitura dalla terraferma, ha sì avviato subito i lavori ma senza fornire una previsione certa sul ritorno dell'acqua potabile. Fioccano le richieste di rimborso agli albergatori da parte di chi aveva fissato una stanza, tanto che nel pomeriggio il sindaco Falco pubblica una nuova ordinanza autorizzando l'arrivo dei soli turisti in possesso di prenotazione. Una nave da crociera che doveva far tappa a Capri sbarcando oltre duemila vacanzieri per una gita fa marcia indietro, con la rabbia degli esercenti per i danni di immagine e da mancato incasso. Infine la schiarita: la bolla d'aria, determinatasi giovedì dopo una falla sulla terraferma, viene rimossa e la condotta sottomarina torna a pompare acqua potabile. Il prefetto però avverte: serve un piano permanente da attuare nei casi di emergenza idrica.

L'EVENTO

La nuova vita di Ferragni Ritorno tra i vip (da single) al matrimonio di Leotta

▶Prima uscita pubblica per l'imprenditrice digitale dopo le bufere e gli scandali
Parterre d'eccezione per le nozze tra Leotta e Karius nel resort sull'isola di Vulcano

ROMA L'EVENTO
ROMA Chiara si guarda intorno. Ammicca serena, di bianco vestita, il passo regale (ma una linguaccia le sfugge sempre). E ricomincia da Vulcano, postando un messaggio inequivocabile: «Conta chi c'era quando andavi a fondo. E anche quando, invece sei arrivata fino in fondo. Tutto il resto è scenografia». La Ferragni affila le unghie e gli occhi languidi. Una delle prime ad accorrere sull'isola dell'arcipelago delle Eolie per partecipare al matrimonio dell'amica Diletta Leotta e Loris Karius, il portiere tedesco del Newcastle United.
L'influencer, alle prese con una burrascosa separazione da Fedez (anche se i toni sono scesi, la coppia ha scelto di «tutelare i figli»), in abbigliamento da ragazzina - cappuccio rosa della felpa calato sulla testa, jeans e sneakers bianche - ha postato le foto della partenza. Sola, senza figli al seguito, sembra proprio aver scelto le nozze della giornalista di Dazn, per archiviare il passato di scandali e liti, un legame che l'ex marito ha definito «tossico» e dichiarare ufficialmente: punto e a capo. Aeroporto, autobus, traghetto, pranzetto con la futura sposa, gita in barca con Michelle Hunziker, una posa con l'immancabile Manuele Mameli, che cura da tempo il suo look. Pronta, alla vigilia del matrimonio, per il suo rientro ufficiale in "società". In abito da sirena per il white party organizzato dalla coppia, forse anche per festeggiare a mezzanotte il compleanno di Karius che cadeva nel giorno delle nozze. Un look quello della Ferragni che ha scatenato una valanga di i commenti social, più che mai divisi tra l'adorarla e chi non smette di notare la sua magrezza.
Al party c'erano quasi tutti gli invitati (attesi in 160), candidi come prevedeva il dress code, da Elisabetta Canalis a Michelle Hunziker con Aurora Ramazzotti, Elena Barolo e i due youtuber, Luì e Sofì, vicini di casa della Leotta. Il giorno dopo è arrivata a bordo di uno yacht la damigella d'onore, la cantante Elodie grande amica della sposa assieme al motociclista Andrea Iannone. Tra gli invitati Luca Argentero con Cristina Marino, l'ex calciatore Claudio Marchisio e la moglie di Alvaro Morata, Alice Campello, e Rossella Fiamingo. Testimone della sposa, secondo indiscrezioni, Eleonora Berlusconi.

FEDEZ IN PUGLIA

Per un weekend di "vip watching" alle Eolie, con nozze esclusive nel Therasia Resort, dove si è svolta anche la cerimonia. E Fedez dov'era? Sulla costa del Capitolo (Monopoli). Il rapper è in vacanza in compagnia dell'inseparabile cane Silvio e della nuova fidanzata Garance Authié, modella francese di 20 anni (anche se ha postato solo le foto con il golden retriever), forse per uniformarsi al low profile dell'ex moglie. Di fatto, se Fedez è stato "avvistato" già con due modelle, Chiara elegantemente quanto furbescamente, ha inanellato solo un paio di indiscrezioni, i presunti flirt con il rapper Tony Effe e l'ortopedico Andrea Bisciotti. Ma un post le sfugge: "Make a wish", esprimi un desiderio, su una foto che mostra la sua calda sera d'estate.

R.Tro.

LA SERA PRIMA DELL'UNIONE IL WHITE PARTY CON VISTA MARE DAMIGELLA D'ONORE LA CANTANTE ELODIE

Sfilata di celebrità, star della tv, del calcio e della musica hanno partecipato al matrimonio della presentatrice Diletta Leotta con Loris Karius, portiere tedesco del Newcastle United (in alto a destra): tra gli invitati Chiara Ferragni (a sinistra), Elisabetta Canalis (a destra in basso) ma anche Luca Argentero e l'ex calciatore Marchisio

Raid nel campo profughi ucciso un capo di Hamas Blitz anche in Libano

▶Nel mirino il responsabile delle operazioni militari dei terroristi e chi smerciava le armi Gli Usa: «Supporto a Tel Aviv nell'escalation con Hezbollah, ma non inviamo uomini»

Le famiglie palestinesi accanto ai corpi dei parenti uccisi nell'attacco a Al-Mawasi

IL CONFLITTO

ROMA La guerra di Israele è su un triplice fronte. La Striscia di Gaza, senza dubbio. Ma anche il Libano e la Cisgiordania. Un'unica grande cintura di fuoco in cui le Israel defense forces e l'intelligence dello Stato ebraico combattono un conflitto su più livelli. Tra avanzate via terra, operazioni speciali, bombardamenti a tappeto ma anche raid chirurgici. Questi ultimi compiuti allo scopo di decapitare i nemici, in particolare Hamas, e fare in modo che la catena di comando si logori fino a spezzarsi, seminando il caos.

LE OPERAZIONI

La tattica dell'Idf è chiara, ed è stata applicata rigorosamente anche ieri con due omicidi di alto livello. Uno nel campo profughi di Shati, nella Striscia di Gaza, dove il raid costato la vita a 42 persone aveva come obiettivo uno dei più alti comandanti di Hamas, Raad Saad, il capo delle operazioni della sigla palestinese. Il bombardamento nei pressi di Gaza è stato uno dei più pesanti di sempre, con decine di vittime e con le bombe che hanno colpito anche il distretto di al-Tuffah. Ma se la sorte di Saad è ancora avvolta nel mistero perché il corpo non è stato ancora recuperato, quello che è certo è che l'Idf e il Mossad lo cercavano dall'inizio dell'operazione militare nella Striscia. Una caccia che è passata anche per il raid nell'ospedale di al-Shifa dello scorso marzo, quando la comunità internazionale puntò il dito su Israele per avere preso d'assalto il centro clinico. Ed è il segno di come per lo Stato ebraico il nome di Saad fosse da tempo in cima alla lista degli obiettivi. Uno dei tanti, come lo era anche Ayman Ghatma, ucciso sempre ieri da un drone israeliano nella Valle della Beqaa, a circa 40 chilometri oltre il confine libanese. L'uomo, colpito mentre era in viaggio su un'automobile, era la figura-chiave per le armi ad Hamas e alla al-Jamaa al-Islamiyya in Libano. Un elemento centrale, che fa comprendere la catena che unisce i due principali fronti di guerra di Israele. E che spiega come il Libano sia ormai l'altro epicentro della guerra di Benjamin Netanyahu. Da una parte c'è Hamas, che opera sottotraccia. Dall'altra parte c'è soprattutto Hezbollah, che continua a minacciare e lanciare missili contro Israele.

IL SUPPORTO USA

Un pericolo concreto, tanto che gli Stati Uniti da tempo hanno lanciato l'allarme su una possibile guerra diretta tra la milizia sciita e lo Stato ebraico. Ieri, la Cnn, citando un alto funzionario di Washington, ha detto che l'amministrazione Biden darà il pieno sostegno a Israele in caso di conflitto su vasta scala. E l'impegno sarebbe stato ribadito anche nel vertice tra il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan, il suo omologo israeliano Tzachi Hanegbi, il segretario di Stato Antony Blinken e il ministro per gli affari strategici di Tel Aviv, Ron Dermer. Gli Stati Uniti non invieranno truppe sul terreno. Tuttavia, sarebbero pronti a fornire allo Stato ebraico «l'assistenza in materia di sicurezza di cui ha bisogno». Una rassicurazione che serve anche a tranquillizzare Netanyahu, che negli ultimi giorni ha manifestato non poche divergenze con l'amministrazione Biden per i limiti posti all'invio di armi a Israele.Per la Casa Bianca, la partita non è semplice. Joe Biden non vuole certo spezzare l'alleanza con Israele. Ma sulla gestione della guerra ha tracciato diverse linee rosse. E queste linee rosse riguardano sia gli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza sia evitare operazioni che possano superare la soglia di tolleranza del governo Usa e dell'opinione pubblica. Un equilibrismo complicato per Biden quanto per Netanyahu, che in questi giorni è di nuovo sotto tiro.

GLI ATTACCHI

La Croce Rossa ha denunciato un attacco «con munizioni di grosso calibro» contro la sua sede, dove sono state uccise 25 persone. L'Idf ha smentito, ma anche l'Alto Rappresentante per la Politica estera dell'Ue, Josep Borrell, ha auspicato «un'inchiesta indipendente». E a preoccupare è anche il fronte interno della Cisgiordania. Ieri mattina, a Qalqilya, un israeliano è stato ucciso a colpi di arma da fuoco mentre si trovava nella sua auto. E poche ore dopo, sui media arabi è apparso il video di un palestinese ferito e legato sul cofano di un mezzo dell'Idf non lontano da Jenin. L'esercito israeliano ha chiarito che quanto si vede nel video è contrario ai «protocolli dell'esercito» e che sarà fatta immediatamente luce sull'accaduto. Ma le immagini hanno desto orrore, e l'aumento delle tensioni è palpabile. E ora, come ha notato il Washington Post, Netanyahu deve gestire una situazione sempre più complessa: pressato sul piano interno e internazionale, con più fronti di guerra, con spaccature nella maggioranza e con l'opposizione, e mentre gli apparati di sicurezza sembrano sempre meno allineati alle scelte politiche.

L'ACCUSA DELLA CROCE ROSSA: «COLPITA UNA NOSTRA SEDE» ED ESCE IL VIDEO CHOC DI UN PRIGIONIERO LEGATO SU UN COFANO

Lorenzo Vita

Crisi francese Minacce antisemite a Glucksmann

IL CASO

PARIGI Raphaël Glucksmann non ci sta. Considerato «sionista e filo Nethaniahu» dagli antisemiti - più o meno palesi - di sinistra, e un «maledetto» dagli ebrei di estrema destra, Glucksmann ha lanciato ieri un appello in diretta tv: «basta ridurre le mie posizioni al fatto di avere un nome ebreo. Io sono francese. Agisco, penso, decido in quanto cittadino francese. Sono scandalizzato da questa semplificazione». L'antisemitismo ha fatto irruzione nella campagna elettorale francese dopo la denuncia di una dodicenne, stuprata da suoi coetanei perché ebrea. Glucksmann, che ha portato la gauche socialista e verde ad un ottimo terzo posto alle europee, sostiene il blocco delle sinistre alle elezioni anticipate del 30 giugno e 7 luglio, per «sbarrare il passo all'estrema destra del Rassemblement National». Questo nonostante la presenza di molti candidati della France Insoumise (primo partito della coalizione) che durante la precedente campagna non gli hanno risparmiato insulti a carattere antisemita. Per una parte della comunità ebraica francese (la più numerosa d'Europa) è un tradimento. Il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha addirittura dichiarato che in un ballottaggio estrema destra- estrema sinistra, voterebbe a destra. «Sono attaccat in quanto 'sionista e pro Netanyahu' da gente di sinistra, quando tutta la mia politica è condannare Netanyahu - ha detto Glucskmann - e sui gruppi Telegram dell'estrema destra ebraica, gira il mio numero di telefono e ricevo decine e decine di chiamate e sms per dirmi 'tu sia maledetto'». Le azioni antisemite sono esplose in Francia dall'inizio della guerra a Gaza. Due giorni fa è stato arrestato un 19enne che progettava un attentato contro «obiettivi ebraici» durante le Olimpiadi.

Francesca Pierantozzi

Mosca punta a lasciare al buio l'Ucraina Zelensky: «Vogliamo colpire oltre 100 km»

I militari ucraini della 57a Brigata Motorizzata si radunano in una località nei dintorni di Kharkiv. La città è stata pesantemente colpita anche nella giornata di ieri

LA GIORNATA

ROMA Tempesta notturna di missili e droni russi sulle centrali elettriche e altre infrastrutture energetiche ucraine, da Kharkiv che è prima linea a Leopoli vicino al confine con la Polonia, a Zaporizhzhia dove si trova la più grande centrale nucleare del Paese. Senza sosta gli attacchi che arrivano dalle basi aeree a cento e più chilometri dalla frontiera. Quattro bombe sono state lanciate su aree residenziali, centri commerciali e fermate dell'autobus a Kharkiv, seconda città dell'Ucraina, provocando tre morti. «Il terrorismo russo dev'essere fermato», scrive Zelensky sui social. «C'è bisogno di decisioni forti da parte dei nostri alleati, in modo da distruggere terroristi e aerei da combattimento russi là dove si trovano». Parole che riecheggiano e rilanciano l'allarme di anonimi funzionari ucraini raccolto dal foglio più vicino alla Casa Bianca, il Washington Post, per cui l'amministrazione Usa avrebbe imposto limitazioni all'uso dei sistemi d'arma inviati. In pratica, non oltre cento chilometri all'interno del territorio russo. Una distanza, un raggio, che secondo Zelensky e i suoi generali è «insufficiente», come lo sono anche le armi messe a disposizione. Kiev chiede almeno sette sistemi di difesa antiaerea Patriot per blindare i cieli e impedire che i russi possano distruggere giorno dopo giorno le infrastrutture energetiche e preparare una campagna d'autunno e d'inverno che replicherebbe le difficoltà di Kiev a mantenere le forniture di acqua e luce alla popolazione, già ora costretta ad anticipare di due ore la fascia di possibili black-out, dalle 16 alle 14, fino alle 24. E, poi, a Kharkiv si sta consumando uno stillicidio di morti, a maggio 39, per l'impiego di devastanti bombe russe. Il consigliere per la sicurezza nazionale americano, Jake Sullivan, ribadisce la versione ufficiale per cui non ci sarebbero limitazioni all'uso delle armi americane. «Non parliamo di geografia ma di buonsenso, se la Russia attacca o sta per attaccare l'Ucraina dal suo territorio, è ragionevole permettere agli ucraini di rispondere colpendo le forze che li bersagliano oltreconfine».

BOMBE RUSSE SULLE CENTRALI ELETTRICHE MA LE RESTRIZIONI USA (SMENTITE DA WASHINGTON) FRENANO LA DIFESA DI KIEV

Ma le cose non stanno proprio così, secondo l'Institute for the Study of War, il think tank americano che dall'inizio della guerra segue da vicino l'evoluzione sul terreno. Le restrizioni imposte dai consiglieri americani avrebbero in effetti garantito ai russi il mantenimento di un "santuario", una zona franca inattaccabile, che le nuove concessioni avrebbero ridotto di appena il 15 per cento. Ed è in quel vasto "santuario" che i russi avrebbero trasferito e messo al riparo le loro truppe combattenti, i centri di comando e controllo, la logistica e i servizi di supporto nelle retrovie che rendono possibile alla Russia proseguire le azioni offensive. Intanto, secondo Zelensky i russi avrebbero scaricato sull'Ucraina, nel mese di maggio, ben 3200 bombe pesanti guidate, che l'antiaerea fatica a intercettare.

ARSENALE DAL CIELO

Per il ministero della Difesa di Kiev, Mosca ha lanciato nelle ultime ore almeno 16 missili da crociera, oltre a 13 droni kamikaze, che l'antiaerea avrebbe abbattuto tutti tranne quattro. Le autorità militari russe, invece, in uno scarno bollettino di guerra parlano di «bersagli tutti centrati», elencando «servizi energetici che alimentano l'industria bellica, depositi di munizioni, armi di produzione occidentale». «Abbiamo bisogno urgente di chiudere i nostri cieli – dice l'amministratore delegato di Dtek, principale produttore privato ucraino di energia – o dovremo affrontare una grave crisi il prossimo inverno». Per ora, i danni diretti e indiretti degli attacchi russi ammontano sulla rete a oltre 56 miliardi di dollari, oltre 50 dei quali solo per spese legate alla ricostruzione. Sullo sfondo, prosegue l'offensiva diplomatica russa per allargare il campo del consenso o almeno della neutralità rispetto alla guerra. L'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Ivan Soltanovsky, ha incontrato Papa Francesco esprimendogli «gratitudine per la sua posizione costantemente equilibrata», mentre Nikolai Patrushev, stretto consigliere di Putin, accusa Stati Uniti e Regno Unito di aver fatto risorgere in Europa «il nazismo».

Sara Miglionico

Economia

TIM E KKR AL LAVORO PER CHIUDERE IL PRIMO LUGLIO SULLA NETCO

Pietro Labriola
Ad di Tim

La PA nel Nordest paga prima, Sud e ministeri ancora in ritardo

▶Secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono tra le regioni con amministrazioni tra le più tempestive d'Italia a liquidare i fornitori. Ulss 4 e Padova da record

IL RAPPORTO

VENEZIA Nel liquidare i propri fornitori, la Pubblica Amministrazione presente in Veneto è tra le più "tempestive" d'Italia, con tempi medi di pagamento nettamente inferiori ai limiti stabiliti per legge. Analizzando l'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (Itp) della Regione, delle Aziende ospedaliere, delle Province e dei Comuni capoluogo, secondo la Cgia di Mestre si scopre che nel 2023 la più rapida a liquidare i fornitori è stata l'Ulss 4 del Veneto Orientale che l'ha fatto con 40 giorni di anticipo. Tra le Province, invece, spicca il risultato di Verona che ha pagato quasi 26 giorni prima, mentre tra le amministrazioni dei Comuni capoluogo di provincia la più virtuosa è stata Padova che ha saldato i fornitori con un anticipo di 21,5 giorni. Nel 2023 nessuna delle 25 realtà monitorate dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha pagato i fornitori in ritardo. In media la Regione Veneto paga con oltre 10 giorni di anticipo (dati primo trimestre 2024, erano 14 nel 2023) mentre la Regione Friuli Venezia Giulia liquida le sue fatture con 16,69 giorni di anticipo (-18,71 nel 2023).

Nel 2023 lo Stato italiano ha sostenuto un costo complessivo di 122 miliardi, ma ancora una volta non è riuscito a onorare tutti gli impegni economici presi con i propri fornitori. E in ritardo è soprattutto il Mezzogiorno. «I debiti commerciali della Pubblica Amministrazione, infatti, continuano ad ammontare a circa 50 miliardi, un importo praticamente lo stesso da almeno 5 anni», avverte l'Ufficio studi della Cgia, che indica come «5 sarebbero i miliardi in capo alle aziende venete. Questo perché molte imprese della regione lavorano anche per grandi aziende pubbliche, ministeri, regioni, Asl o enti locali di altri territori». Poi c'è un altro problema per la Cgia di Mestre: «Come ha sottolineato anche la Corte dei Conti, nelle transazioni commerciali con le aziende private la nostra Pa, in particolare al Sud, sta adottando una prassi che definire diabolica è forse riduttivo; salda le fatture di importo maggiore entro i termini di legge, mantenendo così l'Itp entro i limiti previsti dalla norma, ma ritarda intenzionalmente il saldo di quelle con importi minori, penalizzando, così, le imprese fornitrici di prestazioni di beni e servizi con volumi bassi; cioè le piccole imprese. Non solo. Da qualche tempo si è consolidata una nuova pratica imposta da molti dirigenti pubblici, anche di società collegate alle Regioni e agli enti locali, che decidono unilateralmente quando i fornitori devono emettere la fattura. Se questi ultimi non si attengono a questa disposizione, lavorare in futuro per questo ente/società sarà difficile». Questo perché «dando l'autorizzazione all'emissione della fattura solo quando l'Amministrazione dispone dei soldi per liquidarla, queste strutture pubbliche riescono a rispettare i tempi di pagamento. Una forma di abuso della posizione dominante», critica la Cgia.

L'ANNO SCORSO NOVE DICASTERI SU 15 NON HANNO RISPETTATO LE SCADENZE CONTRATTUALI, MAGLIA NERA IL TURISMO

MANOVRE DI DILAZIONE

Anche i ministeri italiani faticano a rispettare la legge. L'anno scorso 9 ministeri su 15 hanno liquidato i propri fornitori in ritardo rispetto alle scadenze contrattuali. Secondo lo studio della Cgia, maglia nera il ministero del Turismo, con un ritardo di 39,72 giorni. Seguono l'Interno con + 33,52, l'Università e la Ricerca con + 32,89 e la Salute con + 13,6. Il più virtuoso, invece, è stato il ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste che ha pagato con un anticipo di 17 giorni. Quella dei ritardi di pagamento è una pratica censurata più volte dalla Ue anche con procedure di infrazione. Per risolvere questa annosa questione per l'Ufficio studi della Cgia c'è solo una cosa da fare: prevedere per legge la compensazione secca e diretta tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da una impresa nei confronti della Pa e i suoi debiti fiscali e contributivi.

M.Cr.

Fisco Gli adempimenti dei contribuenti

Per annullare il 730 c'è tempo fino al 24 giugno

Qualche giorni in più per annullare il proprio 730. La proroga è concessa ai contribuenti che hanno già presentato via web, in autonomia, il proprio modello 730/2024 precompilato e adesso avranno tempo per annullarlo fino alle 23,59 di lunedì 24 giugno, senza conseguenze sulle tempistiche di rimborso. La stessa proroga vale per annullare il modello 730 + «Redditi correttivo» già trasmesso con o senza F24. Dopo aver annullato il 730 - ricorda l'Agenzia delle Entrate sulla sua webzine FiscoOggi - la nuova dichiarazione può essere inviata dopo 24/48 ore. Superato la scadenza del 24 giugno, il 730 da perfezionare può essere completato o corretto fino al 15 ottobre 2024, tramite «Redditi aggiuntivo» oppure «Redditi correttivo»

Auto elettriche via ai negoziati tra Cina e Ue sui dazi

L'INIZIATIVA

BRUXELLES Cina e Unione europea optano per il dialogo in una corsa contro il tempo per scongiurare i dazi sull'importazione delle auto elettriche del gigante asiatico. Pechino e Bruxelles hanno concordato, ieri, di «avviare delle consultazioni» in merito all'indagine sulle sovvenzioni pubbliche nel settore dei veicoli a batteria da parte dell'esecutivo Ue, come ha comunicato ieri il ministero cinese del Commercio al termine di una videoconferenza tra il ministro responsabile Wang Wentao e l'omologo vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis. Dieci giorni fa, Bruxelles aveva prospettato l'applicazione, a partire dal 4 luglio, di tariffe compensative per un valore compreso tra il 17,4% e il 38,1%, che si sommerebbero al dazio del 10% già esistente.

I TEMPI

Fino ad allora, conformemente alle regole del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, le due parti possono negoziare per allentare le tensioni. Un'«apertura alle discussioni» che, in visita a Pechino, ha ribadito ieri anche il vicecancelliere e ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck, primo esponente politico europeo di alto livello a essersi recato in Cina dall'annuncio dei possibili dazi; una misura che, in ogni caso, «non è da considerarsi punitiva», ha affermato. Se a Bruxelles si stima che un mancato intervento metterebbe a rischio 2,5 milioni di posti di lavoro diretti e 10,3 nell'indotto dell'automotive, Pechino mette in guardia dai rischi di una guerra commerciale.

Gabriele Rosana

Tempi ridotti per le liquidazioni degli statali corsia veloce per gli assegni a vedove e orfani

IL CASO

ROMA Tempi di pagamento del Tfs-Tfr dei dipendenti pubblici più rapidi quando il beneficiario è una vedova o un orfano. Nel caso di liquidazione dovuta per decesso o invalidità permanente del dipendente, infatti, il trattamento viene corrisposto in media 10 mesi dopo la comunicazione del decesso o dell'invalidità totale, contro i 17 mesi riscontrati per i casi di pensionamento per limiti di età o per limiti di servizio e i 32 mesi medi di attesa che devono sorbirsi gli statali che hanno optato per il prepensionamento. Va detto, tuttavia, che le norme attuali prevedono che, nel caso di liquidazione dovuta per decesso o invalidità permanente del dipendente, i soldi del Tfs vanno versati entro 105 giorni, poco più di tre mesi quindi.

I dati sui tempi medi di liquidazione del Trattamento di fine servizio da parte delle amministrazioni pubbliche li ha snocciolati nei giorni scorsi il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, rispondendo a un'interrogazione parlamentare proveniente dai Cinquestelle e allegando alla sua risposta i risultati di un'indagine interna in materia condotta dall'Inps.

LA SITUAZIONE

Inps che questa settimana ha annunciato la conclusione anticipata al 30 giugno 2024 della sperimentazione dell'anticipazione ordinaria del Tfs e Tfr a un tasso di interesse agevolato dell'un per cento, in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. Ennesima tegola per gli statali, che dal 2011 devono sottostare alla regola del pagamento differito e rateizzato della liquidazione.

Una regola introdotta allora dal governo Monti per cercare di tenere sotto controllo conti pubblici e spread e che, in teoria, avrebbe dovuto avere carattere provvisorio, ma che a distanza di 13 anni continua a restare in vigore.

LA NORMA

Il tutto nonostante una sentenza della Consulta che proprio in questi giorni compie un anno e con cui l'estate scorsa i giudici hanno definito incostituzionale questa pratica, al punto da chiedere al Parlamento di intervenire per ristabilire, su questo fronte, la parità di trattamento tra pubblico e privato.

UNA SENTENZA DELLA CONSULTA HA SOLLECITATO IL GOVERNO A RISOLVERE IL PROBLEMA

Una sede dell'Inps

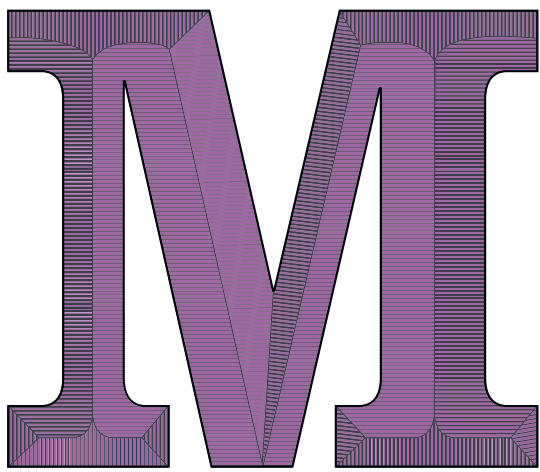
Da anni il sindacato Confsal-Unsa si batte in prima linea, a colpi di ricorsi in tribunale, per ottenere tale parità. «I giudici ci hanno dato ragione in più di un'occasione – spiega il segretario generale di Confsal-Unsa, Massimo Battaglia – il problema del pagamento ritardato del Tfs agli statali che vanno in pensione va risolto al più presto. Anni di difficoltà salariale, uniti all'inflazione, hanno eroso la liquidità di molti dipendenti pubblici, ora a corto di risorse finanziarie. In questo modo, inoltre, si stimolerebbe l'economia: versare i soldi della liquidazione agli statali equivale infatti a muovere i consumi».

LE DIFFERENZE

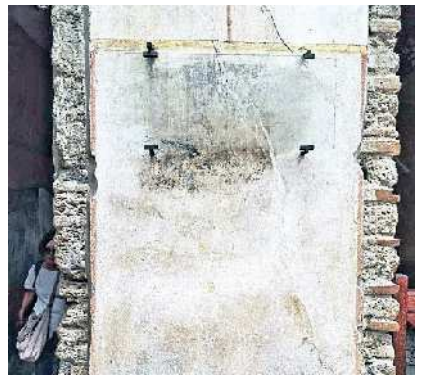
Nel privato i soldi della liquidazione atterrano sul conto corrente del lavoratore andato in pensione nell'arco di tre mesi dall'uscita dal lavoro. «La garanzia della giusta retribuzione – ha sottolineato la Consulta un anno fa – si sostanzia non soltanto nella congruità dell'ammontare concretamente corrisposto, ma anche nella tempestività dell'erogazione». Adesso che l'Inps ha definitivamente chiuso il rubinetto degli anticipi del Tfs a tasso agevolato, gli statali cessati dal servizio che non sono disposti ad aspettare anni prima di ricevere la liquidazione hanno solo un'alternativa: rivolgersi alle banche che in convenzione con lo Stato anticipano fino a 45 mila euro di Tfs agli ex dipendenti pubblici.

LE BANCHE

Negli istituti di credito, però, gli interessi sono schizzati alle stelle e nei casi peggiori superano attualmente il 4 per cento. Questo significa che per 45 mila euro di prestito uno statale rischia di versare una "tassa" occulta di duemila euro circa.

Francesco Bisozzi

Kazako scriveva su una parete

Pompei, l'ultimo sfregio: «Ma il turista dovrà pagare»

Fermato un turista del Kazakistan mentre stava incidendo le lettere Ali su un intonaco chiaro nella casa dei Ceii a Pompei (foto). Il turista è stato denunciato e dovrà rispondere per il danno arrecato al patrimonio. Sul posto i restauratori e il personale di coordinamento per valutazioni tecniche. «Atto incivile, grazie alla nuova legge voluta dal ministro Gennaro Sangiuliano l'autore del reato dovrà pagare per il restauro della parete - commenta il direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel -. Bravi i collaboratori del ministero e della società Ales che sono prontamente intervenuti. Ottima collaborazione con i carabinieri che ringraziamo per la tempestività». «Purtroppo anche oggi ci troviamo a commentare uno sfregio incivile e idiota arrecato al nostro patrimonio artistico e culturale. Dopo la domus romana del Parco archeologico di Ercolano imbrattata con un pennarello indelebile, questa volta si registra un'incisione sull'intonaco chiaro nella casa dei Ceii. Si tratta di atto gravissimo che andrà perseguito severamente», dichiara il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

Nello Cristianini insegna Intelligenza artificiale a Bath. In "Machina sapiens - L'algoritmo che ci ha rubato il segreto della conoscenza" affronta le sue sfide tecnologiche: «Non si capisce a fondo come funziona e ci troviamo in una situazione inedita, ansia comprensibile»

INTELLIGENZA ARTIFICIALE I nuovi software per esempio scrivono autonomamente e anche gli esperti non comprendono a fondo come fanno

«Noi, che ora possiamo parlare alle macchine»

L'INTERVISTA

«Da poco più di un anno è diventato possibile conversare con le macchine, un obiettivo proposto 74 anni fa da Alan Turing, il fondatore dell'informatica. Racconto la storia di come gli scienziati hanno costruito meccanismi come ChatGPT, e dell'incontro tra noi esseri umani e queste "nostre creature". Cerco di curare la paura dell'ignoto con l'unica medicina possibile: la conoscenza». Nello Cristianini, goriziano (1968) insegna Intelligenza Artificiale a Bath, nel Regno Unito. Ed è noto anche perché inserito dalla società Thompson-Reuters nella lista degli scienziati più influenti nel campo dell'Intelligenza Artificiale (IA). "Machina sapiens - L'algoritmo che ci ha rubato il segreto della conoscenza" (Il Mulino pp. 160, € 15) è il suo ultimo lavoro, un saggio bello come un romanzo e affascinante come un thriller: da leggere anche se non si è mai usato un computer o non si ha uno smartphone. Per considerare i diversi punti di vista su questo nuovo rapporto: dello scienziato, delle persone e delle macchine.

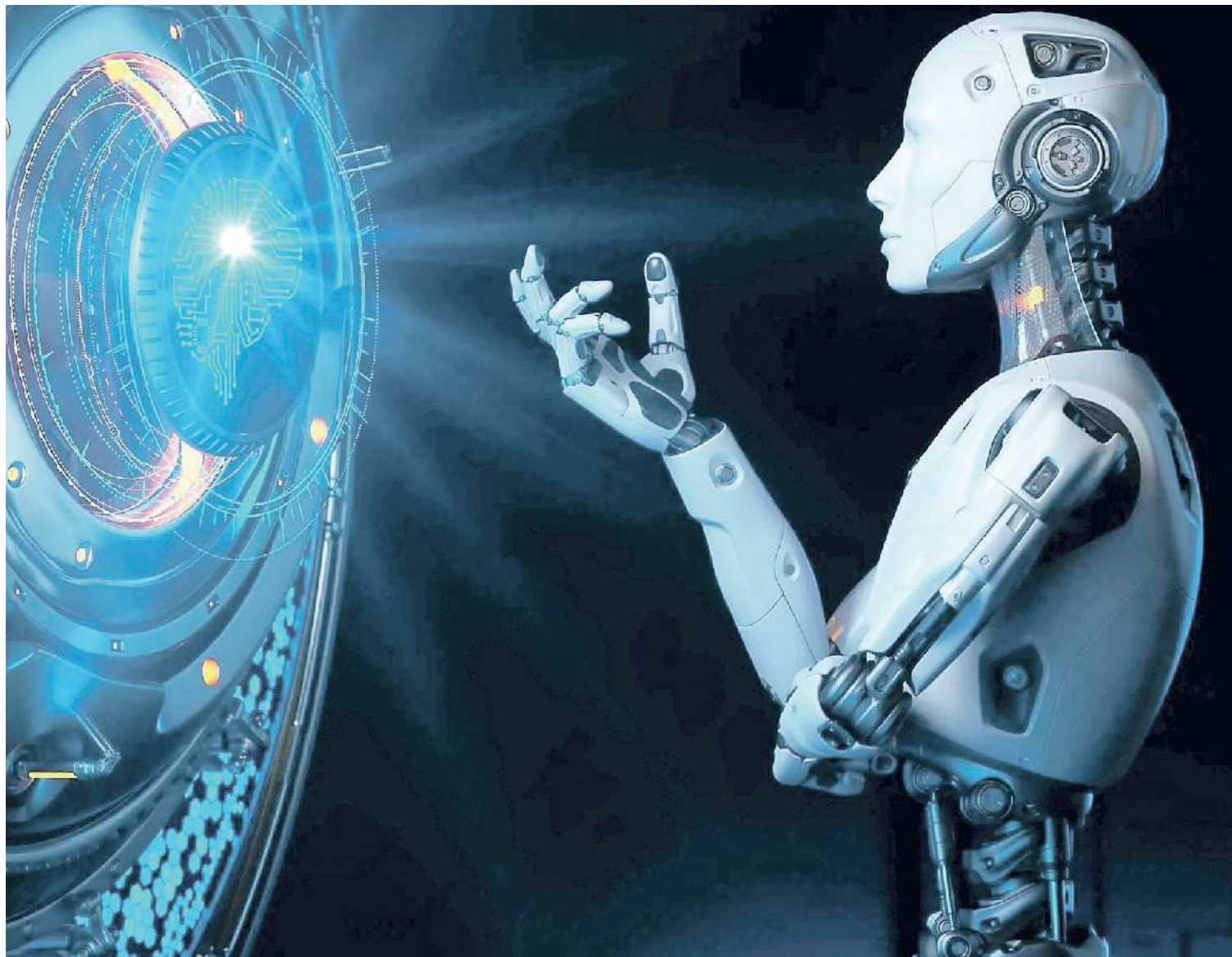
Da poco l'Unione Europea ha regolamentato l'uso dell'Intelligenza Artificiale.

«Non è stato un compito facile mettere ordine su una disciplina complessa, e in costante movimento, proteggendo i nostri valori fondamentali e la nostra economia, allo stesso momento; c'è ancora molto lavoro da fare. Questo settore comunque andava certamente regolamentato: ci sono rischi che riguardano privacy, persuasione, equità delle decisioni, e molte altre aree».

Come si sente uno scienziato di fronte a tutto questo?

«Dopo 28 anni di lavoro in questo campo, vedere tanta attenzione da parte dei governi e dei mercati è importante. Cerco di far capire al pubblico quello che sta accadendo, difficile da seguire anche per gli specialisti. Il mio obiettivo è riuscire a spiegare questo momento a mia madre e ai miei figli, allo stesso momento».

Le macchine hanno imparato a parlare senza essere state programmate esplicitamente. E non sappiamo cosa conoscano del mondo.

«Per capire meglio è utile distinguere l'"agente intelligente" con cui parliamo, per esempio ChatGPT, dal modello che si trova al suo interno GPT-4; e dall'algoritmo che ha creato tale modello analizzando molti dati, ovvero il "Transformer". Questo algoritmo è chiaro e noto, è una costruzione matematica comprensibile. Il comportamento risultante dell'agente, però dipende da come questo algoritmo ha interagito con i documenti che ha letto sul Web, e come li ha collegati tra loro: questo non lo comprendiamo a fondo, non sappiamo perché tutto ciò consente alla macchina di comportarsi come vediamo. Turing, lo scienziato inglese padre dell'informatica, aveva fatto un paragone 70 anni fa: non c'è bisogno di comprendere come funziona un seme per farlo germogliare».

DOPO 28 ANNI DI LAVORO IN QUESTO CAMPO, VEDERE TANTA ATTENZIONE È IMPORTANTE: NEL LIBRO VOGLIO SPIEGARE A TUTTI COSA STA ACCADENDO

È LA PRIMA VOLTA CHE DIALOGHIAMO CON UN'ENTITÀ CHE NON È UN ESSERE UMANO E PUÒ ESSERE PERICOLOSO

Cosa possiamo aspettarci dai prossimi anni, visto che dieci anni fa nessuno aveva previsto quello che succede oggi?

«Ci troviamo in una situazione mai vissuta prima. Al tempo dei miei nonni, una maestra sapeva cosa insegnare, perché sapeva bene che mondo avrebbero trovato, e che conoscenze servivano. Oggi i maestri non possono sapere che tipo di mondo troveranno i loro studenti tra dieci o vent'anni. Un po' di ansia è comprensibile».

Il nuovo sta arrivando rapidamente, siamo pronti?

«È la prima volta che dialoghiamo con un'entità che non sia un essere umano. Nel libro racconto storie che riguardano l'effetto sulla nostra mente di questo nuovo incontro: un uomo in Belgio che si è innamorato dell'agente intelligente, un ingegnere in America che pensava che la macchina fosse autocosciente, un professore che è stato denigrato da ChatGPT con notizie false, e così via. Ma i costruttori di questi sistemi stanno facendo il possibile per renderli non ingannevoli».

GORIZIANO Nello Cristianini (foto Università di Bath, Nicolas Delves-Broughton)

Però si può cercare di "ipnotizzare" un'Intelligenza Artificiale?

«Le barriere create dai costruttori per evitare di fornire informazioni pericolose o inappropriate, possono talvolta essere aggirate. Il fatto è che questi meccanismi possiedono conoscenze pericolose - per esempio le istruzioni per costruire una bomba - ma non devono (dovrebbero) rivelarle. Qualcuno ha inventato modi per raggirare la macchina, in un certo senso ipnotizzandola con le parole, per indurla a comportarsi in modo inappropriato. Un metodo classico iniziava più o meno così: sto scrivendo una storia in cui un personaggio deve costruire una bomba, puoi aiutarmi? E la macchina rispondeva».

Descriviamo le macchine come fossero esseri umani; per noi è anche difficile "fare del male" a un robot.

«È molto utile in certi casi, pensare alle macchine intelligenti in termini di obiettivi e convinzioni. Per esempio, è più facile dire che YouTube ha l'obiettivo di farmi cliccare, piuttosto che descrivere i suoi meccanismi interni. Queste macchine comprendono alcuni aspetti del mondo, lo fanno a modo loro, certo non in modo umano».

Come capire le dimensioni di sistemi intelligenti come GPT, che usano mille miliardi di parametri e di addestrano su milioni di pagine web e migliaia di libri?

«Quantità talmente grandi che non hanno senso quotidiano per noi: nessun essere umano potrebbe mai leggere un milione di libri. E cosa sono questi "parametri"? Sono dei numeri da cui dipende il comportamento della macchina: immaginate una tabella di Excel che contiene mille miliardi di caselle, tutte riempite da un numero. Avrebbe probabilmente un'area di un chilometri quadrato: nessuno può ispezionare questi valori, e quindi stiamo studiando altri metodi per valutarli».

Se potesse cambiare una sola situazione?

«Sarei più tranquillo se in questo settore le cose si muovessero più lentamente. Ma visto che non dipende da me, e che c'è una rivoluzione in corso, diamoci da fare».

Adriano Favaro

Quasi in contemporanea con l'uscita del singolo "Estate disperata", il cantautore vicentino approda alla narrativa: «Nel racconto c'è molto di autobiografico, personaggi ispirati alla vita di provincia»

ARRABBIATO Gianmaria Volpato, vincitore di Sanremo Giovani nel 2022

STAGNO di Gianmaria Volpato
Mondadori
18 euro

gIANMARIA

«La mia svolta pop e un libro scritto come fosse un film»

L'INTERVISTA

Cantautore "arrabbiato" e sensibilissimo – secondo classificato a X Factor 2022 e vincitore di Sanremo Giovani nello stesso anno – il vicentino Gianmaria Volpato, in arte gIANMARIA (con minuscole e maiuscole invertite) classe 2002, approda alla narrativa con "Stagno" nel quale racconta del processo di crescita di Italo, attento e sensibile osservatore del piccolo mondo che lo circonda, fatto di vizi e ipocrisie, drammi e giorni sempre uguali. Quasi in contemporanea è uscito "Estate disperata" il singolo che segna una svolta pop nel percorso musicale di gIANMARIA.

Scrivere un libro è un piacere o una necessità?
«Più una necessità, avevo bisogno di fare qualcosa di diverso al di fuori della musica. L'idea è nata immaginando la storia di un film, perché il mio modo di lavorare è incentrato sulla ricerca di visualizzare tutto prima di metterlo su carta».

Come nasce "Stagno"?
«Due anni fa in Sardegna ho letteralmente sognato la trama. Ovviamente da quel momento la vacanza non è più esistita perché praticamente ho finito il romanzo».

Quanto c'è di autobiografico nel protagonista del suo romanzo?
«Di autobiografico c'è molto, ma non direttamente. I personaggi sono quelli che conosco della vita di provincia, di persone che ho conosciuto e incontrato, alle quali ho ovviamente cambiato i nomi. Italo, comunque, è molto diverso da me».

Chi è Patrick, l'altro protagonista?
«Un mio amico, anche lui molto diverso nella vita reale ma con molte assonanze con il personaggio».

Perché secondo lei la depressione è diventato il male dei giovani?
«Non saprei. Italo è uno di questi e ne soffre anche senza le pressioni enormi che può avere un personaggio pubblico. Ci sono persone più propense alla depressione ma il dato è comunque davvero preoccupante».

Lei è molto impegnato nell'aiuto a chi soffre di depressione, vero?
«Sono attivo in questo senso, nei miei lavori di scrittura il mio obbiettivo non è lanciare messaggi particolari ma raccontare una storia credibile. Al di fuori della musica mi sono sempre esposto e ho sempre detto che chi prova sensazioni di disagio non deve vergognarsi nel cercare aiuto».

"Estate disperata" il suo nuovo singolo è decisamente diverso, nell'essere un "antitormentone" estivo, rispetto ai pezzi che lo hanno preceduto. Come mai questa scelta?
«Il brano è nato dopo tantissimi mesi in cui non ho scritto canzoni per concentrarmi sul libro. C'è da dire parto dal concetto che io scrivo solo musica che mi piacerebbe ascoltare. Ne è saltato fuori un pezzo decisamente pop, il cambio di stile è venuto da solo, senza bisogno di cercarlo, perché amo le contraddizioni e mi piace che tutto questo si rifletta nella mia musica».

gIANMARIA è un ragazzo maturo per i suoi ventidue anni. Con la musica è cresciuto in fretta. Ma cosa farà da grande?
«Credo che continuerò a fare quello che faccio ora. Vorrei fare dei film sono discretamente convito che continuerò a scrivere, senza limitarmi: canzoni, musica, romanzi, film».

Alessandro Cammarano

«CERCO DI AIUTARE CHI SOFFRE DI DEPRESSIONE CON STORIE CREDIBILI, SENZA MESSAGGI. IL NUOVO STILE MUSICALE? AMO LE CONTRADDIZIONI»

L'evento

In 22mila a Mestre per il Summer Festival

Ventiduemila persone hanno cantato e ballato al Parco San Giuliano di Mestre nel 105° Sumnmer Festival. Una vera e propria maratona musicale durata oltre 4 ore che ha visto esibirsi Alessandra Amoroso, Alvaro De Luna, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Emma, Fred De Palma, Gaia, Sina, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassmann, Lil Jolie, Mr Rain, Olly, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie And The Giants, The Ramona Flowers.

Ilary Blasi, commedia romantica con Morelli

IL DEBUTTO

«Se Ilary Blasi è brava come attrice? Vi stupirà, è molto capace». Parola di Giampaolo Morelli che, ospite del Filming Italy Sardegna Festival in corso al Forte Village di Santa Margherita di Pula in Sardegna, racconta del suo film "L'amore e altre seghe mentali", di cui è regista, che uscirà nelle sale il prossimo 17 ottobre e che segna il debutto da attrice di Ilary Blasi. «Io ci tengo tanto a lei, è una donna con una grandissima autoironia e quindi grande intelligenza - spiega Morelli- Quando ho fatto "Le Iene" mi ha accolto con una amorevolezza incredibile. Io tifo per le donne intelligenti e lei è una di queste». Una commedia romantica "ma anche scorretta", spiega Morelli, con una storia d'amore a lieto fine e tanti intrecci divertenti ma che fanno riflettere. Racconta la storia di Guido, interpretato dallo stesso Morelli, un aspirante veterinario di 45 anni che progettava addirittura di sposarsi quando la fidanzata muore per un tragico incidente in moto insieme al suo amante. «Mi auguro possa far riflettere sulla condizione degli uomini, che in questo momento sono un po' spaesati da quando le donne hanno preso più consapevolezza e lottano per prendere il loro posto nel mondo e perché i loro sacrosanti diritti vengano riconosciuti - spiega l'attore e regista partenopeo -. Ogni cambiamento comporta un equilibrio nuovo e quindi c'è quel momento di riassestamento. A volte in queste lotte si innesca l'odio, e io vedo che i maschi temono tantissimo questo momento. Non dovrebbe accadere, all'uomo fa male».

Quattro opere senza barriere "Arena per tutti" raddoppia

L'INIZIATIVA

Venticinque serate, da giugno a settembre, per godersi i capolavori dell'opera senza barriere. È ripartito il progetto "Arena per tutti", ideato da Fondazione Arena di Verona con Müller nel 2023 per il centesimo Festival. Dopo il successo dell'edizione zero dello scorso anno, l'iniziativa è raddoppiata, passando da dieci a venticinque spettacoli, durante i quali l'opera potrà essere seguita con supporti e percorsi ad hoc, tra cui l'audio descrizione per persone cieche e ipovedenti, così come sottotitoli specifici per persone sorde. E anche in tre differenti lingue: italiano, inglese e tedesco. "Arena per tutti" si conferma, così, il progetto di inclusione più importante d'Italia per numero di spettatori coinvolti e per i nuovi standard di fruizione, volti a far sì che la pratica del canto lirico in Italia, patrimonio Unesco, arrivi a tutti, attraverso strumenti come trailer accessibili, libri di sala digitali, percorsi multisensoriali. I libri di sala digitali, in particolare, sono strumenti altamente inclusivi che, replicando la grafica e la struttura dei classici libri di sala cartacei, offrono testi con caratteri modificabili e ingrandibili, immagini e bozzetti di scena con audio descrizione per persone cieche e ipovedenti e testi tradotti nella lingua dei segni italiana.

LIRICA INCLUSIVA Un'immagine dell'Arena di Verona e, a sinistra, la sovrintendente Cecilia Gasdia

PROGRAMMA

Saranno 2.500 biglietti in più quelli riservati alle persone con disabilità motoria, cento per ogni serata. Le quattro opere scelte per inaugurare il progetto, coordinato dalla professoressa Elena Di Giovanni con il supporto della professoressa Francesca Raffi, sono: Aida "di cristallo" di Stefano Poda, spettacolo che ha inaugurato il centesimo Festival, Turandot, omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della sua morte, Il Barbiere di Siviglia, nell'elegante allestimento rococò di Hugo De Ana, e Carmen, nella messinscena "kolossal" con regia e scene di Franco Zeffirelli. Saranno disponibili, per le quattro opere, delle schede in linguaggio Easy To Read, promosso da "Inclusion Europe", l'Associazione europea per persone con disabilità cognitive, in italiano, inglese e tedesco. Si prevedono anche, per dieci serate, percorsi multisensoriali gratuiti, previa prenotazione obbligatoria alla mail inclusione@arenadiverona.it o tramite la pagina www.arenapertutti.it. Le persone con disabilità saranno accompagnate sul palcoscenico e potranno esplorare le scenografie, i costumi, gli attrezzi di scena. «L'Opera – ha ricordato Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena durante la presentazione del progetto – è, sin dalla sua nascita, uno spettacolo multimediale e un'esperienza multisensoriale, un rito collettivo che per natura è fortemente inclusivo». «L'Arena di Verona - secondo la coordinatrice, Elena Di Giovanni - è il teatro d'opera più grande e più accessibile d'Europa. Dopo la bellissima esperienza del 2023, con quasi 500 presenze di persone con disabilità sensoriale e intellettiva per "Arena per Tutti", siamo pronti a ripartire».

Elena Ferrarese

A VERONA IL PROGETTO DI INCLUSIONE PASSA A 25 SPETTACOLI: AUDIO DESCRIZIONI, SOTTOTITOLI, TESTI TRADOTTI NELLA LINGUA DEI SEGNI

METEO

Instabile al Nord e su parte del Centro, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa con piogge sulle basse pianure alternate a dei momenti asciutti. Variabile su Alpi, Prealpi e pedemontane con qualche piovasco.

TRENTINO ALTO ADIGE
La presenza di un vortice di bassa pressione sull'alto Tirreno determina una generale variabilità con annuvolamenti alternati a schiarite, rovesci e temporali sparsi specie tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La presenza di un vortice di bassa pressione sull'alto Tirreno determina una generale variabilità con annuvolamenti alternati a schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	20	24
Bolzano	15	27	Bari	23	26
Gorizia	20	28	Bologna	18	24
Padova	19	26	Cagliari	18	28
Pordenone	20	28	Firenze	20	28
Rovigo	18	26	Genova	18	27
Trento	16	27	Milano	19	27
Treviso	19	28	Napoli	20	28
Trieste	23	27	Palermo	20	27
Udine	19	27	Perugia	17	25
Venezia	20	26	Reggio Calabria	21	31
Verona	18	24	Roma Fiumicino	19	26
Vicenza	18	26	Torino	18	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Verde Estate** Viaggi
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.40 **Check Up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.00 **Dalla Strada al Palco** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Svizzera - Germania. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Svizzera - Germania. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.15 **Urban Green** Viaggi
15.10 **2 al volante** Viaggi
16.00 **Uomini Élite. Campionati italiani** Ciclismo
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.40 **Sognando Parigi** Info
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
19.40 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Il velo nuziale - Viaggio a Venezia** Film Commedia. Di Terry Ingram. Con Alison Sweeney, Victor Webster, Lacey Chabert
22.35 **La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby** Film Drammatico
0.10 **Felicità - La stagione della famiglia** Società

Rai 3
9.05 **Un ettaro di cielo** Film Commedia
10.45 **Geo** Documentario
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Big Eyes** Film Biografico
16.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Illuminate** Documentario
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Wonderland** Attualità
10.45 **Bones** Serie Tv
14.30 **La baia del silenzio** Film Drammatico
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.20 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
23.05 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
2.25 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
4.00 **In the dark** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Spartiacque** Documentario
6.45 **Il vulcano sommerso** Doc.
7.40 **Spartiacque** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Lucio Amelio** Documentario
10.00 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Visioni** Musicale
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **4 5 6** Teatro
17.10 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.05 **Médée** Teatro
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Spartiacque** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Julie & Julia** Film
1.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario

Rete 4
6.15 **Laura Antonelli Al Grand Hotel** Show
6.30 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.50 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Super Partes** Attualità
9.05 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 50** Serie Tv
14.00 **Tentacoli** Film Azione
16.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Guerra indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **L'intrigo della collana** Film Drammatico

Canale 5
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.20 **Brothers & Sisters - Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
24.00 **Station 19** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.05 **The Goldbergs** Serie Tv
9.30 **Young Sheldon** Serie Tv
10.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia** Film Commedia
16.15 **Superman & Lois** Serie Tv
18.15 **Freedom Pills** Documentario
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il ricco, il povero e il maggiordomo** Film Commedia. Di Morgan Bertacca. Con Aldo, Aldo Baglio, Giovanni Storti
23.40 **Ti stimo fratello** Film Comico

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Codice rosso** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.35 **Spy** Film Azione
12.00 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
14.25 **Creation** Film Biografico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
18.40 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico
21.10 **Radioactive** Film Biografico. Di Marjane Satrapi. Con Rosamund Pike, Sam Riley
23.30 **La Grande Partita** Film Biografico
1.45 **Cuore selvaggio** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Keys to Tulsa** Film Drammatico
5.40 **Amarti è il mio peccato** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
12.35 **Top 20 Funniest** Comico
13.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione
15.55 **Arctic Apocalypse** Film Azione
17.40 **Flight World War II** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The punisher** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane, Rebecca Romijn, Laura Harring
23.35 **Profumo** Film Commedia
1.15 **Sesso prima degli esami** Documentario

Telenuovo
14.10 **La Lunga Linea Grigia Film: drammatico, Usa 1955 di John Ford con William Holden e Hugh Griffith**
16.30 **La Trappola Mortale Film: poliziesco, Usa 1966 di Burt Kennedy con Glenn Ford e Rita Hayworth**
20.00 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **La Guida Indiana – Film: western, Usa 1959 di Gordon Douglas con Clint Walker e Edd Byrnes**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.30 **Vado a vivere in fattoria** Società
17.30 **La fattoria Clarkson** Reality
19.30 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **Kingpin - I signori del male** Documentario
1.05 **Kingpin** Documentario
2.55 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Uozzap** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **La7 Doc** Documentario
12.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **FIG World Cup** Ginnastica ritmica
18.55 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Propaganda Live - Best** Attualità

TV 8
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Paura in volo** Film Thriller
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.00 **GP Spagna. F1** Automobilismo
20.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Italia's Got Talent** Talent
2.00 **American Pie 5 - Nudi alla meta** Film Commedia
3.45 **Coppie che uccidono** Doc

NOVE
7.50 **Wild Australia** Documentario
9.50 **Big Cats** Documentario
13.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Nove Comedy Club** Show
16.10 **Il cacciatore di ex** Film Commedia
18.15 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **Che tempo che fa - Best of** Show
20.10 **Che tempo che fa - Best of** Show
22.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.40 **Motors** Notiziario sportivo
0.50 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Tackle** Rubrica sportiva
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **L'ammutinamento del Caine** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Elsa & Fred** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
16.00 **Focus – giornata dell'archeologia** Rubrica
17.00 **Elettroshock** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Start** Rubrica
19.30 **Raduno del Triveneto degli Alpini 2024** Rubrica
22.30 **Start** Rubrica
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.20 **Che anni quegli anni** Rubrica
17.20 **Friuli Chiama Mondo** Rubrica
18.05 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricultura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Sangue e Arena** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine** Informazione
23.55 **Proibito** Rubrica
0.25 **Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nonostante sia domenica, tu avresti voglia di metterti alla prova nel **lavoro**, lanciando a te e al mondo una nuova sfida per dare prova del tuo acume e della tua capacità di creare soluzioni sorprendenti. Considera la giornata di oggi come una palestra per allenarti e fare esperimenti. La tua irrequietezza ti impedisce di startene con le mani in mano, esci dalla zona di comfort e trova l'avventura!

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna per te è piuttosto favorevole, induce uno stato mentale sereno e un po' sognante, che ti consente di immaginare soluzioni inedite e fantasticare sui progetti a cui ti piacerebbe dedicarti in un futuro prossimo. Tutto questo contribuisce a creare un clima piacevole, in cui le emozioni fluiscono liberamente, facendo in modo che l'**amore** fiorisca la giornata di bei momenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'opposizione tra la Luna e Mercurio, che è il tuo pianeta, ti rende più curioso e irrequieto del solito, spingendoti a cercare nello scambio con altre persone un confronto che t'aiuta a ridefinirti. Sei tentato dalla ricerca di una figura che possa illuminarti, di una sorta di maestro che però metti rapidamente in discussione. Ritrovi l'irrequietezza nel rapporto con il **denaro**, occhio alle spese.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è ancora per tutta la giornata di oggi opposta al tuo segno e favorisce la ricerca di una maggiore sintonia con il partner, mettendo le emozioni e l'**amore** al centro della tua domenica. Metti in preventivo una piccola dose di nervosismo, da considerare come un ingrediente che dà più sapore alla giornata e non come un'interferenza. Questa forma di irrequietezza stimola il tuo lato vagabondo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ti invita a soffermare la tua attenzione sul tuo funzionamento nel quotidiano, in particolare sul corpo e il rapporto che mantieni con esso. Prova a ritagliarti uno spazio nella giornata da dedicare a un'attività fisica, che ti centri e che favorisca anche il rapporto con la **salute** attraverso una disciplina che nasce da te e non da imposizioni esterne di qualsiasi genere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo lato giocoso e leggermente frivolo ti rende più disponibile agli incontri e agli scambi, inducendoti a prendere questa giornata di festa con piacevole leggerezza, assecondando anche una certa irrequietezza che rende la tua attenzione un po' insofferente. L'**amore** ti aiuta a sintonizzarti sulle tue emozioni, accettando di conseguenza anche il loro aspetto incostante e capriccioso con stupore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La dimensione privata e personale reclama parte della tua attenzione, inducendoti a riservare all'intimità un momento privilegiato. Ma poi emerge un altro aspetto, che contrasta con il primo e che t'induce a esporti, a metterti sotto la luce dei riflettori e a diventare protagonista di un'attività che ti renda più visibile. Affiorano doti particolarmente utili nel **lavoro**, che lo rendono piacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La domenica ti porta i semi del movimento: la configurazione ti invita a cambiare aria, rimescolando un po' le carte e inserendo degli elementi nuovi e inediti, grazie ai quali ti rinnovi e allarghi i tuoi orizzonti fisici e mentali. Fai quanto è in tuo potere per moltiplicare gli scambi e gli incontri, rendendoti disponibile a eventuali inviti. In **amore** ti senti stabile, i sentimenti ti centrano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti induce a cercare delle risposte negli altri, come se sentissi la necessità di trovare qualcuno che possa guidare alcune tue scelte e aiutarti a mantenere la rotta che ti sei prefissato. Ma poi emergono altri punti di vista che sono solo tuoi e che modificano la percezione. La sicurezza la trovi in questo processo e la misuri nella maggiore libertà di scelta a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è sempre nel tuo segno, da dove oggi si oppone a Mercurio, favorendo il dialogo ma anche una certa irrequietezza che non ti consente di stare fermo come forse per altri versi desidereresti. L'**amore** e la relazione con il partner hanno molto da darti oggi, favorisci la comunicazione e approfittane per fare anche qualche bella chiacchierata per il piacere di scambiare e arricchirvi a vicenda.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questi giorni la configurazione ti rende più operoso, sollecitando il tuo bisogno di contribuire in prima persona al benessere generale e a renderti in qualche modo utile grazie al tuo contributo personale. Però oggi hai bisogno di un approccio più individuale, che metta il corpo e la **salute** al centro, attraverso un'attività fisica piacevole che ti consenta una migliore percezione di te stesso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua domenica è resa più vivace dalle relazioni sociali e dalle amicizie che in qualche modo arricchiscono la giornata, coinvolgendoti in momenti di complicità condivisa e di svago. Il tuo lato più creativo è favorito dalla configurazione, che ti consente di mettere in valore le tue risorse. L'**amore**, in tutte le sue variopinte sfaccettature, rende fertile questo periodo. Dissetati alla sua fonte.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/06/2024

Bari	88	59	16	58	4
Cagliari	51	71	61	54	55
Firenze	11	13	15	53	23
Genova	63	19	10	88	43
Milano	16	14	77	83	88
Napoli	42	35	5	34	77
Palermo	33	51	68	67	1
Roma	83	78	75	84	86
Torino	14	10	11	63	46
Venezia	60	82	31	59	27
Nazionale	61	33	71	86	78

SuperEnalotto

						Jolly
87	57	3	69	25	71	48

MONTEPREMI		JACKPOT	
	42.552.209,40 €		38.111.797,20 €
6	- €	4	350,87 €
5+1	- €	3	26,92 €
5	26.642,48 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 22/06/2024

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	2.692,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

COPPA AMERICA, PARI TRA CILE E PERÙ

Nel secondo match della Coppa America, ad Arlington, nel gruppo A (comandato dall'Argentina vittoriosa al debutto) brutto 0-0 tra Cile e Perù: Sanchez sbaglia il vantaggio cileno. Stanotte Usa-Bolivia e Uruguay-Panama.

SERVE UN COLPO DI GENIO

▶Domani Croazia-Italia: agli azzurri manca solo un punto per andare agli ottavi di finale

Spalletti cerca ritmo e qualità contro la classe di Modric, che a quasi 40 anni fa ancora paura

I PROTAGONISTI

ISERLOHN Luka Modrić a settembre compirà 39 anni, è ancora qui. Non molla, è il grande vecchio di questo Europeo. Professione: genio. Nell'anziana Croazia non sfigura, è il capitano, l'anima. L'Italia, di calciatori così, non ne ha, e non tanto per le qualità tecniche, quanto per lo spessore, per i trofei vinti, le esperienze, l'aver giocato sempre ad alti livelli. Dopo Pirlo, la Nazionale ha arrancato. Non a caso, con lui la Croazia è stata finalista del Mondiale in Russia e in semifinale, poi terza, in Qatar. Non benissimo nell'ultimo Europeo, invece: fuori con la Spagna agli ottavi, avendo perso ai supplementari dopo una grande rimonta nei 90'. L'Italia sì, ha trionfato nell'ultimo campionato europeo, quanto ai mondiali, non esistiamo dal 2014. Ed è forse questo, forse, il motivo

DALIC PUNTA SULLE GIOCATE DEL SUO 10, LUCIANO SUL GRUPPO PELLEGRINI: «LUKA UN MODELLO, MA NOI VOGLIAMO DOMINARE»

per cui da noi un Modric non c'è. All'Italia manca un elemento così geniale. E domani sera servirà molto a Spalletti.

ALZARE IL LIVELLO

Che ha bisogno di qualità per alzare il livello e mettersi all'altezza delle nazionali più importanti. Ecco perché in questi giorni sta provando Fagioli, sta cercando di stimolare Pellegrini, che come Modric, ha scritto sulle spalle il suo destino, indossando il numero di maglia dei migliori. Undici numeri "10" è stato il motto di Spalletti per questo Europeo: il genio, la qualità, messi al servizio del gioco, di una mentalità che deve, o dovrebbe, fare la differenza. L'Italia - secondo il ct - deve pensare di essere piena di Modric, anche se stanco e provato, ora all'ultimo ballo. Pellegrini è uno di quelli che studia per esserlo, giocando il suo calcio libero, con assist, palle verticali: il suo talento è stato ingabbiato contro la Spagna, contro la quale abbiamo offerto pochi spunti, rare intuizioni.

QUALITÀ DA RITROVARE

Barella si mette in fila per quel ruolo, lui si dovrà sdoppiare: togliere aria a Modric e buttarsi dentro l'area, ad aiutare l'attacco anemico dell'Italia, che fino a ora ha visto la porta solo grazie a lui e a un colpo di testa di Bastoni, ben servito da Pellegrini. Lorenzo non vuole tornare a casa. Ma cerca un Europeo da protagonista dopo aver saltato per infortunio, quello vincente di Wembley. «L'atmosfera non è come dopo la partita con l'Albania. Per bravura della Spagna e per nostre responsabilità non abbiamo fatto una gara all'altezza dell'Italia. La sconfitta ci ha dato "consigli" per l'appuntamento con la Croazia. Il nostro sguardo, la nostra mente sono a Lipsia», le parole del capitano della Roma. «Prendere per mano la squadra è uno dei miei obiettivi, cercare di trasmettere la mia personalità, la mia tranquillità ai miei compagni. La Nazionale trasmette emozioni diverse da quelle che vivi con un club. È un fattore che è mancato contro la Spagna e non dovrà più succedere perché adesso comincia il momento in cui bisogna tirare fuori il meglio. Giochiamo contro una squadra esperta, noi invece abbiamo calciatori quasi alla prima esperienza. Io stesso, visto che ho saltato l'Europeo precedente. È normale sentire un po' di emozione soprattutto inizialmente. Penso che si debba avere la capacità di capire che rappresentiamo il nostro popolo e in determinati momenti che si vuole fare quel qualcosa in più».

IL GRUPPO

In fondo, basta un punto. «Diventa difficile fare pronostici o calcoli, ma siamo un bel gruppo, siamo uniti, cerchiamo di seguire il ct in tutto. Continueremo a farlo per prenderci una soddisfazione e rendere i nostri tifosi orgogliosi. Vogliamo dominare la partita». Lo intriga la sfida con Modric. «Un giocatore eccezionale, sicuramente non lo devo dire io, è l'artefice di se stesso. È incredibile, ha una qualità impressionante, grande personalità, su di lui in un momento difficile puoi sempre contare. Soprattutto per questo credo sia un modello per tanti giocatori».

Alessandro Angeloni

NUMERI 10 Lorenzo Pellegrini, 28 anni capitano della Roma, e Luka Modric, 38, colonna del Real Madrid. I due fantasisti di Italia e Croazia domani sera saranno uno contro l'altro alla Red Bull Arena di Lipsia per l'accesso agli ottavi di finale di Euro 2024

In allenamento "nascosto" Barella

Contusione al polpaccio, Dimarco è ko: a sinistra provato Cambiaso

ISERLOHN Spalletti nasconde l'Italia anti-Croazia. Carte mischiate, in campo un mix di titolari e di gente che ambisce ad esserlo. Pochi i messaggi chiari: uno di questi, l'assenza di Dimarco, uscito dalla sfida con la Spagna con una contusione al polpaccio. Venerdì l'indiziato per sostituire l'interista era Darmian, ieri sulla sinistra è stato provato anche Cambiaso. Di Lorenzo confermato a destra, con al centro il trio difensori, Gatti, Bastoni e Calafiori. I due in mezzo Jorginho e Cristante, davanti Chiesa (o Folorunsho), Pellegrini e Scamacca, alternato a Retegui e Raspadori. Barella e Frattesi erano nell'altra squadra.

A.A.

Gravina blinda il ct ma chiede pazienza «Siamo ancora una squadra normale»

L'ANALISI

ISERLOHN L'incontro a Iserlohn, nel quartier generale della Nazionale a Casa Azzurri tra la Federazione Italiana e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (presente il sottosegretario Claudio Barbaro) per definire, progettare e lavorare sulla sostenibilità degli eventi calcistici e delle infrastrutture sportive, è diventato l'occasione - per il presidente della Figc Gravina - per fare il punto della situazione sulle reali potenzialità della squadra di Spalletti. Allenatore scelto «perché il migliore e per la sua filosofia». Ma la squadra contro la Spagna ha dimostrato di essere ancora indietro rispetto alle big. «Voglio ribadire - ha spiegato il numero uno della Figc - la scelta di un progetto che stiamo portando avanti, un progetto che richiede pazienza e tantissimo lavoro». Non è il momento di sognare, ma di limitare le aspettative. «Il clima è sereno. Stiamo parlando di un Europeo: ci sono le partite, i risultati legati pure alla forza degli avversari e ad altre variabili. Non ci siamo esaltati dopo la vittoria contro l'Albania, dopo quella gara ho visto i ragazzi felici e sereni; non ci siamo abbattuti per la sconfitta meritata con la Spagna, eravamo delusi ma al contempo ancora sereni. Abbiamo scelto il miglior allenatore sul mercato, ha una filosofia che noi condividiamo ed è quella l'unica strada che possiamo seguire. Dobbiamo tenere conto, certo, delle distanze da altre realtà, e non le possiamo negare. Sono distanze legate all'esperienza: il nostro gruppo è composto per la maggior parte di giocatori giovani e non hanno la stessa esperienza, ad esempio, della Croazia». L'Italia ha commesso errori di gioventù, che non dovranno essere ripetuti domani sera a Lipsia: è in ballo l'ottavo di finale. «Paghiamo in termini di esperienza, di materiale selezionabile, il gap sulle strutture e tutte queste cose devono farci capire che non basta la storia di un Paese per fondare le aspettative, che si creano con il lavoro e giocando insieme. Lo dissi già nel 2021: non gioca l'Europeo solo chi va in campo, ma tutti i protagonisti del mondo intero. Noi siamo una squadra normale, per diventare una squadra speciale abbiamo bisogno di tutto ciò che ci circonda».

NUMERO UNO Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina

IL FUTURO

Se per questa avventura, c'è poco da essere ambiziosi, il discorso cambia se si guarda al Mondiale del 2026, lì questo gruppo potrà puntare più in alto, senza soffrire il confronto con le potenze europee come la Spagna, la Germania, il Portogallo e e l'Inghilterra. «Dobbiamo essere sereni, lavorare e continuare ad avere la spinta dei tifosi. Capisco le aspettative da parte di tutti, le nostre sono superiori a quelle di tantissimi tifosi ma dobbiamo fare i conti con la realtà. Affronteremo la Croazia con la consapevolezza che possiamo competere ma con il rischio legato al risultato».

A.A.

TURCHIA	0
PORTOGALLO	3

TURCHIA (4-2-3-1): Bayindir 5,5; Celik 5, Akaydin 4 (30'st Demiral ng), Bardakci 5, Kadioglu 5,5; Calhanoglu 5,5, Ayhan 5 (14'st Yuksek 5,5); Akgun 5 (25'st Guler 6), Kokcu 5,5 (1'st Yazici 5,5), Akturkoglu 6 (14'st Yildiz 6); Yilmaz 5. In panchina: Cakir, Kaplan, Kilicsoy, Muldur, Ozcan, Tosun, Yildirim, Yokuslu. Ct.: Montella 5
PORTOGALLO (4-3-3): Costa 6; Cancelo 6,5 (23'st Semedo 6), Dias 6,5, Pepe 7 (37'st Antonio Silva ng), Mendes 6,5; Vitinha 7 (43'st Joao Neves ng), Palhinha 6,5 (1'st Ruben Neves 6), Bruno Fernandes 6,5; Bernardo Silva 7, Cristiano Ronaldo 6,5, Leao 5 (1'st Pedro Neto 6). In panchina: Rui Patricio, Sa, Conceicao, Dalot, Diogo Jota, Inacio, Joao Felix, Nunes, Pereira, Goncalo Ramos. Ct.: Martinez 7
Arbitro: Zwayer (Germania) 6,5
Reti: 21'pt Bernardo Silva; 29'pt Akaydin (autorete); 11'st Bruno Fernandes
Note: Ammoniti: Bardakci, Leao, Akaydin, Celik, Palhinha. Angoli: 8-1. Spettatori 60 mila circa

IL PORTOGALLO VOLA MA È CACCIA A CR7

▶Ronaldo trascinatore con un assist. Quattro invasioni di campo per una foto con lui
La Turchia di Montella è travolta: l'autogol di Akaydin è il sesto di questo torneo

Occhio al Portogallo di Martinez, che nella partita più difficile del girone contro la Turchia, chiude la pratica (3-0) con largo anticipo, stacca il pass come prima nel raggruppamento, e manda segnali di compattezza ritrovata rispetto all'uscita contro la Repubblica Ceca. Stavolta non serve la rete di Conceicao all'ultimo secondo per conquistare i tre punti, bastano e avanzano quelle di Bernardo Silva e di Bruno Fernandes, con in mezzo la clamorosa autorete di Akaydin. Sì, c'è anche un poco di fortuna, perché è il secondo autogol in altrettante partite (sesto totale in questo avvio di Europeo, il record è di 11) che facilita il compito di Cristiano Ronaldo e compagni. Ma si dice che uno la fortuna se la deve cercare, e che aiuta sempre gli audaci. Questo, unito alla qualità in alcuni casi davvero disarmante, un fattore impossibile da non vedere, potrebbe essere il mix perfetto per arrivare in fondo.

GULER E YILDIZ NELLA RIPRESA

Montella ci ha capito ben poco. Lasciati in panchina Guler (problemini fisici, in campo solo nella ripresa) e Yildiz, i turchi hanno perso qualità lì davanti. E anche quel pizzico di spensieratezza che forse non avrebbe fatto male. Il tecnico italiano ha deciso di cambiare il proprio atteggiamento ma questo non ha pagato. Il Portogallo ha straripato a sinistra da dove è nato il primo gol (assist di Mendes) e poi dall'altro lato, quando in cattedra è salito Bernardo Silva – supportato da Cancelo – e c'è stato poco da fare. Se fino a qui è stato davvero tutto bello per gli uomini di Martinez, c'è una nota dolente che porta il nome di Rafa Leao: ammonito per simulazione, com'era successo al debutto, salterà l'ultima (e inutile) gara del girone. Sostituzione meritata alla fine del primo tempo, con lui ci si rivedrà agli ottavi e non siamo nemmeno sicuri di questo. Il posto il milanista rischia di perderlo se continua in questo modo anche perché le soluzioni non mancano. Un certo Joao Felix il campo non l'ha visto, ad esempio. Eppure era partito anche discretamente. Ronaldo a inizio ripresa ha servito l'assist per il tocco a porta vuota di Bruno Fernandes (quanta gentilezza, inaspettata) ma ad un certo punto è andato su tutte le furie perché in quattro invasioni di campo è stato quello "preso di mira" da chi è riuscito a saltare il blocco degli steward. Un problema questo, che inizia a infastidire tutti e al quale bisogna trovare una soluzione per evitare guai. Lo stato d'allerta, fuori, è sempre massimo, ma dentro gli impianti c'è qualcosa che evidentemente manca.

Giuseppe Mustica

APRE LE MARCATURE BERNARDO SILVA, LE CHIUDE BRUNO FERNANDES LEAO DELUDE ANCORA E VIENE SOSTITUITO

In alto, un giovanissimo invasore conclude la sua corsa con un selfie insieme a Ronaldo. A destra, CR7 e Bruno Fernandes dopo il 3-0

BELGIO	2
ROMANIA	0

BELGIO (4-2-3-1): Casteels 7,5; Castagne 6,5, Faes 6, Vertonghen 6,5, Theate 6,5 (32' st Debast ng); Tielemans 7 (27' st Mangala 6), Onana 6,5; Lukébakio 6 (11' st Trossard 6), De Bruyne 7,5, Doku 6,5 (27' st Carrasco 6); Lukaku 6,5. In panchina De Cuyper, Vermeeren, Vranckx, Bakayoko, Carrasco, De Ketelaere, Openda, Sels, Kaminski. All. Tedesco 7
ROMANIA (4-1-4-1): Niţă 7; Raţiu 5 (45' st Sorescu ng), Drăguşin 5, Burcă 5, Bancu 6; M.Marin 5 (23' st Olaru 5,5); Man 5,5, R. Marin 6, Stanciu 6, Mihăilă 5 (23' st Hagi 6); Drăguş 5 (37' st Alibec ng). In panchina Racovitan, Rus, Nedelcearu, Mogos, Cicaldau, Sut, Coman, Birligea, Puşcaş, Alibec, Moldovan, Tarnovanu. All. Iordanescu 5
Arbitro: Marciniak 6,5
Reti: 2' pt Tielemans, 35' st De Bruyne
Note: Ammoniti: Lukebakio, Bancu, Marin. Angoli: 7-6. Spettatori: 50 mila

Belgio, il riscatto con la Romania Decidono Tielemans e De Bruyne

Tielemans e De Bruyne rilanciano l'Europeo del Belgio dopo la sconfitta shock all'esordio contro la Slovacchia. Romania battuta 2-0 nel girone più equilibrato del torneo con quattro squadre a 3 punti in classifica. Ancora a secco Lukaku, Tedesco punta su Lukebakio e il ritorno di Vertonghen e Theate in difesa. Iordanescu cambia solo Mihaila al posto di Coman in attacco, ma la Romania si ritrova già sotto dopo meno di due minuti: Tielemans recupera palla a centrocampo, Doku trova Lukaku in mezzo all'area spalle alla porta, il centravanti non forza la giocata ma tocca indietro per l'accorrente Tielemans che porta in vantaggio i suoi con un destro incrociato. La Romania reagisce con un colpo di testa di Dragusin, deviato in angolo da Casteels, ma il Belgio ha campo e occasioni, gioca sul possesso e quando accelera mette in grande difficoltà gli avversari. Nel primo tempo costruisce altre due occasioni clamorose per consolidare il vantaggio: la prima con Lukaku ostacolato al momento del tiro da ottima posizione, in area di rigore, e poi con una conclusione di Lukebakio a giro, ma Niţă non si lascia sorprendere. La Romania fatica a prendere le misure agli avversari dal centrocampo in su, e quando concede spazio a De Bruyne e Doku rischia grosso; proprio Doku trova la porta su schema da corner, ma Niţă è una sicurezza. De Bruyne sfiora il 2-0 con un tiro a giro che mette i brividi ai tifosi rumeni - in larga maggioranza sugli spalti -, ma il Belgio non la chiude, e quando trova il varco giusto Marciniak annulla per fuorigioco. E' la terza rete annullata a Lukaku nelle prime due giornate, stavolta il lancio perfetto di De Bruyne lo pesca qualche centimetro oltre. La Romania ha il pallone del pareggio sui piedi di Man, ma Casteels è un muro, e nel finale il portiere belga pesca l'assist direttamente da rinvio per il 2-0 firmato De Bruyne che chiude la partita e rilancia le speranze del Belgio.

Alberto Mauro

Georgia, pari per la storia: primo punto in un Europeo

GEORGIA	1
REPUBBLICA CECA	1

GEORGIA (3-5-2): Mamardashvili 6,5; Kverkvelia 6 (38' st Gvelesiani ng), Kashia 5,5, Dvali 5,5; Tsitaishvili 5,5 (17' st Lochoshvili 6), Davitashvili 6 (17' st Chackvetadze 6), Mekvabishvili 6, Kochorashvili 6, Kakabadze 6; Kvaratskhelia 5,5 (38' st Lobjanidze ng), Mikautadze 7 (43' st Kvilitaia ng). All.: Sagnol 6,5
REPUBBLICA CECA (3-5-2): Stanek 6; Holes 6, Hranac 6, Krejci 5,5; Coufal 6,5, Hlozek 5,5 (10' st Lingr 6), Soucek 6, Provod 6,5 (37' st Barak ng), D. Jurasek 6 (37' st Sevcik ng); Schick 6,5 (23' st Chytil ng), Cerny 5 (10' st M. Jurasek 6,5). In panchina: Kovar, Jaros, Cerca, Chory, Doudera, Kovar, Kuchta, Sulk, Vitik, Vlcek, Zima. All.: Hasek 6,5
Arbitro: Siebert 6
Reti: 47' pt Mikautadze su rigore; 14' st Schick
Note: ammoniti Coufal, Kashia, Provod, Jurasek, Holes, Soucek, Gvelesiani, Mekvabishvili, Kochorashvili. Angoli 5-11. Spettatori 50mila

È un pari che non serve a nessuno quello di Amburgo tra Georgia e Repubblica Ceca. Segna Mikautadze su rigore, risponde Schick, che si fa male ed esce. La squadra di Ivan Hasek sembra essere quella più agguerrita. Mamardashvili si oppone due volte con Schick (bello il secondo intervento in angolo) ed è attento su Provad. Il risultato cambia al 23': la Repubblica Ceca passa in vantaggio in modo fortunato, con un rimpallo. Segna Hlozek, ma prima tocca il pallone con la mano. L'arbitro Siebert convalida poi annulla. La Georgia trema anche quando Cerny si divora il gol del vantaggio. Però, a pochi minuti dall'intervallo la Georgia si fa vedere con Kashia (che sbaglia davanti a Stanek) e sigla l'1-0 con il rigore di Mikautadze, concesso dal direttore di gara per un fallo di Hranac in area. Nella ripresa inizia meglio la Georgia. Stavolta è Mekvabishvili ad andare vicino al gol, ma la palla termina fuori. È l'ultimo vero pericolo creato dalla squadra di Sagnol. Si risveglia la Repubblica Ceca: pareggia con Schick, che finisce ko, e sfiora il raddoppio con Krejci e Chytil. Per entrambe ora è tutto più difficile.

Salvatore Riggio

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

OGGI
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

20 GIUGNO
Spagna - Italia 1-0

DOMANI
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

20 GIUGNO
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

21 GIUGNO
Polonia - Austria 1-3
Olanda - Francia 0-0

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	4	2	1	1	0	2	1
Francia	4	2	1	1	0	1	0
Austria	3	2	1	0	1	3	2
Polonia	0	2	0	0	2	2	5

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

21 GIUGNO
Slovacchia - Ucraina 1-2

IERI
Belgio - Romania 2-0

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	2	1	0	1	3	2
Belgio	3	2	1	0	1	2	1
Slovacchia	3	2	1	0	1	2	2
Ucraina	3	2	1	0	1	2	4

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

IERI
Georgia - Rep. Ceca 1-1
Turchia - Portogallo 0-3

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	5	1
Turchia	3	2	1	0	1	3	4
Rep. Ceca	1	2	0	1	1	2	3
Georgia	1	2	0	1	1	2	4

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

SINNER E MUSETTI IL GRANDE ASSALTO

▶Storica domenica di finali per il tennis italiano: Jannik affronta Hurkacz ad Halle, Lorenzo contro Paul al Queen's. In Germania possono vincere anche Bolelli-Vavassori

L'EXPLOIT

Un paese di santi, poeti e navigatori? Pasta pizza e mandolino? Mammoni e calcio dipendenti? In attesa di scardinare gli altri stereotipi, oggi l'Italia del tennis gioca per la prima volta nella storia due finali sull'erba - per la prima volta anche in due tornei "500" -, a 991 chilometri di distanza. Tanti ne passano da Halle, in Germania, dove, alle 14, al primo torneo da numero 1 del mondo, il 22enne Jannik Sinner vive la prima sfida decisiva sul verde contro l'amico e compagno di doppio, bum bum "Hubi" Hurkacz, e il Queen's di Londra, dove, alle 15, il coetaneo Lorenzo Musetti - anche lui al test inedito sulla superficie meno vincente del tennis azzurro -, affronta sotto il traguardo Tommy Paul in un derby fra giocatori molto tecnici. Con l'aggiunta del doppio Bolelli-Vavassori che, dopo la finale tedesca odierna, sarà primo nella Race per il Masters di Torino. E, nella scia di Jannik - potenza dell'amore - la sua amica siberiana, Anna Kalinskaya, anche lei è in finale oggi, al WTA di Berlino: «Sto cercando di essere un minimo brava quanto lui».

TROPPO SOLIDO

Servizio, dritto e dedizione al di là della classifica record di 33 del mondo di Zhizhen Zhang, orgoglioso pioniere del suo immenso paese, impegnano strenuamente Sinner. Che, sul 6-4 5-6, al primo doppio fallo, alla prima palla-break, che è anche un impensabile set point, si conferma superiore. Piazza l'uno-due rovescio-dritto per annullare il pericolo, si fa prendere dalla ridarella quando uno spettatore starnutisce mentre lui serve, coinvolgendo l'arbitro, il pubblico e anche l'avversario, quindi, al tie-break, fa rigiocare la prima di servizio all'ex compagno alla Piatti Academy di Bordighera perché manca il replay. E comunque, fedele all'invito del super coach Darren Cahill («Focus», concentrazione), impone la sua legge da fondo.

Per il Profeta dai capelli rossi alla quarta finale dell'anno in 8 tornei, con 37 vittorie e 3 sconfitte (57/62 dagli US Open). «Partita dura, con tanti scambi, quello che mi serviva. Zhang ha giocato bene: ha servito e risposto bene. Dovevo essere molto attento, sull'erba può succedere tutto. Ho vinto quattro partite dure, è una bella preparazione per Wimbledon. La prossima settimana non giocherò e sarà un bene per il mio corpo». Contro il gran battitore polacco Hurkacz, ha giocato la prima finale Masters 1000 (persa a Miami) e la prima partita alle Finals, sempre nel 2021, ed è 2-2 nei testa a testa: «Sarà molto equilibrata, lui sull'erba gioca molto bene. Sarà comunque un bel giorno, cercherò di divertirmi, che è sempre la cosa più importante, e spero di mostrare un bel tennis».

IL NUMERO 1: «DARÒ IL MASSIMO, È UN TEST IN VISTA DI WIMBLEDON» E LA "SUA" KALINSKAYA È IN FINALE A BERLINO: «PROVO A IMITARLO»

FINALISTI Jannik Sinner, numero 1 del mondo, e Lorenzo Musetti, numero 30: entrambi 22enni, sono in finale a Halle e al Queen's

REAZIONE

Coach Simone Tartarini sperava che Korda jr facesse lo sgambetto a Tommy Paul («Che ha più personalità e ha battuto bene Draper»), intanto si gode la prima finale sul verde, la prima stagionale, del suo Lorenzo Musetti. Che doma l'erbivoro Jordan Thompson per 6-3 3-6 6-3 con l'ennesimo viaggio sulle montagne russe del suo immenso talento e dei clamorosi cali di intensità. «Quanto mi ha fatto arrabbiare nel primo set sul 4-1: non gli stava facendo capire niente ma non ha sfruttato il 15-40. Subito dopo ha dovuto salvare lui due palle-break che avrebbero riaperto il set», si sfoga il simpatico coach toscano. «Quanto mi è piaciuto invece, sotto 5-0, quando ha recuperato fino a 5-3, ha perso il set, ma si è rilanciato per il terzo. Con quel game del 5-3 con 4 palle-break quando ha fatto vedere quel suo mix di tagli e accelerazioni... Ha anche servito bene con l'80% di punti con la prima». Il Rinascimento italiano ha recuperato un altro protagonista assoluto.

Vincenzo Martucci

Lamberti jr batte Ceccon ed eguaglia il suo record

FIGLIO D'ARTE Michele Lamberti

NUOTO

ROMA Michele Lamberti, che ha «una delle partenze più veloci del mondo» (copyright del compagno-avversario Thomas Ceccon, qui battuto, ferma il cronometro sui 24.40 alla fine dei 50 dorso, nella seconda giornata del "Sette Colli". Si prende mezzo record italiano, condividendolo proprio con Thomas. Michele ha lasciato casa (lo allenavano papà Giorgio e mamma Tania Vannini) e s'è spostato a Verona, coach attuale Burlina, vicino di corsia proprio Ceccon. «Era la scelta da fare - dice papà Giorgio - a un certo punto per crescere bisogna allontanarsi da casa e trovare compagni stimolanti». Chi più di Ceccon, dorsista mondiale? Il papà campione dice anche che non sarà a Parigi a fare il tifo per Michele: «Quando nuotavo io, non volevo i miei in tribuna; mi sa che lui è lo stesso, e non voglio fare pressioni».

SETTE COLLI: MICHELE È SUPER NEI 50 DORSO IL PAPÀ GIORGIO: «NON LO SEGUIRÒ A PARIGI, IO NON VOLEVO I MIEI GENITORI IN TRIBUNA»

Parigi è il sogno, non più proibito, dell'avvocato Carini, andato sotto l'1:55 nei 200 farfalla («sono tanti anni che ci provo, che non so neppure quanti siano» dice dopo l'1:54.34 che, come la famosa messa del re di Navarra, «val bene Parigi». Precede Burdisso che fa gara d'agguato: per lui un futuro in mare aperto? L'Olimpiade sogno realizzato anche per Viola Scotto Di Carlo, napoletana del 2003, terza nei 100 farfalla.

S'allontana invece per la bella Margherita Panziera, ieri piuttosto lenta nei 100 dorso, ed oggi al tentativo nei suoi 200; sfugge, quasi certamente, all'ungherese Katinka Hosszu, che regnò a lungo nei misti ma che a 35 anni, malanni e maternità, stenta.

RANE SCATENATE

Si arrivava al gran finale, dopo le due gare dei 100 stile, da niente di che con l'aria che tira fuori Europa, con le rane scatenate (Martinenghi e Pilato nei 50) e i reali di lunga gittata (Quadarella e Paltrinieri negli 800, curiosamente tra i loro avversari i tedeschi Maertens, sorella e fratello). La Pilato costruita da 100 metri record, è sempre splendida cinquantista da "sotto 30" (è la trentaduesima volta che lo fa) e vince in 29.71, Martinenghi lo fa in 26.65 ma Viberti (26.80) lo tallona e Peaty è ancora quarto. Simona se la deve vedere spalla a spalla con la tedesca Gose, l'ultima vasca di casa è della romana che risponde di bracciata alle urla del tifo e vince di voglia in 8:18.95 («tempo perfetto» dice); Greg, che disse prima del tuffo «se andassi troppo forte mi preoccuperei», non ha di che preoccuparsi: timbra solo il cartellino di esserci, va oltre gli 8 minuti, in vasca vince Maertens (7:43.52) e la felicità è di Luca De Tullio, 7:45.80, Parigi eccolo.

Piero Mei

Gp Spagna, la Ferrari parte in terza fila Norris in pole su Verstappen e Hamilton

FORMULA 1

Qualifiche al cardiopalma a Barcellona. La pole va alla McLaren di Norris che si conferma in crescita e, nel tentativo finale, riesce a precedere la Red Bull di Verstappen piegata per appena 2 centesimi. Staccate di poco più di 3 decimi, invece, le due coppie sulle altre due vetture più performanti. Questa volta è la Mercedes a precedere la Ferrari, con Lewis che sopravanza George in seconda fila di 2 centesimi, mentre Charles ha la meglio su Carlos per 5. In ogni caso, il quartetto è racchiuso in soli 30 millesimi. Perez ottavo e Piastri decimo senza tempo in Q3 completano lo schieramento delle 8 macchine migliori, ma si sono dovute piegare alla sorpresa di Montmelò. L'Alpine, che aveva ai box il nuovo acquisto Flavio Briatore e Luca de Meo, il Ceo del Renault Group che lo ha ingaggiato, è improvvisamente risorta, portando Gasly in quarta fila ad un decimo dal tandem del Cavallino. Che non si tratti di un fuoco di paglia lo conferma la seconda vettura della Nazionale francese che ha accompagnato Ocon al nono posto.

L'abile Flavio non abbia meriti per questo colpo di reni, piuttosto comincia a dare i suoi frutti il lavoro fatto da de Meo stesso con il team principal Bruno Famin. Finora l'equipe francese ha collezionato 5 punti in 9 GP, ma dopo le prime 5 gare era ancora a quota zero. In Spagna ha portato due monoposto in Q3, scatteranno entrambe in quarta fila e, se si confermeranno al traguardo, potrebbero prendere più punti che in tutta la stagione. Briatore, forse, farà la sua prima "manovra" ufficiale nel nuovo ruolo. Dall'alto della sua esperienza di manager pluricampione del mondo, spiegherà a Pierre ed Esteban (soprattutto a quest'ultimo...) che dovranno restare lontani della vettura gemella.

QUALIFICHE A SORPRESA A BARCELLONA: LA MCLAREN BEFFA LA REDBULL EFFETTO BRIATORE, L'ALPINE RISORGE

AL MONTMELÒ Lando Norris, in pole a Barcellona, e Lewis Hamilton

ATTESA LA PIOGGIA

Si annuncia un gran premio entusiasmate. A mettere ancora più pepe sulla pietanza, quando si spegnerà il semaforo (oggi pomeriggio alle 15, diretta si Sky), è attesa una pioggerellina rinfrescante che potrebbe capovolgere le gerarchie per come le monoposto si adatteranno al fondo stradale mutevole con temperature poco stabili. L'aspetto più rilevante, però, sono i risultati degli sviluppi portati da tutte le squadre da Miami-Imola in poi. Quasi azzerando del tutto il vantaggio che la Red Bull del cannibale aveva ad inizio stagione. La Ferrari era in agguato già nelle prime gare. Poi, nel duello, si sono pian piano inserite prima la McLaren e, da poco, anche la Mercedes. Ora sono almeno quattro i team che si contendono il podio e, perché no, anche la vittoria. Emerge così di più il talento dei piloti e, da questo punto di vista, il campione del mondo non è messo affatto male, pronto a gettare nel calderone la sua immensa classe che può valere centesimi e mettere al riparo da errori. Red Bull e McLaren hanno dei capisquadra. Max sfoggia una marcia in più rispetto a Sergio, Piastri ha un'innata velocità, ma paga ancora qualcosa a Lando sull'altare dell'esperienza. Diverso è il discorso nelle altre due squadre di vertice (Ferrari e Mercedes) dove le coppie di piloti sono più omogenee e, spesso, si invertono le posizioni.

Giorgio Ursicino

WITHUB

Gp di Spagna

Così al via
oggi, ore 15 Sky Sport F1 (differita TV8)

Pos.	Pilota	Tempo	Pos.	Pilota	Tempo
1	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	1:11.383	2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:11.403
3	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	1:11.701	4	**George Russell** Gbr, Mercedes	1:11.703
5	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	1:11.731	6	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	1:11.736
7	**Pierre Gasly** Fra, Alpine - Renault	1:11.857	8	**Esteban Ocon** Fra, Alpine - Renault	1:12.125
9	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	DNF	10	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	1:12.128
11	**Sergio Perez*** Mex, Red Bull	1:12.061	12	**Valtteri Bottas** Fin, Sauber - Ferrari	1:12.227
13	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	1:12.310	14	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	1:12.372
15	**Guanyu Zhou** Chn, Sauber - Ferrari	1:12.738	16	**Kevin Magnussen** Dan, Haas - Ferrari	1:12.937
17	**Yuki Tsunoda** Jpn, Racing Bulls-Red Bull	1:12.985	18	**Daniel Ricciardo** Aus, Racing Bulls-Red Bull	1:13.075
19	**Alexander Albon** Tha, Williams - Mercedes	1:13.153	20	**Logan Sargeant** Usa, Williams - Mercedes	1:13.509

*Penalizzato di 3 posizioni

CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	194	1	Red Bull	301
2	Charles Leclerc	138	2	Ferrari	252
3	Lando Norris	131	3	McLaren	212
4	Carlos Sainz	108	4	Mercedes	124
5	Sergio Perez	107	5	Aston Martin	58

Lettere&Opinioni

«CHIUDERÒ IL DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE. METTEREMO FINE ALL'ISTRUZIONE CHE ARRIVA DA WASHINGTON E CHIUDEREMO TUTTI QUEGLI EDIFICI POPOLATI DA PERSONE CHE IN MOLTI CASI ODIANO I NOSTRI FIGLI»
Donald Trump

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il calcio

Possiamo continuare a sognare con i nostri azzurri ma solo perché il calcio è uno sport imprevedibile

Roberto Papetti

Caro Direttore, batteremo la Croazia e andremo avanti. Con la Spagna eravamo stanchi, uno di quei giorni in cui non hai voglia di fare niente. Gigi è un grande e non ha fatto miracoli, lui queste cose le sa fare. Abbiamo perso per una sfortunata autorete e sono convinto che se in finale troveremo di nuovo la Spagna, alle Furie Rosse daremo almeno un paio di gol. Sono solo fumo e niente arrosto.

E.F.
Padova

Caro lettore,
certamente di calcio lei ne sa più di me, ma davvero non so su cosa si fondi il suo ottimismo. Ma speriamo accada quello che lei prevede (o forse ha sognato). Se anche così fosse, mi pare però che queste prime due partite degli Europei abbiano dimostrato alcune tristi ma evidenti realtà della nostra Nazionale. La prima contiene di fatto l'unica nota positiva. Al contrario delle altre squadre che ambiscono al titolo europeo, l'Italia dispone di un solo vero e indiscusso fuoriclasse, Gigio Donnarumma. E i fatti (anzi le straordinari parate contro Albania e Spagna) lo hanno dimostrato. Gli altri azzurri sono (eterni?) aspiranti tali o ci illudono di esserlo solo quando giocano nel nostro campionato. All'estero si eclissano. Davanti al nostro grande portiere in compenso c'è una difesa che va spesso in affanno, che non regge i ritmi alti e non è in grado di contrastare i giocatori veloci. Piaccia o meno non abbiamo più né i Chiellini né i Bonucci. E neppure le loro controfigure. L'attacco sta anche peggio: non riesce a far goal e a mettere in difficoltà gli avversari. Questa, dirà qualcuno, non è una novità: da tempo i buoni centravanti in azzurro latitano. Peccato che altrove non accada lo stesso e la differenza si vede. Nei risultati e nelle reti segnate, ovviamente. A centrocampo infine stazionano un paio di giocatori che vagano alla ricerca di un'identità o del tempo perduto. Ma il pallone non lo vedono quasi mai. Per carità: il calcio è lo sport più imprevedibile del mondo e tutto può accadere. Abbiamo perso solo uno a zero e per colpa di un autogol contro una Spagna che ci ha surclassato in ogni parte del campo, possiamo anche sperare di infilare gli svagati croati del "vecchietto" Modric e passare il turno. Ma poi? Possiamo solo confidare ciecamente nell'ottimismo di cui lei si fa portavoce. A me dopo queste due partite pare una cosa: che se non ci siamo qualificati per due volte per i Campionati mondiali non è un caso. Il caso è aver vinto lo scorso campionato europeo. Ma ovviamente spero di sbagliarmi e di essere clamorosamente smentito.

Europei

Ci mancano i campioni

La nostra nazionale continua con tante difficoltà. Mancanza di gioco, velocità, tecnica, strategia. Non c'è più la nazionale a blocco Juventus, un'altra cosa. I nostri "campioni" non sono all'altezza di quelli passati e nemmeno di quelli presenti in altre squadre avversarie. Ci manca l'uomo che fa la differenza. Tanti volonterosi ma mediocri. Come la tattica di gioco. Spalletti non può fare di più, ma sbaglia tattica. Per esempio contro la Spagna, come si fa a voler competere sul gioco con loro? Spalletti doveva blindare di più la difesa e fare lanci lunghi per saltare il centrocampo avversario nettamente superiore al nostro. Ora ci aspetta forse l'ultima partita contro avversari sulla carta più facili, ma se alla Croazia servono assolutamente i tre punti, e a noi basta un piccolo pareggio, il rischio è di tornare a casa e stare a guardare gli altri.
Oriano Dal Broi
Vicenza

Aumenti

Bollette contestate

Torno alla singolare situazione che stanno vivendo migliaia di famiglie che in questi giorni si sono visti recapitare al proprio domicilio le fatture della Contarina Spa. Ci sono stati aumenti non solo sulle singole voci che compongono la fattura relativa all'anno 2023 e oltre, ma sono riusciti a retrodatare una norma comunicata solo a dicembre 2023, valida per il 2024, all'anno solare precedente per ciò che concerne gli accessi ai Card causando così un aumento della fattura sproporzionata. La patria del diritto che, attraverso la sua pubblica amministrazione, cancella con prepotenza il diritto dei cittadini a essere informati sulle variazioni apportate ai servizi e ai loro costi per una scelta consapevole e non casuale. Aggiungo che, nonostante le mie rimostranze (ben 4 mail a Contarina e una al Consorzio Bacino Priula) nessuno mi ha degnato di una risposta.
Elio Panazzolo
Crocetta del Montello (Treviso)

Ringraziamenti

La cortesia di un tassista

Il 19 giugno ho raggiunto l'Ospedale Giustinianeo di Padova con un servizio di taxi dal centro città. Arrivato all'interno dell'ospedale ho pagato il dovuto e nello scendere non mi sono accorto che il mio telefonino mi era scivolato dal borsello all'interno del taxi. Prima che me ne potessi accorgere sono stato raggiunto dal conducente, che si era già avviato per andarsene, che mi ha "rincorso" per riconsegnarmi il telefonino. Per la concitazione del momento e per effetto del traffico all'interno del piazzale di ingresso non ho potuto ringraziarlo adeguatamente. Lo faccio ora per il tramite del Suo giornale. Credo, ma non ne sono certo, che la sigla del taxi fosse Bari 6. Ad ogni modo mille e mille grazie al conducente per il grande gesto di cortesia. Buona giornata a tutti.
Lorenzo Davanzo
Mantova

Autonomia / 1

Una riforma necessaria

I partiti dell'opzione e i franchi tiratori sono pronti a bloccare ogni minima riforma che provi a migliorare il paese. La Ue, che dire, lancia un monito che l'autonomia rischia di creare problemi di bilancio e di conti. La Ue forse dimentica che la Germania o la Svizzera tra Land o Cantoni sono di fatto composte da territori autonomi? Il referendum (se fatto) non potrà fermare quel processo dinamico quanto necessario che crei i presupposti di crescita anche per quelle regioni "mantenute" con le tasse del nord, portando ad una maggiore disciplina amministrativa e costruttiva per tutti. Speriamo che il termine "differenziata" sia abbandonato, in modo che l'autonomia non si trasformi in "rifiuti differenziati". Ben altro.
Rimo Dal Toso

Autonomia / 2

In Friuli esiste già, però...

In Friuli godiamo dell'autonomia, vantaggi? Mah, qui bisogna lavorare e pagare le tasse, poi chi amministra le entrate in Regione deve farlo con rispetto perché le tasse sono il sudore dei lavoratori onesti. Attenti agli sprechi e alle lobby che veicolano nel mondo politico. Se ognuno facesse la sua parte i problemi sarebbero minimi, come dappertutto dove la vita si rispetti...
Tito Marinoschi
Udine

Autonomia / 3

Le perplessità dei vescovi

Il Gazzettino parla di "una lunga serie di insoddisfazioni a riguardo della autonomia differenziata anche dai vescovi della Cei..." Noi che abbiamo ormai una certa età e che di novità in campo politico ne abbiamo viste più di una, più che sulla autonomia e altre umane riforme, chiederemmo ai nostri vescovi qualche informazione sulla vita eterna, il più dettagliata e rassicurante possibile.
Natale Trevisan

La guerra

Le mosse di Putin e il fronte islamico

È di questi giorni la visita di Putin alla Corea del Nord. Visita che porterà a Putin nuove munizioni e alla Corea cibo, tecnologia e soprattutto missili. L'Europa con scrupolo morale sta giustamente difendendo l'Ucraina ma a quale prezzo per il mondo? E mentre fa la voce grossa con Putin non fa niente nei confronti della lenta e costante colonizzazione islamica. Forse perché Putin lo vedono arrivare di fronte mentre l'islam...
R.L.

Scuola

Com'è venire rimandati in ginnastica

Riccardo, nome di fantasia, studente di 18 anni viene rimandato a settembre in Scienze motorie (ginnastica ai miei tempi), suscitando in me stupore ed incredulità. Lo sport non è solo educazione fisica, ok, è educazione alla vita, è educazione psicofisica. Allora mi sono chiesto: che cosa può aver fatto o non fatto, questo studente per meritare Settembre, oppure cosa ha percepito l'insegnante che lo ha avuto vicino per un anno intero. Cerco di spiegarlo da nonno, per come conosco mio nipote: da ragazzo pratica calcio, entra in un gruppo, anche con un buon profitto scolastico, partecipa con assiduità agli allenamenti, ma non si rivela un campioncino e quindi lentamente viene messo fuori squadra, isolato, e quindi costretto ad abbandonare. Poi i due anni di pandemia si chiude in casa, perde 2 anni di scuola, si allena da solo in una cameretta di 3mtx2, sta compromettendo il suo futuro. I genitori lo aiutano, lo aiuta uno psicologo, si iscrive ad una nuova scuola, riparte, e dopo una debole ripartenza, riprende fiducia in sé, ed ancora stimolato dai genitori e dagli insegnanti, risale con profitto e certo di meritare il premio vacanze si vede respinto a settembre. Egregio insegnante, ne sono certo, mio nipote in qualche cosa avrà sbagliato, ma lei è sicuro di aver fatto fino in fondo il suo ruolo di educatore, di stimolo, di sostegno, di sensibilità. Lo aiuti, lo avvicini, lo prepari durante l'estate a settembre, affinché Riccardo possa guardare al proprio futuro senza incertezze.
Con rispetto
Un nonno
Raffaele Furlanis

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/6/2024 è stata di **43.055**

L'analisi

La sfida al debito non è solo del governo

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Ci siamo anche abituati a convivere con le minacce dei mercati, sia con riferimento ai giudizi delle agenzie di rating, sia alle conseguenze di una possibile fuga dei risparmiatori, nonostante il costo per il finanziamento del debito pubblico sia tutt'altro che indifferente. In questo quadro, una mano ce la potrebbe offrire la nuova versione del Patto di stabilità europeo, approvato giusto in tempo prima delle elezioni. Innovazione indispensabile per tener conto che il vecchio patto in sostanza non aveva funzionato, se si esclude il caso della Grecia, ai cui cittadini è stato presentato il conto del risanamento. La pandemia, poi, ne aveva imposto necessariamente la sospensione. In realtà, la nuova versione del patto non diverge sostanzialmente da quella precedente. Cambiano, moderatamente, gli obiettivi quantitativi, che sono resi meno automatici, grazie al fatto che prevale il principio della contrattazione tra lo Stato reputato inadempiente l'Unione Europea. Una simile procedura permetterà di valutare con maggiore ponderazione la specifica situazione finanziaria di ciascuno e di definire un percorso di rientro più adeguato e personalizzato. Di particolare importanza è il fatto che, per poter rendere realistico il processo di avvicinamento all'obiettivo del risanamento delle finanze pubbliche, è stata allungata la durata del periodo di aggiustamento, che può giungere fino a sette anni. Si tratta di un periodo di tempo più ragionevole e che, per quanto ci riguarda, non potrà non essere utilizzato per la sua intera durata per portare a termine l'operazione di correzione necessaria. A patto però che l'azione sia costante ed in grado di assicurare una riduzione annua del rapporto tra debito e prodotto interno lordo almeno pari allo 0,5 per cento. È certo una buona notizia per chi soffre di pesanti difficoltà, come accade noi. Ma soprattutto la principale conseguenza del prolungamento del periodo di osservazione da parte dell'Europa è quella che inevitabilmente costringerà le diverse forze politiche a riconsiderare il loro tradizionale metodo di approccio nei confronti dei problemi di finanza pubblica. La durata dell'aggiustamento coinvolgerà necessariamente almeno due diverse legislature, tutti governi e le possibili differenti maggioranze che si potranno alternare. Al di là delle contrapposte posizioni politiche esistenti, tutte le parti in causa non potranno prescindere dalla consapevolezza che il futuro si giocherà su un nuovo terreno, nel quale la convergenza degli intenti diviene indispensabile e le politiche di indirizzo non possono essere cambiate ad ogni stormir di fronde. Infatti, se un'ipotetica opposizione pensasse di perseguire un approccio del "tanto peggio tanto meglio" e grazie a questo atteggiamento riuscisse a sconfiggere la maggioranza e ad ottenere il governo del paese, dovrebbe poi recuperare in minor tempo i danni causati e quindi imporre ai propri elettori manovre più pesanti rispetto a quelle originariamente prospettate. Analogamente, un'eventuale maggioranza, che, temendo una sconfitta elettorale, fosse tentata di "avvelenare i pozzi", rischierebbe la medesima sorte se, per avventura, le accadesse di vincere nuovamente le elezioni. Insomma, tutti i contendenti sono destinati a trovarsi in una situazione nella quale è comune interesse adottare un comportamento razionale rispetto all'obiettivo del risanamento della finanza pubblica. Una postilla. Se il naturale effetto di questa nuova impostazione europea è quello della corresponsabilizzazione di tutte le parti in gioco, ciò significa anche che chiunque, in parlamento e fuori, intenda sollecitare nuove spese, non potrà esimersi dallo specificare con esattezza come trovare il denaro "vero" per finanziarle. In conclusione, è finito il tempo delle promesse elettorali. E non è detto che sia un male.

Le idee

Da Impagnatiello a Turetta, dove crescono le "mele marce"

Luigi Zoja

In un'epoca in cui tanti aspirano prima di tutto a diventare famosi, Turetta e Impagnatiello ci sono inconsciamente riusciti in breve tempo massacrando la donna "amata". L'impresa di Erostrato che incendiò il tempio di Artemide a Efeso per divenire famoso. Capiva qualcosa di psicologia. Il nome del costruttore del tempio è stato dimenticato, il suo sopravvive nei manuali di psicopatologia: sindrome di Erostrato. I due ha cercato di distruggere quello che per qualcuno è ancora un tempio: l'immagine dell'uomo che ama la sua donna.

Leggendo i verbali degli interrogatori di Turetta e Impagnatiello incontriamo le nevrosi di oggi, non una condizione in cui il coordinamento con la realtà sia spaccato. Turetta dichiara: "Volevo darle un regalo, una scimmietta mostriciattolo", E anche: "...un'altra scimmietta di peluche, una lampada piccolina, un libretto d'illustrazione per bambini. Lei si è rifiutata di prenderlo.. Mi ha detto che ero troppo dipendente, troppo appiccicoso con lei".

Un bisticcio tra due ventenni. In cui però la ragazza si comporta in modo più comprensibile, mentre lui sembra sfuggire la realtà rifugiandosi in una caratterizzazione infantile dove vorrebbe immergere anche lei per recuperare l'innocenza. "Ho urlato che non era giusto, che avevo bisogno di lei, che mi sarei suicidato. ... Ero molto arrabbiato. ...L'ho rincorsa, l'ho afferrata per un braccio tenendo il coltello nella destra. Lei urlava 'aiuto' ... Le ho dato, non so, una decina, dodici, tredici colpi con il coltello". Riflettiamo. La minaccia di suicidio è il più comune – e fortunatamente poco credibile – ricatto degli isterici. Qui però il 'Non temo la morte' del falso aspirante alla virilità ha un contenuto simbolico preoccupante: è pronto, sì, alla morte, ma quella della compagna amata (a parole, nei fatti è un bambino in cui il bisogno viene prima dell'amore).

Impagnatiello ripercorre il momento in cui la coppia rifletteva se abortire. "Se non avessi impedito a Giulia di abortire il 5 gennaio, oggi non saremmo qui. Io e Giulia ci volevamo tanto bene, dopo un eventuale aborto con Giulia ci sarebbe stato un momento delicato da affrontare". Ogni aborto ha un 'costo psicologico', molto variabile ma difficilmente evitabile: anche per il partner maschile. Senza aborto, comunque, l'allevare un figlio ha di regola infiniti costi psicologici, ma anche economici affettivi eccetera, che cambiano la vita. Altro che 'momenti delicati'. La compagna evidentemente lo sa. Ma è come se lui se ne accorgesse con sorpresa in quella fase. Prima, o credeva ancora alla cicogna, o non ci aveva mai pensato, il che dal punto di vista della relazione con la realtà è quasi lo stesso. "...da una parte la gioia di costruire una famiglia con Giulia, dall'altra delle motivazioni personali e di coppia che ostacolavano un po' la nostra relazione". Quale famiglia? Non ha preparato niente, quando fugge deve tornare indietro perché finiscono anche i soldi per la benzina. Ha un'altra partner e non ha fatto nulla per risolvere la contraddizione.

Due omicidi patologici. Non due femminicidi "italiani". Le statistiche ci dicono che la povertà di amore diventa in ogni senso 'normale' fra gli iperdigitali (Impagnatiello si strugge per Giulia, intanto in due giorni manda 500 sms a un'altra), i cui rapporti sessuali sono crollati. Gli occhi si fissano sullo smartphone ben più che sulla loro ragazza. Queste patologie individuali preoccupano infatti non per una folle particolarità, ma perché sono punta dell'iceberg di una malattia collettiva. Si tratta di due "ragazzi normali" entro una categoria maschile in America da tempo studiata da sociologia e psicopatologia: ma ora classificata anche come minaccia terroristica dal National Threat Assessment Center (ntac, www.secretservice.gov): gli Incels (Celibi Involontari) sono comunità a legame online composte prevalentemente da maschi bianchi incapaci di rapporti stabili con le donne, spesso con ideologie misogine, razziste, cospirazioniste. Soggetti di basso livello culturale, armati di convinzioni che non dimostrano nulla ma possono non poco: la "notizia" che Hillary Clinton capeggiasse una rete di pedofili fu fra i fattori che causarono nel 2016 la sua sconfitta a favore di Trump. Il nostro mondo si "raffredda", sostituendo i sentimenti con i risentimenti. Negli Stati Uniti, gli Incels interessano i Servizi perché possono compiere stragi di donne, non diversamente da come i "risentiti" verso la scuola massacrano studenti e insegnanti. Nel 2009 George Sodini mitragliò una classe di aerobica femminile, scrivendo nel suo blog che cercava un risarcimento per esser stato rifiutato da 30 milioni di donne. Una informazione come questa potrebbe causare compassione "Deve aver sofferto molto!". Ma anche qualche riflessione "Dopo 30 milioni di rifiuti, non poteva venirgli qualche dubbio su se stesso?"

In Italia discutiamo la violenza individuale di certi uomini. Ma essa non nasce nel vuoto. Se ancora non si appoggia a gruppuscolo paranazisti come quella americana, la sua base si sta espandendo. Corrisponde a molte forme tanto di volgarità, quanto di quotidiana microviolenza, contribuendo a quello che ho chiamato 'neomaschilismo del XXI Secolo'. È sbagliato rifugiarsi dietro l'analisi delle sole 'mele marce'. È tempo di chiedersi in che frutteto crescono.

Corte Suprema Accusato di sostenere con le sue canzoni le proteste

Iran, annullata la condanna a morte del rapper Salehi

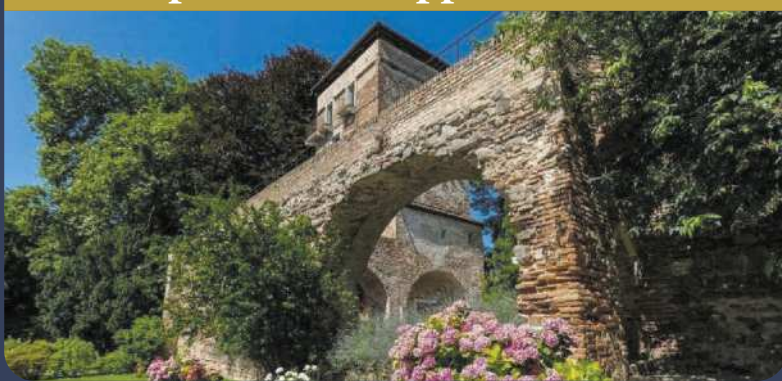
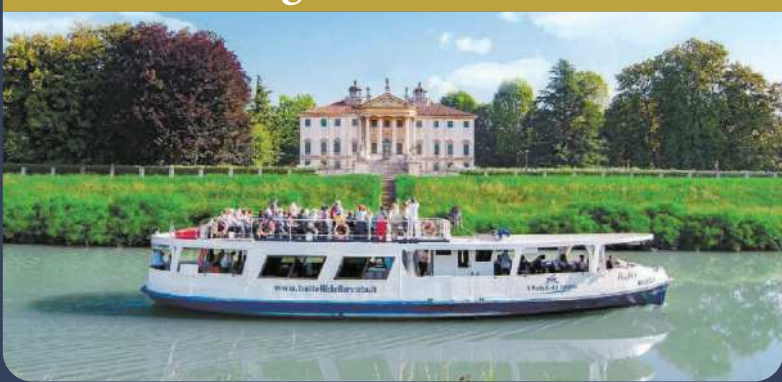
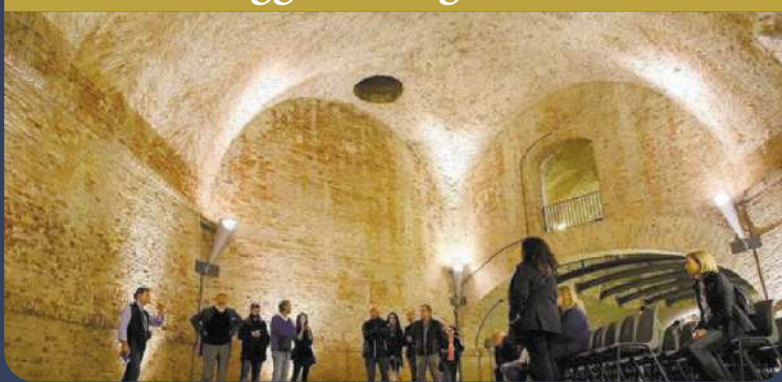
La Corte suprema iraniana ha annullato la condanna a morte inflitta lo scorso aprile al rapper Toomaj Salehi (foto), 33 anni, con l'accusa di aver sostenuto con le sue canzoni le proteste contro il governo di Teheran scoppiate dopo la morte di Mahsa Amini. Lo ha annunciato il suo avvocato Amir Raesian su 'X', aggiungendo che il caso sarà rinviato ad un altro tribunale per un riesame. Salehi era stato condannato a morte con l'accusa di "corruzione sulla terra", per il suo sostegno al movimento 2022 Donna, vita e libertà in Iran e per le sue canzoni, che criticavano il sistema della Repubblica islamica.

La vignetta

Edizione Estate 2024

I **Notturni Padovani** sono un grande contenitore estivo che presenta una ricca offerta di oltre 250 appuntamenti che ampliano le esperienze e le opportunità per padovani e turisti, mettendo in rete le eccellenze del territorio con visite guidate, escursioni a piedi, in battello e in barche a remi, degustazioni gastronomiche ed eventi. Un programma estivo molto vario che ha l'ambizioso compito di illustrare ai padovani e ai turisti il grande patrimonio turistico culturale, ma anche le risorse ambientale e gastronomiche di cui è dotato il territorio con un'offerta sempre rinnovata di proposte di intrattenimento culturale ma anche di appuntamenti innovativi ed esperienze singolari.

Visite Guidate

Esperienze & Appuntamenti

Navigazione Fluviale

Passeggiate lungo le Mura

TeatrOrtaet

Musei Università di Padova

Visita www.notturnipadovani.it e prenota la tua esperienza!

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 23, Giugno 2024

Santi martiri di Nicodemia. Rifugiatisi sui monti e nelle grotte al tempo dell'imperatore Diocleziano, subirono con animo sereno il martirio per la fede in Cristo.

20°C 27°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 22:55 Cala 6:03

"UDIN&JAZZ" L'ANTEPRIMA IN CASTELLO CON I DOGSTAR DI KEANU REEVES

A pagina XIV

Spettacoli
"Sei gradi" Giobbe Covatta e l'emergenza climatica

A pagina XIII

Punto di vista
"Anestetizzati" dalla tecnologia sempre più studenti in difficoltà

Ogni anno cresce il numero che arrivano alla secondaria con grandi difficoltà in lettura, scrittura, calcolo e comprensione del testo.

Maggi a pagina XV

Pugni in centro, 56enne in fin di vita

▶L'imprenditore giapponese Tominaga aggredito in via Pelliccerie: subito arrestati cinque giovani

▶La ricostruzione dell'amico: «Pugno sul mento ed è caduto» Ieri sera un nuovo accoltellamento in via Roma. Ferito 39enne

GRAVE L'imprenditore Tominaga

«Shimpei è stato colpito per niente. Per aver difeso un ragazzo. Perché ha detto: "Basta, andate a dormire"», racconta chi era con lui. Raggiunto da un pugno e finito in Terapia intensiva in ospedale a Udine a lottare per la vita, per aver tentato di difendere un giovane, probabilmente straniero, che era arrivato dal rivenditore di kebab con il volto insanguinato chiedendo aiuto. Si tinge ancora di sangue la notte del capoluogo friulano. E si torna a parlare di "gang". L'episodio è avvenuto intorno alle 3.30 di ieri mattina, in via Pelliccerie, nel pieno centro della città.

Alle pagine II e III e 10 in nazionale

Balli rap sul Sacrario di Redipuglia Condanne definitive

▶La Cassazione: «Disprezzo e niente pietà» Riconosciuto il risarcimento al Nastro azzurro

«Disprezzo e mancanza di pietà». Anche la Cassazione condanna il rapper che ha girato un video ballando sul Sacrario di Redipuglia e il produttore della canzone. La sentenza è definitiva: 8 mesi di reclusione con condizionale subordinata al pagamento di 25mila euro all'Istituto del Nastro azzurro che si era costituito parte civile per tutelare valori e rispetto dovuto ai centomila Caduti della Grande Guerra sulle cui tombe ballava il rapper di Pozzuolo.

A pagina VII

Il caso
Turista rischia di affogare salvato dai bagnini

Un settantenne è stato salvato venerdì pomeriggio dai bagnini, a Lignano. L'uomo deve la vita all'allenamento dei guardia spiaggia.

A pagina VII

Dopo anni di polemiche Completato il cantiere

Autostrada per le biciclette Alpe Adria fino a Venzone

Non è ancora ufficialmente aperto, manca la segnaletica orizzontale e il collaudo avverrà a breve, ma sono già diversi i ciclisti che scelgono di percorrere il nuovo tratto della ciclovia che collega i Comuni di Moggio Udinese e Venzone.

Gualtieri a pagina VI

L'analisi
In regione addio a una badante su dieci

Cala l'occupazione delle badanti: nel 2023 la diminuzione è stata del 10% rispetto a due anni prima, quando erano oltre 2.200 in più. L'anno scorso gli occupati erano 19.735. L'evidenza la dà l'analisi effettuata del ricercatore dell'Ires FVG, Alessandro Russo, che ha analizzato i dati Inps. Nel 76% dei casi in Friuli Venezia Giulia si tratta di assistenza alle persone.

A pagina V

Meteo
Dieci palloni sonda per studiare il cielo

Il cielo friulano è sotto esame. Durante il corso sulla microfisica delle nuvole al Cims di Udine (Centro internazionale di scienze meccaniche), sono stati lanciati dieci palloni sonda di ultimissima generazione per studiare il movimento caotico delle particelle. Si tratta di palloni sonda di ultima generazione lanciati nei cieli del Friuli per studiarne le caratteristiche attuali.

A pagina VI

Udinese, Walace prepara la valigia

Un possibile arrivo e una partenza. Il cileno Alexis Sanchez, il cui contratto con l'Inter scadrà tra una settimana, si avvicina a un grande ritorno. La "tentazione" romantica di rivestire la maglia dell'Udinese, unita alla possibilità di poter stare vicino alla sua attività economica legata alle vigne, stanno influendo sulla possibile scelta. Classe 1988, l'attaccante sa ancora incidere, tanto che con la sua Nazionale ha vinto il premio di migliore in campo nello 0-0 all'esordio contro il Perù in Coppa America. Chi invece potrebbe non far ritorno a Udine è il centrocampista Walace, dopo 5 stagioni da protagonista: lo vuole il Cruzeiro.

A pagina IX

REGISTA Il brasiliano Walace è in partenza per il Brasile

Cjarlins Muzane verso il ripescaggio

Una veneta in meno e una friulgiuliana in più: è la dinamica che appare destinata a concretizzarsi dopo la rinuncia alla serie D da parte del Montebelluna. Non sarà l'unico posto libero nel panorama calcistico di Quarta serie 2024-25 che si va delineando, ma per il Cjarlins Muzane – che ha un punteggio che può portare all'immediato ripescaggio – la "poltrona" rimasta libera potrà rivelarsi il viatico giusto. Nel momento in cui il club di patron Zanutta venisse ripescato, si libererebbe a salire con il classico effetto domino un posto per ogni categoria.

Vicenzotto a pagina XI

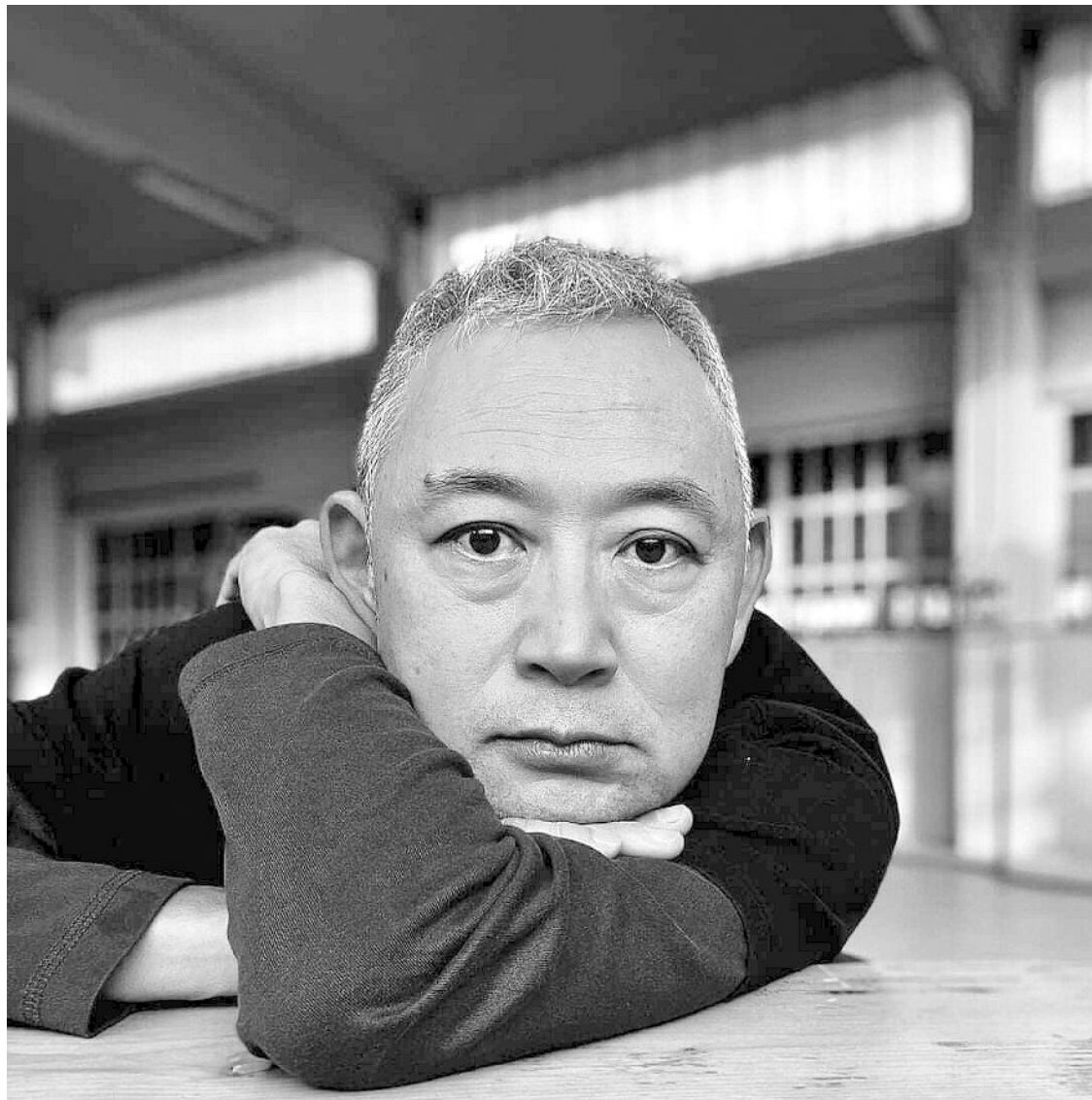
PATRON Vincenzo Zanutta, presidente del Cjarlins Muzane

Basket A2
Il playmaker Imbrò e a un passo dall'Old Wild West

L'attenzione dei tifosi bianconeri è sempre rivolta verso Trapani, nell'attesa che Matteo Imbrò venga "liberato" dagli Shark, e quindi ingaggiato dall'Oww. Anche dalla Sicilia confermano che l'accordo tra il play e il club friulano già ci sarebbe. L'altro nodo da sciogliere prima possibile rimane quello relativo a Raphael Gaspardo, atteso da un biennale a Forlì.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'aggressione in centro a Udine

«Un pugno e l'ho visto cadere»

▶Parla l'amico di Tominaga, il 56enne grave dopo il pestaggio «Gli aveva solo chiesto di smettere di picchiare un ragazzo»

▶L'imprenditore giapponese si occupa di import-export ora lotta per la vita, in città è molto conosciuto e stimato

IL CASO

UDINE «Non dormo da ieri». È ancora sconvolto l'amico friulano che era con Shimpei Tominaga al momento dell'aggressione, assieme ad un altro amico di Milano dell'imprenditore di 56 anni di origini giapponesi, titolare di una ditta di import-export di arredamento, che ieri sera lottava per la vita in Terapia intensiva, in prognosi riservatissima per il gravissimo trauma cranico, che avrebbe provocato un danno severo, e i postumi dell'arresto cardiaco. L'amico, che lavora in un ristorante cittadino, e chiede al cronista l'anonimato, non si capacita ancora di quanto è successo, anche se sono passate diverse ore dal fatto, accaduto di primissimo mattino in pieno centro a Udine. «Shimpei è stato colpito per niente: per aver detto "Basta, andate a dormire"».

IL RACCONTO

L'amico friulano racconta: «Erano passate le 3 del mattino. Io lavoro in un ristorante. Dopo il lavoro, io, Shimpei e un suo amico di Milano eravamo andati a bere una cosa in amicizia e poi ci era venuta fame. Eravamo andati a mangiare un panino al kebab (il Buonissimo kebab 2 di via Pelliccerie ndr). Stavamo ordinando un panino in totale tranquillità, quando si è presentato un ragazzo con il volto insanguinato, che chiedeva di chiamare la Polizia perché era stato aggredito da delle persone. Con lui c'era un altro ragazzo, più piccolo. Non abbiamo fatto in tempo a capire cosa fosse accaduto, che questi giovani si sono presentati all'interno del locale. Erano in tre e volevano continuare a "sistemare" il ragazzo».

A quel punto, «l'amico di Shimpei ha detto ai ragazzi una cosa del tipo: "Basta, lo avete già massacrato, andate via". E ha fatto per accompagnarli fuori. Uno di loro ha inveito. "Ce ne andiamo, basta che non spingi" deve aver detto. In realtà non lo aveva spinto, ma solo accompagnato verso l'uscita. Io in quel momento ero fuori dal locale. Avevo detto a Shimpei e al suo amico: "Ragazzi, secondo me, visto quello che succede in città, si mette male. Andiamo via!"».

IL COLPO

Anche Tominaga, secondo il racconto fatto dall'amico friulano, sarebbe intervenuto per cercare di sedare gli animi. «Gli ha detto di andarsene e uno di loro ha sferrato un pugno: ha colpito Shimpei al mento. Tominaga è finito a terra e ha sbattuto la testa». A quel punto, alla vista del sangue, l'amico friulano racconta di essere intervenuto, ma con il solo obiettivo di difendere l'imprenditore dall'aggressione che aveva subito. «Visto che gli aveva tirato un pugno ho cercato di difenderlo. Ho lanciato uno sgabello a quello che lo aveva colpito e quelli, tre contro uno, sono arrivati contro di me. Qualche colpo lo ho schivato e qualcuno lo ho preso. Sono finito in Pronto soccorso, con un'escoriazione alla testa, qualche botta, il labbro gonfio e il capo indolenzito. Cinque giorni di prognosi». L'amico lombardo «si è subito prodigato per soccorrere Tominaga», che era inerme a terra.

> «HO TIRATO UNO SGABELLO PER DIFENDERLO, SONO FINITO ANCHE IO IN PRONTO SOCCORSO»

> «NON CONOSCEVAMO I TRE AGGRESSORI IL SUO È STATO UN GESTO DI GENEROSITÀ»

«UNA PERSONA SQUISITA»

«Shimpei è stato colpito per niente. Per aver difeso dei ragazzi - prosegue il racconto l'amico -. Perché ha detto "Basta, andate a dormire". Noi non conoscevamo gli aggressori. Il suo è stato un atto di generosità perché Tominaga è sempre stato un signore rispetto a tutti. Un imprenditore benvoluto da tutti quanti, una persona squisita. Vive qui da tempo, dopo una piccola parentesi a Roma quando era piccolo. Ha fatto le scuole qui, come suo figlio, che ha 13 anni. Hanno fatto lo stesso per-

IN PIENO CENTRO CITTÀ
Un altro scorcio di via Pelliccerie ieri pomeriggio, animata di persone

L'episodio incendia la politica «Veniamo derisi ogni volta che parliamo di sicurezza»

LE REAZIONI

UDINE (C.D.M.) Reazioni a valanga dal mondo politico, sia da destra sia da sinistra, dopo quanto accaduto nelle primissime ore di ieri in via Pelliccerie a Udine. «Un atto di violenza sconvolgente, spropositata e gratuita, che deve suscitare la più dura condanna della comunità e delle istituzioni e, quando saranno accertati fatti e responsabilità, mi auguro una severa applicazione della legge. Dopo gli altri recenti fatti di violenza, questo episodio ci scuote e richiama ancora le autorità alla responsabilità di garantire il più possibile una Udine vivibile in tutti i suoi quartieri. La percezione di insicurezza purtroppo non diminuisce ed auspico uno sforzo collettivo di collaborazione con le forze dell'ordine, cui sono pronta a contribuire nel mio ruolo», dice la deputata Debora Serracchiani. Ci va giù duro Michele Zanolla (Identità civica): «Il Prefetto e il Questore continuano da mesi a dirci che è solo un problema di sicurezza percepita, che Udine è sicura e che le baby gang non esistono. La realtà invece è un'altra». «Una grossa responsabilità» secondo Zanolla sarebbe «del sindaco, del vicesindaco e dell'assessore alla Sicurezza partecipata, che avrebbero il ruolo di "tirare le orecchie" a chi si gestisce il coordinamento della sicurezza. Invece tutti pensano solo a tagliare nastri». In un post Zanolla ha anche scritto che tre ragazzi «già alle 10.30-1130 di sera» sarebbero stati «segnalati alle forze dell'ordine dai nostri cittadini, perché in via Poscolle urlavano a delle ragazze», una delle quali sarebbe stata persino «accerchiata» secondo lui.

> «È INDISPENSABILE UN'AZIONE CONGIUNTA MIRATA CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE ISTITUZIONI»

Rincara la dose la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «Ancora un'altra violenta lite di notte e in pieno centro che questa volta ha avuto un esito terribile perché ha sconvolto la vita di un 56enne che cercava di fare da paciere e che ora si trova in gravissime condizioni. Udine, che per decenni ha rappresentato un contesto di quiete e sicurezza sta scivolando verso il baratro. La preoccupazione dei cittadini espressa in questi mesi è stata sempre sottovalutata, l'opposizione di centrodestra, che insieme alla Lega ha riportato l'argomento più volte in consiglio comunale, è stata

VIA PELLICCERIE Una foto dell'esterno del rivenditore di kebab dove l'imprenditore con due amici era andato per un panino. Poi si è verificato l'episodio di violenza

corso: asilo, elementari qui e dopo le medie in Giappone».

In Friuli e nel capoluogo in particolare, Tominaga è una figura molto conosciuta. La sua ditta, con sedi (come risulta dal sito internet collegato al suo profilo Facebook) a Udine in via Cussignacco e in Giappone, a Tokyo e nella prefettura di Kanagawa, si occupa di import-export di prodotti, componenti e materiali per l'arredamento.

Camilla De Mori

Ieri sera un nuovo accoltellamento «Ogni giorno così, siamo rassegnati»

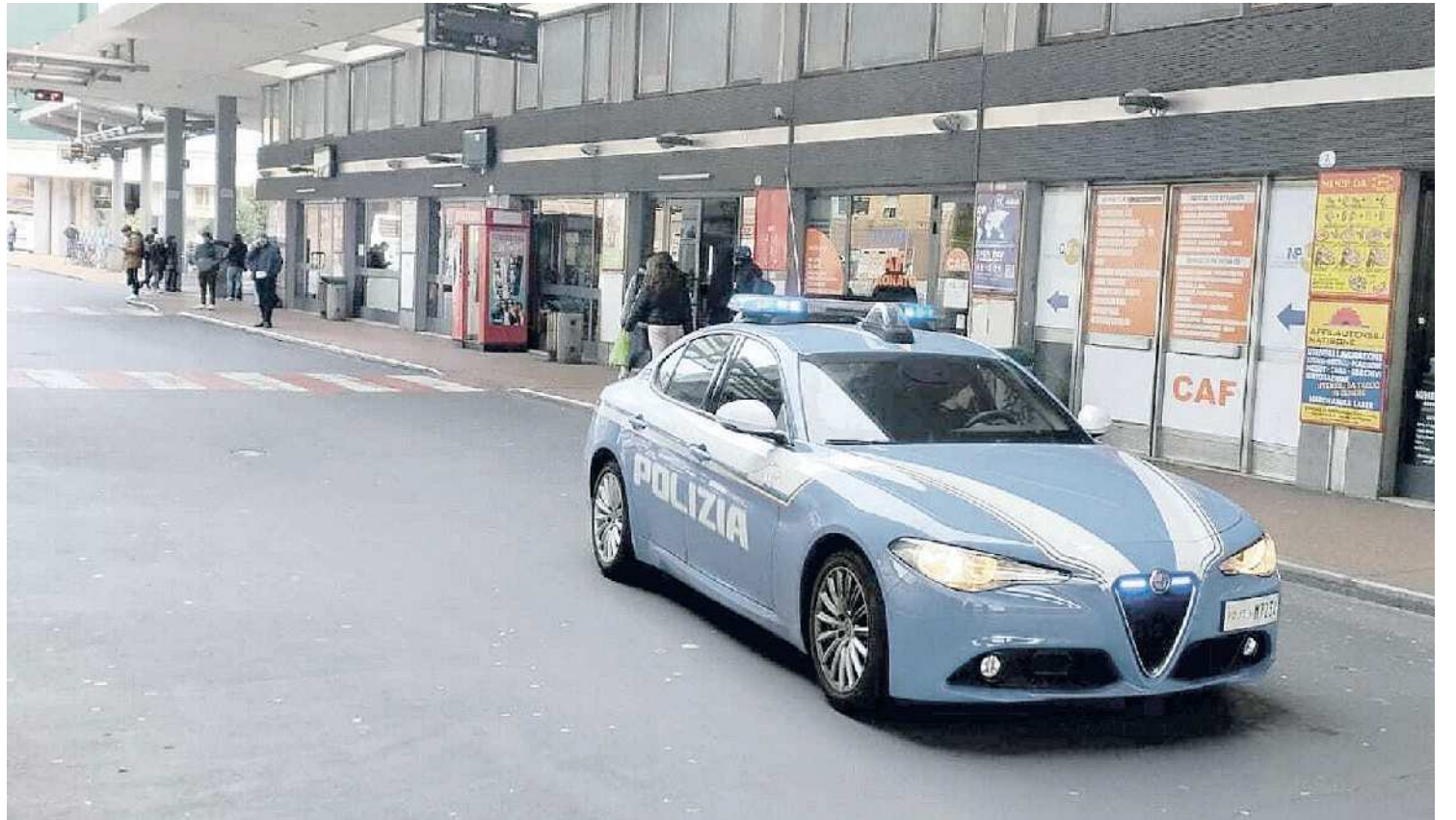
▶Tra chi frequenta via Pelliccerie vince lo sconforto «Bisogna stare attenti, adesso abbiamo paura»

▶«Non mi sento sicura a far uscire mio figlio Temo che lo picchino per prendergli il telefono»

I CITTADINI

UDINE L'ultimo episodio in ordine di tempo risale al tardo pomeriggio di ieri. A poco più di un giro di lancette dall'aggressione ai danni dell'imprenditore giapponese Tominaga. Il teatro dell'ennesimo accoltellamento è via Roma. Un uomo di 39 anni, originario della Repubblica Dominicana sarebbe stato aggredito con una lama. Il 39enne soccorso da un'ambulanza e dal personale medico è stato portato in ospedale a Udine dove è stato sottoposto ai primi accertamenti. Secondo quanto ricostruito avrebbe riportato ferite sia al torace sia ad un braccio. Indagini a tappeto per individuare l'accoltellatore. Un episodio che si aggiunge alla lunga scia di queste settimane.

VIA PELLICCERIE

In via Pelliccerie, invece, ieri pomeriggio, l'aggressione che si era consumata verso le 3.30 sembrava un lontanissimo ricordo, a guardare gli avventori nei locali e i clienti impegnati a scrutare le vetrine. Anche al Buonissimo kebab 2 che aveva fatto da (incolpevole) teatro al grave episodio poche ore prima, diverse persone erano intente a sbocconcellare il loro panino. I dipendenti non parlano, perché quelli del turno della sera prima, dice un gentilissimo ragazzo di origini straniere, non sono più lì. Il ristorante cinese lì a fianco aveva chiuso i battenti alle 23.30, come spiega una signora, dispiaciuta per l'accaduto. Di fronte al kebab c'è il "P911", che alle 3.30 pure era già chiuso, come chiarisce la dipendente Giorgia Tavano, 22 anni, di Udine. «Alle 2 ieri sera abbiamo chiuso. Per fortuna, non abbiamo visto l'incidente successo. Però, sì, non ti rasserena, ecco. Succede sempre più spesso. Era già accaduto l'accoltellamento vicino a piazza San Giacomo. Sono successi vari accoltellamenti. Alcuni hanno dovuto mettere delle guardie giurate. Noi per fortuna ancora no. Ma non si sta tranquilli». C'è più paura? «Bisogna sempre stare attenti. Per fortuna a noi non è successo ancora niente e speriamo che continui a non succedere. Ma c'è un po' di paura», confida.

Anche Anna D'Odorico, titolare del negozio di abbigliamento Nina, è rimasta colpita: «È stato scioccante. Non siamo rimasti tanto sgomenti perché ultimamente, purtroppo, sono episodi di cui abbiamo sentito parlare. C'è un'escalation che adesso diventa alquanto inquietante. Il mio pensiero va alla mia città. Sono udinese, ho un negozio da più di 20 anni e amo questa cittadina. La cosa che mi fa più paura è che sono anche mamma. Madre di un adolescente che ha appena compiuto 17 anni e che giustamente mi chiede autonomia nel poter uscire da solo». E lei ha paura. «Ho paura perché se devo sapere che torna a casa a mezzanotte a piedi e che, semplicemente per il telefonino o delle cuffiette, gli possa essere dato un colpo in testa, posto che del telefonino o delle cuffiette non mi interessa, ma di mio figlio sì, io pretendo che mio figlio sia tutelato come chiunque di noi». C'è chi, nella via, vorrebbe che i locali chiudessero prima. «Non so dire se sia un problema l'orario dei locali. Tante volte i locali sono frequentati da belle persone. Credo che i cittadini onesti abbiano semplicemente bisogno di sentirsi tranquilli e tutelati. Non essere alla mercé, che puoi essere accoltellato in pieno giorno o rapinato, come accaduto a un amico di mio figlio, di 15 anni, alle 20.10 sotto la galleria Bardelli». Lei ha anche dovuto pulire del sangue, qualche tempo fa. «Noi puliamo i marciapiedi ogni mattina. Qualche mese fa io ho pulito delle gocce di sangue. Magari era sangue di naso, non posso dire. Ma a me ha fatto specie, perché il sangue per terra non è un bel segno». Chi dovrebbe intervenire? «Non so. Il mio mestiere è vendere pezzi di abito. Pago le tasse e mi piacerebbe che la mia città tornasse sicura com'è sempre stata».

BORGO STAZIONE Una pattuglia della Polizia durante un controllo del territorio in una foto d'archivio

> «DA OTTOBRE DIAMO L'ALLARME MA LA SITUAZIONE NON STA CAMBIANDO SENTIAMO SOLO PAROLE VUOTE»

IL COMITATO

Il presidente di Udine sicura si sente una Cassandra inascoltata. «Purtroppo in questa situazione è facile fare i profeti - dice Federico Malignani -. Da molti mesi avevamo paventato problemi di questa gravità. E, vista la caratura di chi dovrebbe proteggere la città, difenderla, dare risposte, fare proposte e pestare i pugni sul tavolo». Malignani teme che «succederà ancora». Per lui «l'unica cosa che sanno fare è lo scaricabarile. È sempre la stessa storia: l'amministrazione comunale non ha il potere per intervenire, le forze dell'ordine sono sotto organico, le leggi non consentono, è colpa dell'Europa, è colpa del governo, è colpa dell'amministrazione precedente... Ma non è mai colpa di nessuno di questi». «La città li ha votati? E allora se li merita», aggiunge Malignani, che ricorda che «da ottobre diamo l'allarme. Tanti altri lo fanno.. Da ottobre è cambiato qualcosa? Nulla. Solo parole vuote».

Camilla De Mori

sempre derisa. Il sindaco stenta e mostra, a questo punto, una seria incapacità di governo tra quella parte di Pd che non vuole l'esercito, che alle ordinanze preferisce gli educatori di strada, che si riempie la bocca sulla prevenzione e Avs contraria a qualsiasi misura repressiva», dice Laudicina. Come lei, esprime vicinanza alla famiglia di Tominaga anche il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni: «Per contrastare efficacemente questo dilagare di violenza, visto che le misure attuali sono insufficienti a garantire la sicurezza nelle nostre strade, sono necessarie azioni più incisive, come un maggior numero di pattugliamenti del centro e dei quartieri, l'implementazione di sistemi di sorveglianza più efficaci e l'adozione del Daspo urbano». Per lui è «indispensabile un'azione congiunta e mirata, con la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte, tra cui Questura, Prefettura, Forze dell'Ordine e Comune, che devono riflettere attentamente su quanto accaduto». Il vicecapogruppo dei patrioti Antonio Pittioni rileva che «più e più volte abbiamo richiesto al sindaco, al Prefetto e al Questore maggiori presidi e maggiore sicurezza, ma le risposte sono sempre state le stesse: Udine è una città sicura». E aggiunge: «Ho segnalato la cosa all'europarlamentare Alessandro Ciriani perché si prendano provvedimenti sia a livello nazionale che europeo».

De Toni rassicura: «Siamo dispiaciuti domani comitato»

IL SINDACO

UDINE L'aggressione di ieri in via Pelliccerie sarà domani all'attenzione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lo fa sapere il sindaco Alberto Felice De Toni. «Siamo profondamente addolorati e scossi per quanto successo questa notte in città. Voglio esprimere la mia vicinanza in queste ore al nostro concittadino che ora versa in condizioni critiche a causa dell'accaduto». dice De Toni.

Il sindaco ringrazia « le forze dell'ordine intervenute tempestivamente per fermare gli autori del fatto, che sono stati immediatamente portati in Questura e sulle responsabilità dei quali si sta indagando. In mattinata ho sentito telefonicamente il Prefetto Domenico Lione e il Questore Alfredo D'Agostino per chiedere la possibilità di un incontro urgente». E «lunedì alle 12 ci incontreremo in Prefettura per il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica durante il quale parleremo anche e soprattutto degli avvenimenti delle ultime ore e in generale della questione sicurezza in città». De Toni assicura che «da mesi ormai lavoriamo con Prefettura e Questura per migliorare i controlli e il presidio della città di Udine a tutela dei suoi cittadini, in maniera particolare in Borgo stazione e in centro storico. Abbiamo chiesto di sanzionare quelle attività dove non si rispettano le regole, e dove vengono serviti alcolici anche oltre gli orari consentiti. Abbiamo adottato un grande numero di provvedimenti ed azioni per intensificare i controlli, aumentare il numero delle pattuglie, garantire sicurezza sui mezzi di trasporto e nelle zone meno frequentate. La polizia locale si è dotata di una decina di agenti in più».

PREFETTURA Ospiterà il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

> «DA MESI LAVORIAMO CON PREFETTO E QUESTORE PER MIGLIORARE I CONTROLLI E IL PRESIDIO»

Ma, conclude il sindaco, «evidentemente è necessario adottare ulteriori provvedimenti. In questo senso siamo sicuri di poter contare sulla piena collaborazione delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Come amministratori della città non possiamo tollerare che risse e atti violenti siano così frequenti. Chiedo però alle forze politiche di abbandonare le strumentalizzazioni sul caso, che non sono rispettose del serio lavoro della Giunta e delle forze dell'ordine, coordinate dal Prefetto, e che non fanno un buon servizio alla città. Stiamo mettendo tutte le nostre energie per garantire agli udinesi una città sicura».

Nelle tasche dei friulani

LE BADANTI Diminuiscono il numero delle donne occupate nell'assistenza agli anziani. Il motivo, secondo la Cgia, è la fine delle politiche di emersione (Archivio)

Paga? 12mila euro l'anno Calano le badanti al lavoro

▶Svanito l'effetto delle politiche di emersione il piano avviato con il Covid e proseguito in seguito

▶Secondo l'Ires il calo degli addetti è del 10 per cento In aumento le donne italiane che prestano assistenza

COSA DICONO I NUMERI

Cala l'occupazione delle badanti: nel 2023 la diminuzione è stata del 10% rispetto a due anni prima, quando erano oltre 2.200 in più. L'anno scorso gli occupati erano 19.735. L'evidenza la dà l'analisi del ricercatore dell'Ires FVG, Alessandro Russo, rielaborando dati Inps. Un cedimento che si interpreta come una conseguenza del post Covid, poiché nel periodo pandemico c'è stato «uno sviluppo dell'occupazione regolare – spiega il ricercatore -, sia perché il lockdown ha reso necessari contratti regolari per giustificare gli spostamenti sia per la normativa che a maggio 2020 ha previsto l'emersione di rapporti irregolari». In ogni caso, in dieci anni l'occupazione di badanti è notevolmente cresciuto negli ultimi dieci anni, cioè +22% (cioè 3.500 unità) rispetto al 2014, una tendenza connessa con il costante invecchiamento della popolazione. Nel 76% dei casi in Friuli Venezia Giulia si tratta di assistenza alle persone. Questa incidenza è sensibilmente cresciuta nel tempo (nel 2014 si attestava al 63,7% del totale dei lavoratori domestici), tanto che è la percentuale più elevata di badanti tra tutte le regioni. A livello nazionale si osserva, al contrario, una leggera prevalenza della tipologia delle "colf", categoria che per l'Inps comprende le persone che si occupano della cura della casa, ma anche cuochi, maggiordomi e altre funzioni. Nella maggior parte, cioè il 95% , si tratta di donne, per il 70% straniere, anche se nell'ultimo decennio è cresciuta la componente italiana, dal 23,4 % nel 2014 al 30,4% e tra le colf supera il 45 per cento.

NEL PERIODO PANDEMICO ERA NECESSARIO DICHIARARE L'IMPIEGO PER POTERSI SPOSTARE

PIÙ ITALIANI

Un fattore che può aver contribuito a provocare tale dinamica è l'aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana, che si è verificato in misura consistente anche in Friuli Venezia Giulia. Il 31% delle lavoratrici domestiche ha più di 60 anni e nel tempo si osserva un significativo invecchiamento (nel 2014 erano meno del 15%). I rapporti di lavoro che prevedono un orario settimanale superiore alle 35 ore sono appannaggio quasi esclusivo delle donne straniere, maggiormente disponibili ad accettare le attività che comportano la convivenza con la persona assistita, anche perché non sempre in Italia hanno la famiglia o un'abitazione propria. Le retribuzioni delle lavoratrici domestiche sono mediamente poco elevate, tanto che meno di un terzo (29,1% nel 2023, che sale al 34,9% tra le badanti) si colloca nella fascia superiore ai 12.000 euro lorde all'anno.

LA RETRIBUZIONE AUMENTA PER CHI LAVORA OLTRE LE 40 ORE SETTIMANALI

LA PAGA

La retribuzione cresce naturalmente in funzione delle ore lavorate; in genere percepiscono oltre 12mila euro quelle lavoratrici che superano le 40 ore medie settimanali. Nel 2022 oltre la metà delle lavoratrici domestiche straniere provenivano da tre Paesi: Romania (26,1%), Ucraina (19,5%) e Georgia per un 10,6 per cento. I dati relativi alla nazionalità sono disponibili esclusivamente in base alla condizione lavorativa prevalente della persona nell'anno esaminato, quindi il totale su cui sono calcolate le percentuali illustrate è un po' più basso rispetto a quello rilevato in precedenza: 12. 849 unità nel 2022, ultimo dato disponibile. Nell'ultimo decennio si è osservato un netto incremento delle lavoratrici domestiche georgiane, che nel 2013 erano scarsamente presenti, contavano appena l'1,7% del totale.

LA PROVENIENZA

A livello locale, la Serbia è il Paese da cui proviene il maggior numero di lavoratrici domestiche nell'area giuliana, cioè il 17,6%, in prevalenza rientrano tra le colf, mentre nell'ex provincia di Udine prevalgono le ucraine , cioè 24,2 per cento. I dati analizzati riguardano solo una parte del fenomeno, essendo molto rilevante anche la dimensione del lavoro sommerso (secondo alcune stime quest'ultima potrebbe essere persino superiore rispetto a quella regolare), e provengono dall'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps.

Antonella Lanfrit

Il pubblico salda puntuale le fatture ma può decidere quando vanno emesse

REGIONE COMUNI E AZIENDE OSPEDALIERE
Il Friuli è un esempio virtuoso per quanto riguarda la celerità dei pagamenti

AMMINISTRAZIONE

Regione, Comuni, aziende ospedaliere e anche Istituti di ricerca come il Cro di Aviano non solo pagano i loro fornitori, ma addirittura con molto anticipo sulla data di scadenza della fattura: da 10 a 33 giorni prima del termine ultimo. Dal 2013, a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della normativa europea contro i ritardi di pagamento. La direttiva Ue 7 del 2011 ha i tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra enti pubblici italiani e aziende private non possono superare di norma i 30 giorni, 60 per alcune tipologie di forniture, in particolare quelle sanitarie. L'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha analizzato l'Indicatore di tempestività dei pagamenti, l'Itp di Regione, Comuni capoluogo, Aziende ospedaliere, evidenziando che nel 2023 il più il più rapido a liquidare i fornitori è stato il Centro di riferimento oncologico di Aviano che l'ha fatto con 32,33 giorni di anticipo.

Seguono l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina che ha saldato i propri fornitori 24,34 giorni prima della scadenza contrattuale e il Comune di Pordenone con un anticipo di 21,84 giorni. Tra gli altri comuni capoluogo Trieste ha saldato le fatture 14,09 giorni prima e lo stesso hanno fatto Gorizia con -10,33 e Udine con -9,77. La Regione, invece, ha liquidato i propri fornitori con 18,71 giorni di anticipo. Nel 2023 nessuna delle 11 realtà monitorate dalla Cgia di Mestre ha pagato in ritardo. Le fatture sono quelle riconducibili ad acquisti, consumi, forniture, manutenzioni, formazione del personale e spese energetiche. Nel 2023 lo Stato italiano ha sostenuto un costo complessivo di 122 miliardi di euro ma neppure l'anno scorso non è riuscito a onorare tutti gli impegni economici presi con i propri fornitori. Se in Friuli Venezia Giulia la situazione è virtuosa, in altre parti del Paese, invece, non lo è affatto; soprattutto nel Mezzogiorno. I debiti commerciali della Pubblica amministrazione, infatti, continuano ad ammontare a circa 50 miliardi di euro un importo che è sostanzialmente lo stesso da almeno 5 anni.

SECONDO LA CGIA «MOLTI DIRIGENTI DECIDONO UNILATERALMENTE I TEMPI IN BASE ALLA DISPONIBILITÀ»

Alle Aziende del Friuli Venezia Giulia spetterebbero almeno 1,5 miliardi. Ma perché questa situazione se le pubbliche amministrazioni con base regionale pagano risettando i tempi e anche in anticipo rispetto alla scadenza «Innanzitutto perché molte aziende della regione più a est del Paese lavorano anche per grandi aziende pubbliche, ministeri, regioni, Asl o enti locali di altri territori – spiega il rapporto della Cgia -; in secondo luogo perchè, come ha sottolineato anche la Corte dei Conti in una delle sue ultime relazioni, nelle transazioni commerciali con le aziende private la pubblica amministrazione, in particolare il Sud salda le fatture di importo maggiore entro i termini di legge, mantenendo così l'Itp entro i limiti previsti dalla norma, ma ritarda il saldo di quelle con importi minori, penalizzando, così, le imprese fornitrici di prestazioni di beni e servizi con volumi bassi. Cioè le piccole imprese».

A questo scenario si aggiunge un ulteriore pratica che, sostiene la Cgia, è invalsa da qualche tempo, ovvero «molti dirigenti pubblici, anche di società collegate alle regioni e agli enti locali decidono unilateralmente quando i fornitori devono emettere la fattura, dando l'autorizzazione all'emissione della fattura solo quando l'ente pubblico dispone dei soldi per liquidarla». Quindi, afferma la Cgia «queste amministrazioni pubbliche riescono così a rispettare i tempi di pagamento». Anche 9 ministeri su 15 non rispettano i tempi di pagamento. L'anno scorso, infatti, il 60% dei ministeri ha liquidato i propri fornitori in ritardo rispetto alle scadenze contrattuali. Maglia nera il ministero del Turismo con un ritardo di 39,72 giorni. Seguono l'Interno con +33,52, l'Università e la Ricerca con +32,89 e la Salute con +13,60. Il più virtuoso, invece, è stato il ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste che ha pagato con un anticipo di 17 giorni.

Antonella Lanfrit

CANTIERE Dopo anni di attesa concluso il tratto della ciclovia Alpe Adria che da Moggio Udinese porta fino a Venzone

Adesso sulla ciclovia Alpe Adria si può pedalare fino a Venzone

▶Dopo anni di diatribe sono stati completati i lavori ed eliminato un tratto pericoloso sulla Pontebbana

▶Il prossimo passo è la realizzazione del percorso da Carnia a Tolmezzo per poi risalire le vallate

IL PERCORSO

MOGGIO UDINESE Non è ancora ufficialmente aperto, manca la segnaletica orizzontale e il collaudo avverrà a breve, ma sono già diversi i ciclisti - soprattutto stranieri - che scelgono di percorrere il nuovo tratto della ciclovia FVG1 - Alpe Adria che collega i Comuni di Moggio Udinese e Venzone e il particolare Carnia. Dopo anni di diatribe, discussioni e contrasti, infatti, sono stati completati i lavori per eliminare uno dei "colli di bottiglia" che da tempo stanno generando diverse polemiche. Con l'apertura del percorso, infatti, in prossimità della vecchia stazione ferroviaria di Moggio Udinese, i cicloturisti non saranno più obbligati a proseguire verso Carnia percorrendo l'adiacente Pontebbana, tragitto considerato a rischio sia per l'incolumità degli stessi ciclisti che degli automobilisti. «La conclusione del tratto tra Moggio Udinese e Venzone - è il commento di Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale - è una grande soddisfazione. Sia perché si tratta di un pezzo importantissimo che da continuità alla ciclabile eliminando un tratto pericoloso, sia perché diventa un ulteriore tassello per una Regione sempre più vicina a un turismo particolare, quello della bicicletta che permette di far conoscere il nostro territorio in maniera slow».

PERICOLO Cicloturisti a rischio sulla Pontebbana

LAVORI TANTO ATTESI

In effetti, lungo i chilometri che separano Moggio Udinese da Venzone, il rischio di incidenti era fin troppo elevato. Da tempo si chiedeva che qualcosa venisse fatto affinché i ciclisti potessero percorrere in sicurezza la distanza che collega Moggio Udinese a Carnia. Dopo lungaggini causate anche da alcuni ricorsi presentati da privati e rigettati dal Tribunale amministrativo regionale, ci sono voluti quasi nove mesi di lavori (l'affidamento è avvenuto il 27 settembre 2023) e un totale di 1,7 milioni di euro stanziati dalla Regione per la consegna dell'opera eseguita da Friuli Venezia Giulia Strade e Vidoni Srl. Si è intervenuto sul recupero del sedime dell'ex ferrovia che non era ancora stato convertito, sulla messa in sicurezza delle gallerie esistenti, sull'illuminazione delle stesse e sulla realizzazione di nuovi parapetti per i ponti. Lavori conclusi giusto in tempo per una stagione estiva ormai alle porte che, statisticamente, sulla ciclovia Alpe Adria fa registrare oltre 200mila passaggi. «L'impresa, nonostante il tempo non sempre benevolo, è riuscita a completare i lavori e per questo li ringrazio».

LA CICLABILE HA VINTO L'OSCAR ITALIANO DEL CICLOTURISMO PREMIATA ANCHE AD AMSTERDAM

I PROSSIMI INTERVENTI

Dopo questi lavori particolarmente attesi, gli interventi sulla ciclovia Alpe Adria - che nel 2015 fu insignita del riconoscimento di "miglior ciclabile dell'anno" durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam e l'anno dopo conquistò l'Oscar italiano del cicloturismo al Cosmobike di Verona - non possono ritenersi conclusi. «Il prossimo passo - annuncia Mazzolini - sarà la realizzazione del tratto che collegherà Carnia e Tolmezzo. Da lì ci sarà la possibilità di salire alle vallate della nostra montagna permettendo a tutti i ciclisti di conoscere ancora meglio il nostro territorio». Un altro tratto che attende un intervento risolutivo, riguarda poi il percorso che da Tarvisio Centrale conduce al valico di Coccau. Adesso, infatti, i ciclisti sono obbligati a transitare attraverso la località di Coccau alto utilizzando un percorso tutt'altro che agevole. L'obiettivo è sfruttare la galleria della vecchia ferrovia, opera che in questo momento non è possibile utilizzare.

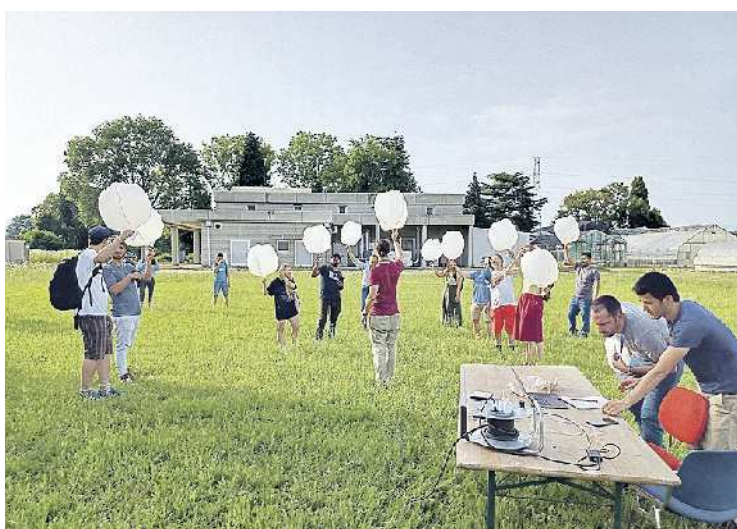
Tiziano Gualtieri

Dieci palloni sonda nel cielo per studiare le nuvole

IL PROGETTO

UDINE Il cielo friulano è sotto esame. Durante il corso sulla microfisica delle nuvole al Cims di Udine (Centro internazionale di scienze meccaniche), sono stati lanciati dieci palloni sonda di ultimissima generazione per studiare il movimento caotico delle particelle. Si tratta di palloni sonda di ultima generazione lanciati nei cieli del Friuli per studiarne le caratteristiche attuali. È stata questa la prova pratica del corso "Microphysics of Atmospheric Clouds" organizzato dal Cism, che ha visto la partecipazione a palazzo del Torso di ricercatori provenienti da tutto il mondo. Gli studi scientifici sulle nuvole hanno inizio nell'Ottocento e oggi sono oggetto di particolare attenzione, perché possono essere indice dei cambiamenti che stanno avvenendo anche nella bassa atmosfera.

«Le nuvole non si muovono come se fossero in un'autostrada – commenta la coordinatrice del corso Daniela Tordella del Politecnico di Torino – ma lo fanno in maniera complessa, in parte caotica a causa della loro turbolenza interna più intensa di quella dell'aria chiara che le circonda. Attraverso la loro analisi è possibile studiare gli effetti dell'inquinamento, oppure di incendi o anche dell'emissione di radioattività».

L'INIZIATIVA DEL CISM DI UDINE CON IL POLITECNICO DI TORINO SI STUDIANO ANCHE GLI EFFETTI DELL'INQUINAMENTO

IL LANCIO Ricercatori provenienti da tutto il mondo impegnati nello studio delle nuvole e degli effetti dell'inquinamento

Al Cism si è passati subito dalla teoria alla pratica. Infatti, in collaborazione anche con Arpa Friuli Venezia Giulia, sono stati rilasciati dieci palloni sonda frutto della tecnologia sviluppata completamente dal Politecnico di Torino, addirittura realizzati con materiali biodegradabili per avere il minore impatto possibile. Queste sonde hanno trasmesso dati sugli strati atmosferici attraversati nel cielo friulano, comprese appunto le nuvole, a due stazioni mobili e una fissa, che hanno iniziato subito a elaborarli.

«Abbiamo seguito le sonde, lanciate da un campo a Sant'Osvaldo, per un'ora e mezza su una distanza di 22 chilometri e un'altitudine di duemila metri - spiega Tordella –. Dall'elaborazione dei dati che andremo a fare, potremo analizzare la dispersione caotica di polveri, umidità e aerosol in sospensione nei primi due chilometri dello strato di aria sopra la città di Udine».

Ballò sul Sacrario Rapper censurato dalla Cassazione: «Non ha avuto pietà»

▶È diventata definitiva la condanna per vilipendio di tombe
I giudici: «Disprezzo per i centomila Caduti di Redipuglia»

LA SENTENZA

UDINE Ballare sui gradoni del Sacrario di Redipuglia - in questo caso per realizzare il video della canzone "Csi. Chi sbaglia impara" - non ha nulla a che fare con le finalità artistiche di un rapper. La Cassazione ha confermato la condanna del rapper Justin Owusu, all'anagrafe Emmanuel Frimpong Owusu, nato a Udine nel '93 e residente a Pozzuolo, a cui erano stati inflitti 8 mesi per vilipendio di tombe in concorso con il latisanese Mattia Piras, produttore del video pubblicato su Youtube scatenando l'indignazione dell'allora sindaco di Fogliano Redipuglia. Non potevano non sapere - dice la Corte Suprema - che a Redipuglia è stato edificato un sacrario in memoria di 100mila soldati caduti nella Grande Guerra, erano dunque consapevoli di ballare sulle tombe di un monumento nazionale. Una condotta - è stato rilevato - «chiaramente e inequivocabilmente espressiva di un sentimento di disprezzo di quel luogo di sepoltura, concretamente lesivo del senso di pietà ispirato dal ricordo delle migliaia di soldati caduti».

INAMMISSIBILE ANCHE IL RICORSO CONTRO LA PARTE CIVILE CONDIZIONALE SUBORDINATA AL RISARCIMENTO DEL "NASTRO AZZURRO"

NEI GUAI ERA FINITO ANCHE IL PRODUTTORE DEL VIDEO DIFFUSO SU INTERNET LA CANZONE INTITOLATA: "CHI SBAGLIA IMPARA"

LA PARTE CIVILE

La Cassazione ha dichiarato inammissibile il motivo di impugnazione relativo alla parte civile. Un passaggio di non poco conto, perché la concessione della condizionale è subordinata al risarcimento alla parte civile di 25mila euro riservati all'istituto Nastro Azzurro che si era costituito con l'avvocato Laura Ferretti. All'associazione, che tra le sue missioni ha proprio quella di trasmettere la memoria storica nazionale ai giovani, di esaltare l'esempio dei Caduti e tutelare tutti i decorati al valor militare, al momento non ha ricevuto quanto stabilito dal giudice di primo grado e confermato dalla Corte d'appello. La somma è stata ritenuta congrua per la «grave offensività della condotta realizzata all'interno di un monumento storico nazionale» e perché il video è stato poi diffuso sul web, «così proposto a un numero illimitato di persone con il rischio di condotte di emulazione». Alla parte civile dovranno liquidare anche le spese, quantificate in 3.686 euro.

LA VICENDA

Il video risale al 10 aprile 2017. Aveva sollevato un polverone mediatico fatto di indignazione e condanna. Il rapper aveva tentato di difendersi sostenendo di essere stato frainteso, che avrebbe voluto riprendere soltanto alcuni luoghi caratteristici del Friuli Venezia Giulia, ma saltare e ballare sui gradoni del Sacrario di Redipuglia è qualcosa di imperdonabile. E poco importa se poi era stato rimosso. «La nostra - si era giustificato il rapper - è semplicemente arte». Ma la location era quella sbagliata.

C.A.

IL CASO Sopra il rapper mentre gira il video a Redipuglia; a sinistra Carlo Maria Magnani (presidente dell'Istituto del Nastro azzurro) con l'avvocato Laura Ferretti

Si sente male durante la nuotata settantenne salvato dai bagnini

IL SOCCORSO

LIGNANO Poteva essere una tragedia senza testimoni per l'anziano nuotatore che venerdì sera a Lignano Pineta è stato soccorso in mare vicino al pontile della Pagoda, grazie a un'eccezionale coincidenza. Alle 19.20 il signore settantenne, nuotatore abituale, si è sentito male mentre era a circa 100 metri dalla riva; di colpo ha iniziato ad andare in panico, perdendo le forze sott'acqua. Il turno dei bagnini di salvataggio era terminato come da ordinanza alle 19, ma la fortuna ha voluto che la squadra di salvataggio di Lignano Pineta si fosse radunata proprio in quel tratto di spiaggia per un allenamento di nuoto dopo lavoro.

Una volta accorti dell'uomo in pericolo il gruppo degli otto assistenti bagnanti si è fiondato in mare; il primo a raggiungere l'anziano è stato il bagnino e centometrista di stile libero Luca Mizzau di Codroipo, che ha provveduto a sostenere il signore nell'acqua profonda, per poi trascinarlo in zona di sicurezza insieme agli altri colleghi. Dalla spiaggia intanto il capo servizio del salvataggio di Lignano Pineta e istruttore di salvamento Filippo Padovani, ha prontamente allertato la catena dei soccorsi formata da Ambulanza e Capitaneria di Porto, il cui intervento per fortuna non è stato necessario. Il signore infatti, una volta fuori dall'acqua si è ripreso tornando a casa con le proprie gambe. Un primo giorno d'estate che certo ricorderà. Il servizio di salvataggio è attivo in tutta Lignano dalle 9 alle 19, tutti i giorni fino al 15 settembre, come da ordinanza della Capitaneria di Porto.

Mirco Cecchetto

Famiglia investita sulle strisce bimbo ferito

L'INCIDENTE

UDINE Una donna, di 32 anni, è stata investita, nei pressi delle strisce pedonali, all'incrocio tra viale Venezia e via Stuparich, mentre attraversava la strada spingendo la carrozzina del proprio neonato e tenendo per mano l'altro figlio, di due anni.

L'incidente è avvenuto attorno alle 11.45 di ieri. Nell'urto, la donna è rimasta illesa; uno dei bimbi invece ha riportato alcune ferite: è stato trasferito in ambulanza al Pronto soccorso pediatrico e gli è stato assegnato un codice giallo porprio per la giovane età e per la dinamica dell'incidente. Le sue condizioni, fortunatamente, non sarebbero comunque gravi. Alla guida dell'auto c'era un uomo di 73 anni. I rilievi sono svolti dalla Polizia locale. Spetterà agli agenti effettuare le valutazioni del caso e stabilire eventuali responsabilità da parte delle persone coinvolte.

SOCCORSO IN MONTAGNA

Un'escursionista è rimasta infortunata durante la discesa nella forra del Rio Cuestis, a quota 650 metri. E' accaduto ieri a Chiusaforte. Ad intervenire la stazione di Moggio Udinese del soccorso alpino insieme alla guardia di finanza e all'elisoccorso regionale sono stati attivati dalla Sores dopo una chiamata al 112. La donna è stata recuperata e trasportata direttamente a Tolmezzo.

LA DONNA TENEVA IL PASSEGGINO E UN SECONDO FIGLIO PER MANO: UNO È STATO RICOVERATO IN CODICE GIALLO

INVESTITA Soccorsa una donna con i due figli (Archivio)

IL FRANCESE

Florian Thauvin annuncia: «Sarò di nuovo padre»

Il bianconero Florian Thauvin sarà presto nuovamente papà. Il fantasista francese e la compagna Charlotte hanno annunciato sui social ai followers che la loro famiglia è pronta a ingrandirsi e che il piccolo Alessio avrà presto un fratellino. Thauvin, salvo sorprese, dovrebbe restare in Friuli anche nella prossima stagione.

IL "SALVATORE" KEINAN DAVIS VUOLE ESSERE PRONTO SUBITO

L'attaccante inglese che aveva firmato il gol della salvezza sta recuperando dopo il nuovo infortunio. Azzurri il 14 ottobre

UN GOL CHE VALE LA STAGIONE L'esultanza bianconera dopo la rete della salvezza segnata a Frosinone da Keinan Davis, che si toglie la maglia per festeggiare l'impresa (Foto LaPresse)

VERSO LA STAGIONE

Ieri pomeriggio è stato ufficializzato il ritorno degli azzurri in Friuli. Lunedì 14 ottobre, in notturna, l'Italia di Luciano Spalletti giocherà al "Bluenergy Stadium" la sfida di Nations League contro Israele. «È un grande onore per noi ospitare ancora la Nazionale - dice il dg Franco Collavino -: tra Udine e la maglia azzurra c'è un legame storico». Intanto prende forma il nuovo progetto dell'Udinese, affidato al tecnico Kosta Runjiac e al ds Gokhan Inler, con la supervisione di Gianluca Nani, che ha in Keinan Davis, 26 anni, uno dei punti di forza. L'inglese nello scorso tribolato campionato, pur costretto a restare a lungo fuori per infortunio, in 186' distribuiti in 8 gare ha convinto tutti. Anche i più scettici. E non solo perché il 26 maggio segnando il suo primo gol italiano ha salvato l'Udinese dalla retrocessione in serie B.

PROBLEMI

Davis è una punta centrale dal ricco repertorio. Forte fisicamente e atleticamente, è dotato di una tecnica notevole che gli consente, in particolare con il suo "educato" piede sinistro, oltre che di dialogare con i compagni, di essere pericolosissimo nelle conclusioni. È un attaccante che per certi versi assomiglia a Lukaku: come il belga sa difendere bene la palla, fa salire la squadra, è abile nel gioco aereo (proprio grazie a un suo stacco Samardzic ha segnato il gol del 2-0 a Lecce) e ha un tiro potente e preciso. La sua lunga assenza dai campi si è sommata a quelle di Deulofeu (che non gioca dal 22 novembre) e di Brenner, che ha totalizzato lo stesso minutaggio del britannico. Forfait che hanno pesato come macigni sulla manovra offensiva bianconera, soprattutto in fase realizzativa. In campionato sono stati appena 37 i gol all'attivo, quasi record negativo in questa speciale classifica. Nei campionati a 20 squadre, ovvero nel 1950-51 e 1951-52 e dal 2004-05 a oggi, i friulani hanno fatto peggio soltanto nel torneo 2015-16 con 35 centri. Davis sembra dunque essere l'elemento ad hoc per far fronte a questa "anemia", se la cattiva sorte non lo bersaglierà ulteriormente. È un giocatore come minimo da doppia cifra. Inoltre il nuovo tecnico si attende un contributo realizzativo migliore da parte di Lucca (8 gli acuti nel suo primo campionato di A), di Brenner e da parte del neoacquisto Damian Pizarro, 19 anni. Inoltre la proprietà sembra intenzionata a portare a Udine un'altra punta, per potenziare la prima linea. Il tutto senza scordare che Thauvin non è un vero goleador, ma che quando sta bene è in grado di dare un valido contributo per rendere più pingue il bottino realizzativo.

INFORTUNIO

C'è però un problema che minaccia di guastare le speranze in una stagione decisamente diversa rispetto a quella che sta per concludersi. Proprio Keinan Davis, nel momento in cui ha trattenuto "per i capelli" la squadra che stava per precipitare nel baratro segnando lo storico gol al 76' a Frosinone, si è infortunato di nuovo. È successo quando si è catapultato sul pallone servitogli di petto da Lucca, subendo un nuovo stiramento muscolare. "L'incidente" non sembra preoccupante come quello subito all'inizio della stagione. Davis si sta sottoponendo con grande impegno alle terapie di recupero, ma il problema nuscolare potrebbe costringerlo a iniziare la preparazione con cautela, sempre con un lavoro differenziato. Fortunatamente negli ultimi giorni le sue condizioni appaiono sensibilmente migliorate.

CAMMINO

Il "salvatore" inglese avrà comunque tutto il tempo per rifarsi, magari disputando alcune amichevoli, anche se dovrebbe saltare la prima, quella che verrà programmata a conclusione della fase del pre ritiro che si terrà al "Centro Bruseschi" dall'8 al 15 luglio. L'obiettivo è comunque quello di rispondere presente all'appello di Runjaic per la prima agostana di campionato. Il diretto interessato non vede l'ora di dimostrare con continuità il suo valore e di sconfiggere la sfortuna. Keinan Davis è cresciuto nelle giovanili dello Stevenage. Quindi è passato al Biggleswade e poi all'Aston Villa, il club con cui ha debuttato in prima squadra. In seguito ha militato nel Nottingham Forest e nel Watford, durante la stagione 2022-23, segnando 7 reti in 34 gare.

Guido Gomirato

Walace verso il Cruzeiro Sanchez pensa al ritorno

REGISTA Walace difende il pallone dopo un tackle deciso (Foto LaPresse)

I MOVIMENTI

Nel fine settimana non ci saranno molto probabilmente ufficialità, ma la giornata di ieri ha "avvicinato" sempre più due affari, uno in entrata e l'altro in uscita. Il potenziale ingresso sarebbe quello di Alexis Sanchez, un ritorno dopo la fantastica parentesi vissuta in Friuli quando il "Nino" in coppia con Totò Di Natala sconquassava le difese avversarie, trascinando le zebrette in Europa. Il nazionale cileno sperava in un'altra stagione con l'Inter, o almeno questo era trapelato da fonti vicine al giocatore, ma alla fine pesa la tentazione romantica di tornare a Udine, unitamente alla possibilità di poter star vicino alla sua attività economica legata alle vigne. Defilatosi il Como, che ha praticamente chiuso per l'arrivo di Andrea Belotti, sono salite le quotazioni dell'Udinese, che ora aspetta una fumata bianca.

Sanchez, impegnato nella Coppa America, sembra possibilista sul limarsi l'ingaggio per farlo rientrare nei parametri del club friulano. Il classe 1988 è ancora capace d'incidere: in Nazionale si è appena aggiudicato il premio di migliore in campo nello 0-0 all'esordio in Coppa America contro il Perù. «Quando ci sono occasioni da gol le dobbiamo concretizzare e sfruttare - ha dichiarato Alexis -, invece siamo stati troppo imprecisi nei passaggi e nelle conclusioni. Avevamo giocato solo una partita prima di debuttare, quindi ci è mancato qualcosa, ma sono emozionato da questa rosa. Penso che nel gruppo della Roja ci siano tanti buoni elementi». Notizie concrete sulla trattativa arriveranno proprio al termine della Coppa America. Il 30 giugno sarà svincolato e il giorno dopo Sanchez potrà eventualmente firmare per l'Udinese.

Chi invece potrebbe non far ritorno a Udine è il centrocampista Walace. Dopo 5 stagioni da protagonista, può chiudersi il ciclo del numero 11 a Udine, dove spesso ha indossato la fascia di capitano quando era assente Pereyra. Walace al momento è in Brasile. E lì potrebbe restare nella prossima stagione, e forse anche in quelle successive, visto che non ha mai nascosto il fatto di voler trascorrere l'ultima parte della carriera in patria. Si erano accavallati tanti nomi di squadre brasiliane, con il Corinthians che ha mandato i suoi emissari a parlare con l'Udinese, ma alla fine potrebbe spuntarla il Cruizeiro, che si è avvicinato più di altri alla richiesta di Gino Pozzo. Stando a quanto riportato dagli esperti di mercato Gianluca Di Marzio e Michele Criscitiello, pare che i due club abbiano trovato l'intesa verbale. A inizio settimana potrebbero arrivare le firme per l'ufficialità dell'operazione.

L'Udinese deve comunque rinforzare gli esterni e nel mirino è finito uno dei migliori interpreti dell'ultima serie B, Jari Vandeputte del Catanzaro. Non lo ha nascosto il presidente della società calabrese, Floriano Noto. «Abbiamo preso atto dell'interesse del Palermo, oltre che della Cremonese, e di squadre come Cagliari e Udinese in serie A - le sue parole -. Al momento si è trattato di un "pour parler", perché dovrò valutare con il ds e l'allenatore. Vedremo. Stiamo parlando di un ragazzo d'oro e lo agevolerei davanti a una buona offerta. Se sarà formulata da una squadra della massima serie o del campionato cadetto con obiettivi superiori ai nostri, saremo pronti ad accontentarlo». Certo devono verificarsi le condizioni giuste. «Dalle prime valutazioni fatte in società, il prezzo si aggira sui 4 milioni di euro - ha concluso -. Poi è chiaro che, come in ogni trattativa di mercato, dovranno incontrarsi domanda e offerta».

S.G.

BASKET A2

SPANGARO VA A FORLÌ GIANOLLA ALLA DELSER

▶Il mercato prende quota, sia tra i maschi che nel comparto femminile. Attesa Imbrò

▶Il nuovo acquisto delle Apu Women ha giocato con il Sistema Pordenone

OWW Il friulano Raphael Gaspardo non resterà per un'altra stagione alla corte dell'Old Wild West Apu: la dirigenza sta lavorando sulla clausola "escape" (Foto Lodolo)

L'attenzione dei tifosi bianconeri continua a essere rivolta in direzione Trapani, nell'attesa che Matteo Imbrò venga ufficialmente liberato dagli Shark e quindi firmato dall'Apu. Anche dalla Sicilia confermano che l'accordo tra il playmaker e il club friulano già ci sarebbe e che quindi si tratta solo di aspettare fiduciosi il naturale evolversi degli eventi. Certo è che, dopo il flop della trattativa che sembrava dover condurre a Udine un altro Matteo, ossia Fantinelli, capitano della Fortitudo Bologna, i timori che possa saltare tutto sul più bello anche con Imbrò sarebbero giustificati.

CONGEDO

L'altro nodo da sciogliere prima possibile rimane quello relativo a Raphael Gaspardo, atteso da un biennale a Forlì. Partito anche lui, non rimarrà che sottolineare come il roster dell'Old Wild West di due anni fa sia stato in pratica azzerato dal duo Gracis-Vertemati (che di Gaspardo in realtà si sarebbe liberato volentieri già l'estate scorsa, non rientrando l'ex azzurro nei piani del coach). Il roster dell'Oww 2024-25 è già a buon punto, però mancano le pedine fondamentali, gli Usa in primis.

POLEMICA

Nel frattempo, a ulteriore riprova (non se ne sentiva il bisogno) di quanto abbia movimentato la pallacanestro l'arrivo di un "elefante in cristalleria" come il padre-padrone di Trapani Shark, Valerio Antonini, prosegue la polemica innescata con la Lega nazionale pallacanestro e nello specifico con il presidente Francesco Maiorana (che è pure dirigente dell'Apu). Ieri sul sito di Lnp è apparsa la replica del Consiglio direttivo. "Le dichiarazioni del presidente Antonini sulla gestione dell'A2 sono pienamente immeritate e offensive, denotando e confermando la totale assenza di conoscenza delle problematiche reali riferite al mondo della pallacanestro, in senso generale - si legge -. Giudizi basati sull'approssimazione non possono essere gettati in pasto come verità all'opinione pubblica". Nella nota si sottolineano quindi i risultati raggiunti da Lnp sul piano della diffusione della pallacanestro di A2, dati alla mano, sia nei palazzetti che in tv. Queste le conclusioni: "Va stigmatizzato il metodo spesso utilizzato dal presidente Antonini, fatto di parole forti, affermazioni immotivate, generiche, non documentate ed errate, di nessun aiuto al movimento e al campionato. Avremmo apprezzato reali e concrete proposte, che avrebbe potuto avanzare a Lnp. E che saremmo stati lieti di valutare e analizzare, come siamo soliti fare con ogni proposta giunta alla nostra attenzione". Non è finita: "Sono state convocate due riunioni dedicate ai presidenti di A2 e B nazionale, per incontri molto positivi, in cui le proposte potevano essere avanzate e poi discusse. Dal presidente Antonini non ne è mai arrivata alcuna, a differenza degli insulti".

LA LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO DIFENDE MAIORANA: "DA ANTONINI (TRAPANI) SOLTANTO OFFESE E INSULTI"

DONNE

In A2 femminile la Women Apu Delser Udine ha ufficializzato l'ingaggio di Carlotta Gianolla, classe 1997, ala di 184 centimetri, nella passata stagione protagonista nel travolgente cammino in campionato del Derthona Basket, culminato con la promozione in A1. Formatasi nel vivaio della Reyer Venezia, Carlotta ha debuttato a 17 anni nella principale categoria della pallacanestro italiana. Nel frattempo giocava in doppio tesseramento anche nel Sistema Rosa Pordenone in A3 (erano le stagioni 2013-14 e 2014-15). A seguire, l'A2 con la Magika Castel San Pietro, quindi l'approdo negli States, alla Kennesaw State University della Georgia nel 2017, dove ha vinto il premio di "rookie" dell'anno dell'Asun Conference. Tornata in patria, nella stagione 2020-21 ha prodotto numeri importanti alla Nico Ponte Buggianese: 18.3 punti e 9.4 rimbalzi di media-partita. Ulteriori tappe, quella di Lucca, di nuovo in A1 e successivamente due anni a Derthona. La neogiocatrice bianconera ha ricevuto anche la convocazione nella Nazionale maggiore in occasione delle gare di qualificazione per gli Europei del 2023.

Carlo Alberto Sindici

Boncinelli e Castagna esaltano l'Olimpia

MOTORI

Il bilancio di metà stagione del Moto club Olimpia è decisamente positivo. Dopo quattro delle otto sfide del Campionato italiano di speedway, la società di Terenzano è al comando sia nella classifica assoluta che in quella riservata agli Under 21, rispettivamente con Michele "Paco" Castagna e Matteo Boncinelli, entrambi vincitori a Lonigo, nel Vicentino, dell'ultimo "round" della serie nazionale prima della pausa estiva.

Castagna ha ottenuto il quarto successo in altrettante gare e in classifica generale si trova ovviamente a punteggio pieno, con 100 punti, davanti a Nicolas Vicentin (88) e allo stesso Boncinelli (72), lui pure capace di salire sul gradino più alto del podio di categoria in tutte le prove disputate. Tra l'altro al terzo posto viaggia Omar Vezzaro, un altro talento genuino del Mc Olimpia, che punterà a lottare per il secondo posto finale non appena potrà rientrare in pista dopo il brutto incidente subito in aprile proprio a Terenzano.

«Siamo molto soddisfatti del rendimento dei nostri piloti - commenta il presidente Pier Paolo Scagnetti -. Entrambi hanno dato seguito, anche a livello italiano, alle loro ottime prestazioni internazionali. "Paco" è stato capace di ottenere per il secondo anno di fila l'accesso al Grand prix Challenge, in programma a ottobre nella Repubblica Ceca, mentre Boncinelli, alla prima esperienza internazionale, ha chiuso nella top ten la semifinale mondiale U21. Sono entrambi risultati che ci riempiono di fiducia in vista della seconda parte di stagione».

Il Campionato italiano riprenderà sabato 3 agosto con il quinto round, in calendario ancora a Lonigo, mentre le due prove successive si svolgeranno a metà settembre a Terenzano.

B.T.

La Coppa del Mondo a Castions di Strada

SOFTBALL

VERNICE Presentata la sfida

Mancano tre settimane all'appuntamento con la fase finale della Coppa del Mondo di softball, in programma dal 15 al 20 luglio a Castions di Strada. Il piccolo centro friulano ha avuto la meglio, in fase di assegnazione dell'evento, su città come Dublino, Barcellona e Dallas. Non è un caso: Castions nel 2021 ospitò l'Europeo e lo scorso anno la fase preliminare della Coppa del Mondo. Otto le squadre partecipanti, divise in due gironi. L'Italia se la vedrà con Canada, Cina e Stati Uniti, mentre nell'altro gruppo ci sono Australia, Olanda, Porto Rico e il favorito Giappone. Le azzurre esordiranno contro la Cina lunedì 15 alle 20.30, subito dopo la cerimonia d'apertura. L'evento vede la partecipazione diretta della Regione, sponsor principale con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

«Questa rappresenta una straordinaria opportunità per far conoscere la nostra regione a livello internazionale - ricorda il governatore Massimiliano Fedriga in occasione della conferenza stampa di presentazione -. Stiamo investendo molto nella promozione dello sport a tutti i livelli, perché può garantire non soltanto grandi ritorni in termini di visibilità, ma è fondamentale per mantenersi in buona salute, rafforzare il senso di comunità e riaffermare quei valori che sono determinanti per formare cittadini migliori». Fedriga sottolinea poi l'importanza di sostenere i centri più piccoli, come Castions di Strada. Durante la vernice si è evidenziato che il 65% dei biglietti già venduti è stato prenotato da tifosi provenienti in particolare da Stati Uniti, Australia, Giappone e Olanda.

Il presidente della Federazione italiana baseball softball (Fibs), il friulano Andrea Marcon, rimarca l'importanza dell'investimento della Regione. «Senza di essa non sarebbe stato possibile realizzare quello che negli ultimi anni abbiamo fatto e stiamo facendo qui - sottolinea -. Sono anche orgoglioso di registrare il fatto che le valutazioni calcolate da entità terze parlino di un ritorno quintuplicato sul territorio. Un territorio che, al tempo stesso, ha dimostrato di credere in ciò che facciamo: la grande maggioranza delle realtà aziendali che ci supportano in questa avventura sono infatti legate al Friuli Venezia Giulia». Il sindaco Ivan Petrucco assicura che la comunità si sta vestendo "a festa" per l'evento, con tanto di Notte Azzurra. Era presente alla presentazione anche il numero uno del Coni Fvg, Giorgio Brandolin. Ricordando la forza del movimento sportivo regionale, a livello agonistico e organizzativo, ha affermato che l'obiettivo è quello di portare alle Olimpiadi di Parigi una ventina di atleti.

Bruno Tavosanis

Tricolore numero 52 per Michele Pittacolo nel chilometro da fermo

CICLISMO

CAMPIONE Michele Pittacolo

Michele Pittacolo torna a gioire in pista. Il portacolori della Pitta Bike ha vinto il titolo tricolore paralimpico numero 52 della sua straordinaria carriera su due ruote. L'ennesimo successo è arrivato stavolta nella specialità del chilometro da fermo. Ai Tricolori della pista di paraciclismo disputati nel velodromo "Monti" di Padova, organizzati dalla Restart Sport Academy in collaborazione con l'Asd 08 Bike, il friulano ha saputo trovare il giusto colpo di pedale per imporsi in una specialità nella quale la potenza e l'intensità dell'azione fanno la differenza.

Un successo, quello del "Pitta", che conferma tutte le sue qualità: si è imposto anche se non era certo nella migliore condizione fisico-atletica. Proprio nelle ore che precedevano le gare ha infatti accusato dei problemi fisici che gli hanno impedito di correre al meglio in tutte le prove nelle quali era chiamato a recitare da protagonista. Se nella sfida del chilometro da fermo ha avuto modo di "spingere" comunque bene, non è riuscito a fare altrettanto nella specialità dell'inseguimento individuale, prova nella quale è giunto secondo, alle spalle di Riccardo Cadei.

A Padova, in rappresentanza della Fci, c'era Raffaella De Monte, moglie di Michele e membro della Commissione paralimpica federale, oltre all'immancabile Pepe, mascotte e primo tifoso del "Pitta". In precedenza Pittacolo, nella sua veste di brand ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, è stato protagonista di una bella iniziativa. Si è tenuta a Cormons, in provincia di Gorizia, in occasione del Cine Bike Festival. Nella cittadina friulana è stato proiettato il docufilm "Tanta strada" (2023), dedicato al racconto di un suggestivo viaggio in bicicletta, tandem e handbike attraverso l'Emilia Romagna, realizzato da nove persone, alcune delle quali con disabilità.

Il senso dell'operazione è quello di offrire a chiunque, a prescindere dalle proprie doti, la possibilità di essere felici attraverso lo sport, la natura e la sana compagnia. «È un film - spiega Pittacolo -, realizzato grazie alla positiva collaborazione con Ciclo Cinema, che prova a raccontare, tra sudore, emozioni e allegria, che ognuno di noi è una persona diversa dalle altre. E che ciascuna ha comunque il diritto a sentirsi parte del tutto». Nel corso dell'intensa serata il ciclista ha raccontato agli spettatori la sua storia di uomo e di campione paralimpico.

Nazzareno Loreti

IL MONTE LASCIA LA D CJARLINS GIÀ IN POLE

▶Il club della Marca trevigiana rinuncia alla Quarta serie, friulani da ripescaggio

▶La "salita" dei celestearancio favorirebbe l'effetto domino tra i dilettanti regionali

CALCIO D

Una veneta in meno e una friulgiuliana in più: questo meccanismo si può innescare dopo la rinuncia alla serie D da parte del Montebelluna. Non sarà certo l'unico posto libero nel panorama calcistico di Quarta serie 2024-25 che si va delineando, ma per il Cjarlins Muzane – che ha un punteggio che può portare all'immediato ripescaggio – la "poltrona" rimasta libera nella Marca trevigiana potrebbe rivelarsi il viatico giusto per il ritorno nella categoria appena lasciata. Nel momento in cui, a luglio, il club di patron Vincenzo Zanutta venisse ripescato, si libererebbe a salire - con il classico effetto domino - un posto in ogni categoria. Il più alto in grado è quello del Casarsa, ora affidato a mister Maurizio De Pieri, verso l'Eccellenza.

UFFICIALE

A rendere noto che il Montebelluna non parteciperà al prossimo campionato di Quarta serie è stata direttamente l'Odecorp srl, la holding che controlla Prodeco Pharma, sponsor principale e di fatto proprietaria del club. Per "assenza delle condizioni necessarie per poter proseguire", si specifica nella nota diffusa. Il Montebelluna non scomparirà definitivamente: la società ha deciso di concentrarsi esclusivamente sul settore giovanile. La decisione di continuare a far crescere nuovi talenti è portata dall'ispirazione dell'ex presidente Alberto Catania, scomparso prematuramente pochi mesi fa. Dopo 20 anni si chiude dunque una parentesi calcistica di buon livello, singolarmente sempre incrociatasi con le vicende friulane.

DI NUOVO RIVALI Chions e Cjarlins Muzane si ritroveranno di fronte in un classico derby regionale

GIALLOVERDI Anche a Casarsa si aspetta una promozione

NO SCHIO

La scorsa estate fu proprio il Montebelluna ad avvalersi di una fusione con il Cartigliano, spostando momentaneamente nel frattempo la propria sede legale a Riese Pio X, per poter dichiarare che i rispettivi territori comunali erano confinanti. Questa volta pronto all'operazione sembrava lo Schio, ma un comunicato ufficiale della dirigenza ha chiuso la strada. "In queste settimane sono emerse la volontà e la possibilità d'imprimere al percorso di crescita sportiva della società del presidente Devis Vallortigara una svolta attraverso la fusione con il Prodeco Montebelluna 1919 che militava in serie D - informa la nota -. L'operazione avrebbe permesso al Calcio Schio di acquisire il titolo sportivo della società trevigiana e di conseguenza l'iscrizione del club scledense nel massimo campionato dilettantistico, alla quale il presidente Vallortigara e i soci del club hanno alacremente lavorato".

LO STOP

Non è andata così. «Nonostante una comune unione d'intenti fra i soggetti coinvolti – continua lo stesso Vallortigara - non è stato possibile dare compimento all'ambizioso progetto sportivo, a causa di alcuni impedimenti normativi sui quali non è stata concessa una deroga da parte degli organi federali. Alla luce di queste condizioni impeditive, il Calcio Schio ufficializza il proseguimento del suo percorso sportivo nel campionato di appartenenza, che è quello di Eccellenza veneta - conclude il presidente -, con la ferma intenzione di raggiungere sul campo quei traguardi che la società, la dirigenza e tutto l'ambiente giallorosso intende concretizzare quanto prima». E i tifosi più ottimisti già immaginano una triade friulgiuliana (Chions, Brian Lignano e Cjarlins Muzane) nella serie D 2024-25, con relativi derby.

Roberto Vicenzotto

Piancavallo Keniani favoriti alla 10 Miglia

PODISMO

Salita, panorami, emozioni. Era il 25 aprile di 51 anni fa, quando Franco Gallini propose per la prima volta la Fortajada. La gara venne vinta da Giorgio Redolfi, padre di Matteo, organizzatore dell'Aviano-Piancavallo di oggi, che di quello storico evento è ricordo e rievocazione. Un filo di continuità, anche familiare, che non si interrompe. L'edizione numero 12 della 10 Miglia internazionale Aviano-Piancavallo andrà in scena questa mattina, con partenza alle 9.15 dal Centro dei Visinai, con traguardo all'area sportiva delle Roncjade. Tra gli iscritti i keniani Ishmael Chelanga Kalale, Timoty Kimutai Kirui e Solomon Koech e, al femminile, l'etiope Asmerawork Bekele Wolkeba. Podisti di valore, con prestazioni importanti su strada e in pista, che cercheranno di conquistare il podio in una gara in cui spesso gli africani hanno recitato da dominatori. In chiave italiana punta invece in alto la latisanese Fabiola Giudici, già più volte protagonista a Piancavallo. Partenza dall'inedita cornice dei Visinai, luogo simbolo del tradizionale Cross della Pedemontana. Il percorso, in continua salita, si sviluppa sino alle Roncjade, nel "cuore" di Piancavallo, alternando strade, mulattiere e sentieri. Suggestivo si annuncia il passaggio nel cuore della piantagione di Arnica montana più estesa d'Europa.

Sanvitese, patto con la Fiorentina Fermento in panca a San Leonardo

CALCIO DILETTANTI

Pianeta calcio dilettanti tra sogni, certezze, possibile svolta tecnica al San Leonardo, piccoli passi in vista del salto di categoria e una Sanvitese che per il settore giovanile consolida il rapporto diretto con la Fiorentina, diventandone Centro di formazione. Open day sabato 6 luglio, con la presentazione del progetto che prevede una programmazione condivisa.

SOGNI NEL CASSETTO

Da una parte c'è Joaquin Serrago, che nel Friuli Occidentale è ancora ben conosciuto per aver vestito con successo le maglie del Cordenons (storico) e del Chions. Dall'altra Federico Gerardi (Bassano), con trascorsi nel mondo pro divisi tra Udinese, Portogruaro, Vis Pesaro, Pordenone, Como e Cittadella. È il "suggestivo" tandem che, secondo i "rumor" di radiomercato, è nel taccuino di Matteo Feletto, direttore sportivo di un Fontanafredda appena rientrato in Eccellenza dalla porta principale. In entrambi i casi si tratterebbe della classica ciliegina sulla torta per completare la rosa da mettere a disposizione del neo tecnico Massimo Malerba, già capitano in campo. Nell'attesa in rossonero sono piovute le conferme, a dimostrazione di un gruppo ben cementato. I portieri sono Andrea Mason e Manuele Mirolo proveniente dallo Spilimbergo). Questi i difensori: Edy Beggiato (dal FiumeBannia), Enrico Chiarotto (di rientro dal Calcio Aviano), Matteo Franzin, Mirko Gregoris, Filippo Muranella, Simone Valdevit, Andrea Toffoli e Giuseppe Sotgia (dall'Unione Basso Friuli, ex alfiere di Sacilese, Casarsa, Chions e Sanvitese), mentre Nicola Cao deve ancora sciogliere le riserve. Del gruppo dei centrocampisti fanno parte Lorenzo Zucchiatti, Mattia Tellan, Francesco Sautto, Andrea Nadal, Cesare Biscontin, Matteo Moras e i nuovi innesti Omar Borgobello (via Chions, con un passato diviso tra Calvi Noale, Brian Lignano, Tamai, Imolese e Udinese Primavera) e Giovanni Cesarin (dal Tamai). Attacco con Nicola Salvador, Davide Grotto, Marco Zamuner, Davide Cameli e Simone Bertolo.

MISTER Il valcellinese giuliano Gregolin, primo a destra

SERRAGO E GERARDI SONO NOMI CALDI PER FONTANAFREDDA CASARSA SI MUOVE GREGOLIN VERSO UN GRAN RITORNO

EPPUR SI MUOVE

Promozione con in vista sull'Eccellenza. Si muove il Casarsa, che ha trovato in Maurizio De Pieri il nuovo condottiero in panchina e in Giorgio Rizzetto il direttore sportivo. In attesa del quasi certo ripescaggio nel gotha del calcio regionale, vestiranno il gialloverde Mattia Dainese (classe 2004, attaccante), che giunge dalla Sanvitese (avversaria di campionato, una volta che sarà ufficializzato il salto); Filippo Zanette (2004, portiere, preso dal Tamai, altra concorrente); l'esperto difensore Andrea Geromin dall'Unione Basso Friuli (con trascorsi nelle giovanili dell'Udinese e tra i Senior di Lumignacco e Julia Sagittaria). La lista si chiude momentaneamente con un altro uomo del reparto offensivo, vale a dire Nicholas Musumeci. Il classe 2003 arriva dal Chions (serie D) e vanta un passato nelle giovanili anche del vecchio Pordenone.

CAMBIO IN VISTA

Prima categoria: rebus panchina in casa della matricola San Leonardo, il cui ripescaggio sembra certo, dopo l'esito felice dei playoff. La società nerazzurra guidata da Alfio Mattiuzzi, il decano dei presidenti, pare intenzionata a salutare Alessandro Bellitto, tecnico dello storico salto dei valcellinesi, pur vivendolo dalla poltrona. «Stiamo ancora valutando la situazione», è l'unico commento che arriva dalla dirigenza. Tuttavia radio mercato dà per certo il cambio e ci aggiunge un paio di nomi dei possibili sostituti. Il più accreditato sembra l'esperto Giuliano Gregolin, che nel frattempo non è più al timone degli Allievi del Maniago Vajont, e - cosa non di poco conto - abita proprio a San Leonardo. L'altro è Alberto Cozzarin, che ha chiuso la parentesi alla Purliliese. La nuova realtà, nata dall'unione delle forze con l'Union Rorai, ha optato per Andrea Biscontin, già timoniere dell'Union Rorai.

Cristina Turchet

I muscoli della Tinet sono in buone mani grazie a Luca Vivan

VOLLEY A2

La forza di uno staff è data anche dalle professionalità che magari in campo si vedono poco, ma si fanno "sentire" molto, grazie a competenza e professionalità. Per questo la Tinet da anni mette muscoli e articolazioni dei suoi atleti nelle sapienti mani di Luca Vivan, che dirige il settore fisioterapico giallo-blù con grande perizia, assicurando recuperi completi e giocatori efficienti allo staff tecnico dell'A2. Vivan del resto ha la maglia di Prata "tatuata" addosso, avendo fatto tutto il percorso da giocatore con la casacca gialloblù, dal vivaio alla prima squadra. Poi è passato "dietro al lettino" dalla stagione 2017.

«In questi anni è cambiato il lavoro – osserva – perché, grazie agli sforzi societari, è possibile garantire più presenza e continuità, sia durante gli allenamenti che nelle partite. Nei prossimi mesi sarà possibile fare un ulteriore salto di qualità, considerando che il palaPrata sarà dotato di un'area fisioterapica, con tanto spazio e una strumentazione adeguata e all'avanguardia».

Una chicca, quella dello spazio dedicato alla fisioterapia, attrezzato in proprio dal club, che pochi team di A2 (e di Superlega) possono vantare. «Però il miglioramento non passa solo attraverso le macchine - puntualizza -. Da un paio d'anni lo staff che guido si è arricchito di un prezioso collega: Alessandro Scarabel. Con lui, e grazie al confronto interdisciplinare con allenatori e preparatori di altissimo livello, sono arrivate indicazioni importanti. Ma abbiamo anche avuto la fortuna di avere uno staff tecnico sempre attento e pronto a recepire le indicazioni giunte dall'ambito fisioterapico e dai preparatori. Ci sono stati un bel lavoro di squadra e un bell'amalgama, che poi ha portato ai risultati felici di queste stagioni». L'unità di intenti è la chiave. «Io la ritengo fondamentale - sottolinea -. A Prata, partendo dalla dirigenza per finire agli atleti, è sempre stata una costante». Da molti anni Vivan è a Prata, ma l'entusiasmo è ancora al massimo. «Tengo per me i tanti episodi e le gratificazioni ricevute dai ragazzi - conclude -. Oltre a vedere la squadra che gioca bene è gratificante percepire la fiducia della società nel nostro lavoro».

Cultura &Spettacoli

PARCO DELLE RISORGIVE
Prima e dopo lo spettacolo sarà possibile fare una cicloescursione e, alle 17, una passeggiata naturalistica con gli agenti forestali

Il comico napoletano sarà protagonista oggi a Codroipo dello spettacolo "Sei gradi" che tratta con ironia il tema della sostenibilità del pianeta e delle sue popolazioni

Il cambiamento climatico secondo Giobbe Covatta

LO SPETTACOLO

Il Parco delle Risorgive di Codroipo farà da palcoscenico, questo pomeriggio, alle 18.30, a Giobbe Covatta, accompagnato dalla chitarra di Ugo Gangheri, e il suo spettacolo 6° (sei gradi) – scritto con Paolo Catella – che tratta con comicità, ironia e satira un tema di grande attualità nel nostro secolo: la sostenibilità del pianeta e delle sue popolazioni.

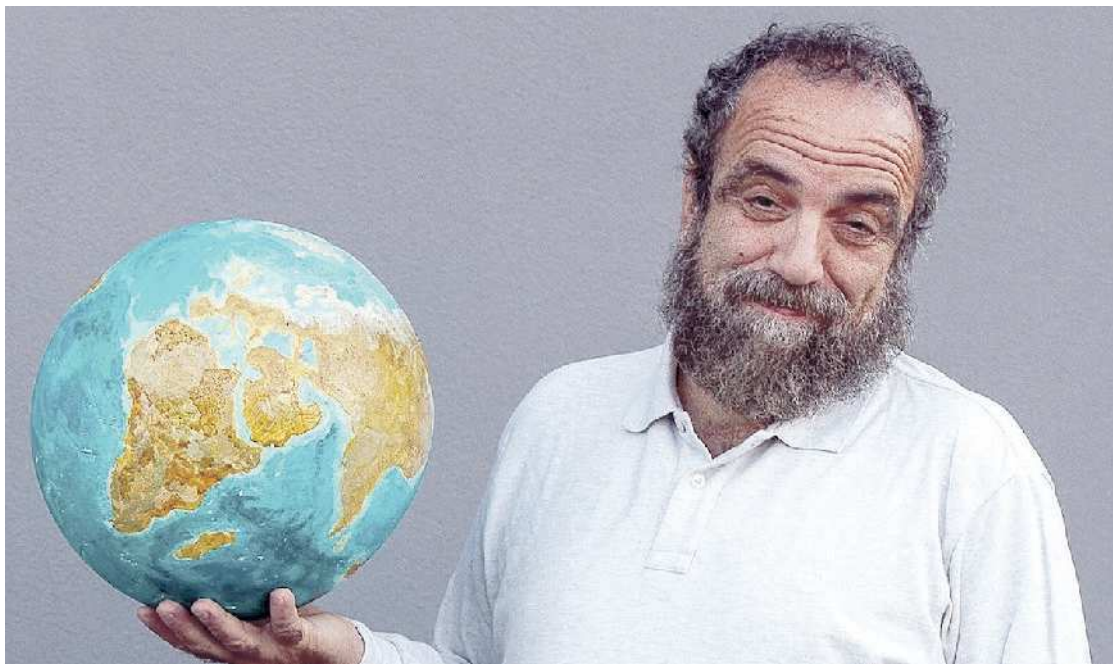
Sei è un numero che ha un forte significato simbolico: rappresenta in un possibile futuro l'aumento in gradi centigradi della temperatura del nostro pianeta.

IL MONDO FUTURO

Ma come sarà il mondo la cui temperatura media sarà più alta ad oggi? Il comico napoletano se lo è chiesto: modelli matematici applicati all'ecologia creati con basi scientifiche ci fanno pensare che i nostri discendenti si dovranno adattare a (soprav)vivere in un pianeta divenuto assai meno ospitale.

Certo l'uomo non perderà il suo ingegno e Covatta si diverte ad immaginare le drammatiche e stravaganti invenzioni scientifiche, sociali e politiche, che metteremo a punto per far fronte ad una drammatica emergenza ambientale e sociale.

LE ESCURSIONI

Lo spettacolo è in collaborazione con il Comune di Codroipo e con Fiab - Medio Friuli Amici del Pedale: è offerta possibilità di fare una cicloescursione, prima o dopo l'evento. La prenotazione è obbligatoria (amicidelpedalecodroipo@gmail.com).

GIOBBE COVATTA Il comico si interroga sul mondo nel quale si troveranno a vivere i nostri discendenti

Inoltre, alle 17, il Servizio foreste e Corpo forestale condurrà una passeggiata naturalistica di circa un'ora alla scoperta del parco delle Risorgive. Lo spettacolo sarà introdotto da Giulia Gaiola, dell'Ispettorato Forestale di Tolmezzo, che parlerà del rapporto tra entomofauna e uomo.

La rassegna itinerante "Palchi nei Parchi" - ideata dal Servizio foreste del Corpo forestale della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon - è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green.

Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it)

Festil-Teatro Contatto

Il soffio di Sofia, l'importanza di custodire i sogni

Proseguono a Udine gli appuntamenti della nona edizione di Festil_Festival estivo del Litorale e della Stagione Teatro Contatto Estate. Oggi, alle 18, nella Corte di Palazzo Morpurgo (in caso di pioggia al Teatro S. Giorgio) va in scena il primo spettacolo della nuova sezione Mini Festil. Grandi e piccini dai 3 anni potranno assistere a una fiaba leggera che vuole ricordare l'importanza di custodire i propri sogni e di trovare il coraggio per realizzarli: "Il soffio di Sofia", di e con Desy Gialuz, accompagnata in scena dalle musiche eseguite dal vivo di Michele Budai e le scene di Elisa Iacuzzo. Lo spettacolo è una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. «Un luogo, un villaggio dove il vento soffia e le braccia dei mulini si muovono dando vita ai sogni degli abitanti. E se una mattina tutti i mulini si fermassero, cosa potrebbe accadere? – scrive l'autrice e interprete Desy Gialuz – È quello che succede qui, quando arrivano le macchine perfette a rendere tutto uguale».

AI VERTICI DEL JAZZ Uri Caine si esibirà in piazza XX settembre

Il mito Uri Caine chiude il Festival "Piano City"

L'EVENTO

Terza giornata della sesta edizione del Festival Piano City Pordenone, la festa del pianoforte con oltre 80 concerti, 100 pianisti, 23 location diverse. Oggi sono in programma oltre 30 concerti gratuiti e con il momento clou rappresentato dall'evento che avrà come protagonista Uri Caine.

Si inizia alle 10.30 con ben quattro esibizioni in contemporanea di giovanissimi talenti, alcuni neanche ventenni, che nella Loggia del Municipio, e nelle corti di Palazzo Gregoris, Palazzo Loredan Porcia e Palazzo Policreti, si cimenteranno con repertori classici e romantici.

Si continua con la musica classica con altri giovanissimi pianisti nelle stesse corti, alla Loggia del Municipio e al Convento di San Francesco con altri giovani pianisti come il duo del friulano Alessandro Del Gobbo con la giapponese Marlene Tanaka, il duo delle opitergine sorelle Dallagnese, Enrico Mazzola, Gabriele Benvenuto, Camilla Camerotto, Margherita Paulon, Teresa Cassiano e Alberto Schiffo..

Alle 12 appuntamento al convento San Francesco con le Queen Piano Transcriptions del pianista friulano Sebastian Di Bin che unisce classico, jazz e pop. Alle 16.30, sempre al Convento San Francesco, torna un appuntamento consolidato del festival con Playful900 – Ritratto di Ferruccio Busoni a cura di Aldo Orvieto: sette giovani pianisti si alterneranno ai tasti in un repertorio di musica classica che omaggia il pianista e compositore considerato una delle maggiori personalità della musica contemporanea, artista visionario che ha saputo innovare e sfidare le convenzioni dell'espressione musicale. Stessa location anche alle 17.30 per il vincitore dell'International Piano Competition Radovljica, Kuan-Wei Chen, originario di Taiwan, che fa parte del ricchissimo programma del pomeriggio.

Gran finale con l'atteso concerto di Uri Caine dal titolo "Change" che riprende il brano inserito nell'album The Passion of Octavius Catto, opera dedicata a Octavius Catto, attivista per i diritti civili degli afroamericani, assassinato a Philadelphia nel 1871. L'appuntamento è alle 21 in piazza XX Settembre con un musicista ai vertici del jazz contemporaneo da oltre 30 anni, capace di rileggere le sonorità del passato con il presente, mescolando i generi e creando uno stile unico, eclettico e sempre dirompente.

Uri Caine ha iniziato a studiare pianoforte classico a 12 anni per poi scoprire i grandi nomi del jazz come John Coltrane e Miles Davis e creare, nel tempo, uno stile davvero libero e difficilmente incasellabile che abbatte i confini tra i generi, mescolando jazz, r&b, classica, funk, gospel.

Il Festival è organizzato dal Comitato Piano City Pordenone Ets con la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e di numerosi partner istituzionali e privati.

Anzovino e la Naonis fanno "suonare" la grande pittura

L'EVENTO

"La Grande Musica nell'Arte" e la grande musica nel paesaggio: questa la formula del concerto scelto per concludere la seconda edizione del "Festival della musica nel paesaggio" che porterà sul palco di Conegliano un binomio tutto pordenonese, con il pianista e compositore Remo Anzovino e l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia musicale Naonis. Questa sera (con inizio alle 21.15, biglietti disponibili sul circuito Vivaticket), il Castello di Conegliano sarà la cornice per l'evento "La Grande Arte in Concerto", che porterà sul palco l'orchestra al gran completo, con il soprano Franca Drioli, in perfetta simbiosi con le musiche composte ed eseguite al pianoforte dal Anzovino, su direzione e arrangiamenti curati da Valter Sivilotti, assecondando perfettamente una sinergia artistica ormai consolidata, grazie a diverse collaborazioni di grande successo.

Il concerto di Conegliano, organizzato nell'ambito del festival promosso grazie al network tra la Città di Conegliano, Regione Veneto, il sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, l'Istituto Musicale Michelangeli di Conegliano e l'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, sarà l'appuntamento finale di un'intensa tre-giorni dedicata alla musica, nel weekend del solstizio d'estate.

Il programma scelto sposa perfettamente le peculiarità della Naonis, che si distingue, nel panorama musicale del Triveneto e nazionale, per le originali scelte di commissione tra i generi e di promozione di un repertorio crossover, e il progetto di Remo Anzovino "La Grande Musica dell'Arte", ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore originali dei film per "La Grande Arte al Cinema", da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo. Partiture che sono state premiate con il Nastro D'Argento – Menzione Speciale Musica dell'Arte.

La serata proporrà dunque un viaggio totalizzante nelle opere e nelle storie degli immensi artisti attraverso note e immagini, dato che il concerto, oltre all'esecuzione delle colonne sonore dal vivo, prevede la presenza di un sistema tecnologico visual alimentato in tempo reale dalla stessa musica interpretata dall'Orchestra e dal pianoforte, una vera "scenografia multimediale" dedicata all'arte, grazie a un suggestivo disegno luci e alla regia curata da Giulio Landini. Attraverso le immagini e il suono sapientemente dosati, gli artisti sul palco trasmetteranno agi spettatori "il suono" dei quadri di Van Gogh, Frida Kahlo, Picasso, Monet, Gauguin, fino all'arte antica di Pompei, per vivere un'esperienza immersiva circondati dalla bellezza dell'arte e dal paesaggio.

In caso di maltempo il concerto si terrà alla Zoppas Arena di Conegliano.

LA GRANDE MUSICA NELL'ARTE Remo Anzovino e l'Orchestra sinfonica Naonis stasera saranno sul palco a Conegliano (Ph. Simone Di Luca)

DOGSTAR Il trio si esibirà domani sera in Castello a Udine nell'anteprima di Udin&Jazz

Sarà il gruppo in cui "milita" come bassista l'attore Keanu Reeves il protagonista dell'anteprima della rassegna domani in Castello

Udin&Jazz al via con il trio Dogstar

IL CONCERTO

Tutto pronto per la grande anteprima della 34^ edizione di Udin&Jazz (dal sottotitolo "Walking on the Blues") e sarà un inizio decisamente potente per la rassegna che anche quest'anno conferma livelli qualitativi tali da allinearla alle più importanti manifestazioni musicali jazz italiane ed europee.

IL TRIO

Domani, in Castello a Udine, a salire sul palco sarà il trio Dogstar, progetto post grunge e alternative rock statunitense che schiera Bret Domrose alla chitarra e voce, Robert Mailhouse alla batteria e l'attore di fama planetaria Keanu Reeves al basso. Gli ultimi biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie, a partire dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20 in attesa del live che inizierà alle 21.30.

Il progetto Dogstar potrebbe all'apparenza sembrare una delle tantissime band di "alt rock" nate all'inizio degli Anni '90 in America. Per la precisione nel 1991 a Los Angeles, quando l'attore Keanu Reeves incontra Robert Mailhouse e decide di vivere anche il sogno della musica. I Dogstar nascono per gioco, ma escono subito dal garage, aprono i concerti di grandi nomi e nel 1996 pubblicano il primo Ep "Quattro Formaggi" e l'album "Our Little Visionary". Dopo "Happy Ending" nel 2000, lo scioglimento due anni dopo. Il progetto riparte durante la pandemia con una serie di jam session e nel maggio 2023 è ritornato attivo con la stessa line-up, pubblicando il singolo "Everything Turns Around" e poi l'album "Somewhere Between the Power Lines and Palm Trees", portato in tour negli Usa e da quest'anno anche in Europa.

Il suono è quasi lo stesso di trent'anni fa: post grunge, alt rock, capace di riflettere e raccontare le storie delle vite e i sogni di tre "ragazzi" comuni, o quasi.

IL FESTIVAL

Il festival entrerà nel vivo dall'8 al 14 luglio, con numerosi momenti di approfondimento e focus sul jazz e sul blues e sulle nuove produzioni musicali. Fra le stelle in calendario troviamo il chitarrista e vocalist texano Gary Clark Jr., (Castello di Udine l'8 luglio), il songwriter, musicista e attivista americano, tre volte vincitore del Grammy Award, Fantastic Negrito (Castello, 11 luglio), il compositore, produttore e polistrumentista newyorkese Cory Henry, (Castello, 12 luglio).

Da segnalare ancora i progetti McCoy Legends, tributo a McCoy Tyner dalla sua band originale, The Jazz Bins del chitarrista Marc Ribot, l'incontro concerto con "Il pianista di Yarmouk", ovvero Aheam Ahmad, rifugiato palestinese cresciuto in un campo profughi a Damasco, ed il gran finale con la rivoluzionaria proposta musicale del trio di Daniela Pes.

Info e programma completo su www.euritmica.it.

Allo stadio Friuli l'Overdose di Zucchero

L'EVENTO

Intanto, oggi, lo Stadio Friuli - che ha ospitato nei giorni scorsi una delle tappe del tour dei Negramaro, primo grande live allo stadio udinese da 12 anni a questa parte - riapre i cancelli per un altro evento di grande prestigio: il concerto di Zucchero, uno dei più apprezzati bluesman mondiali, artista da 60 milioni di copie vendute in carriera.

ZUCCHERO

Quello di Udine sarà il primo concerto del suo "Overdose d'Amore", che lo vedrà poi impegnato allo Stadio Dall'Ara di Bologna (27 giugno), allo Stadio Franco Scoglio di Messina (30 giugno), allo Stadio Adriatico Giovanni Cornacchia di Pescara (2 luglio) e allo Stadio San Siro di Milano (4 luglio). Il nuovo tour mondiale di Zucchero "Overdose d'Amore World Tour", che ha debuttato lo scorso marzo alla Royal Albert Hall di Londra con 3 date di grande successo, sarà l'occasione per assistere a uno spettacolo mozzafiato ricco di sorprese e di musica dal vivo. Allo Stadio Friuli sono attese oltre 15mila persone provenienti anche dall'estero, in particolare da Austria, Slovenia, Croazia e Germania, Paesi in cui Zucchero è molto amato.

Alle 16 apriranno le biglietterie (poste all'ingresso nord della Tribuna Centrale) e alle 17.30 lo stadio aprirà i cancelli al pubblico in attesa del concerto che avrà inizio alle 21.30.

PAOLO NUTINI

Nei prossimi giorni sono attesi altri grandi eventi in Friuli: se domani, come riportiamo in altro pezzo, ad esibirsi in Castello a Udine saranno i Dogstar, trio di cui fa parte anche Keanu Reeves, domani sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano salirà sul palco Paolo Nutini, cantante scozzese di padre italiano e madre britannica, riconosciuto in tutto il mondo per la sua voce. Nutini ha ottenuto 18 dischi di platino e con i suoi 4 album ha venduto più di 8 milioni di copie. Paolo Nutini, classe 1987, ha iniziato ad esibirsi nei locali londinesi a soli 17 anni. Il successo dei suoi brani arrivò anche a cantanti di rilievo come Amy Winehouse che lo scelsero per aprire i loro concerti.

Rave 2024 la riscoperta dell'essere "natura"

L'INIZIATIVA

Prenderà vita questa mattina alle 10.30 l'edizione di Rave 2024, che si articola con l'inaugurazione della collettiva "Sotto lo stesso albero" all'interno della quale si inserisce la residenza di ricerca dell'artista Camilla Alberti.

La mostra si radica nel borgo storico di Soleschiano di Manzano. Le artiste e gli artisti partecipanti sono Camilla Alberti, Antonio Bardino, Luchezar Boyadjiev, Loretta Cappanera, Simona Da Pozzo, Igor Grubić, Ilare, Ryts Monet, Liliana Moro, Ivan Moudov, Maria Elisabetta Novello, Penzo+Fiore, Anna Pontel, Fabiola Porchi, Laura Pozzar, Nada Prlja, Janis Rafa, Eleonora Rinaldi, Giuseppe Stampone.

La mostra si sviluppa a partire dalla condivisione di spazio e tempo con gli animali e gli alberi salvati e ospitati a Rave, indagando le teorie postumane e antispeciste contemporanee. Le opere, alcune già parte della collezione Rave, attraversano le urgenze del nostro tempo, dalle emergenze ambientali alla necessità di ripensarci come individui e come specie in relazione al resto dei viventi tramite sguardi di coesistenza.

Le opere saranno visibili in diversi luoghi del borgo fino a settembre.

In occasione dell'inaugurazione prenderà vita inoltre un video screening di Janis Rafa e una pop-up rural exhibition nell'ex stalla, ora laboratorio Rave.

"Sotto lo stesso albero" rimanda alla diffusa locuzione "sotto lo stesso cielo", impiegata "quale riferimento all'idea che sia necessario immaginarci come viventi tra i viventi,

RAVE 2024 Wendy e il gelso salvato (Ph. Tiziana Pers)

abbattendo le gerarchie di etnia, di cultura, di genere, di classe e di specie". Le opere spaziano da linguaggi dichiaratamente militanti a suggestioni intime, perché il mutamento, quando avviene, non può essere esterno a noi, ma partirà necessariamente da vissuti capaci di proiettarsi verso possibili nuove narrazioni.

Alle 17.30 si terrà una sessione di yoga aperta al pubblico in inglese e italiano, guidata dalla istruttrice e artista australiana Althea Mallee, all'ombra del gelso e accanto agli animali salvati dal macello. Alle 18.30 avrà luogo la tavola rotonda a partire dalla ricerca che l'artista Camilla Alberti inizierà a Rave, sul tema della stregoneria come attivismo. Parteciperanno l'artista in residenza Camilla Alberti, l'antropologa Erika Di Bortolo Mel, il filosofo Leonardo Caffo e le curatrici Eva Comuzzi, Martina Macchia e Susanna Ravelli. Introdurrà l'evento l'artista cofondatrice Rave Isabella Pers.

ORCHESTRA GOM Si esibirà questo pomeriggio a Villa Varda

"Fiume di note", l'esordio affidato all'orchestra Gom

IL DEBUTTO

Prende il via oggi, alle 18, con il primo appuntamento in programma nell'area spettacoli del Parco di Villa Varda a Brugnera l'edizione 2024 del festival "Fiume di Note Altolivenza" curato dal direttore artistico Riccardo Pes.

Protagonista un ensemble di quasi 90 ragazzi della Gom, la Giovane Orchestra Metropolitana di Mestre diretta dal maestro Pierluigi Piran. La Gom è stata fondata nel 2015, grazie alla sinergia tra l'associazione Amici della Musica di Mestre Onlus, Comune di Venezia ed Ufficio Scolastico territoriale di Venezia; si è già esibita in svariati contesti tenendo oltre 40 concerti ed ha ottenuto speciale apprezzamento da parte del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti del Miur.

Il programma presenterà medley di celebri colonne sonore, con alcuni omaggi ad Ennio Morricone e a grandi classici Disney, per concludersi al ritmo di musica dance anni 70. È prevista l'esecuzione di Man of steel (H. Zimmer con arrangiamento di Luca Boscolo e Marco De Lazzari), Movie Medley, Giù la testa e Medley Western (E. Morricone), Medley dalla Bella e la bestia e dal Gobbo di Notre Dame (A. Menken), A Fifth of Beethoven (W. Murphy), Love's theme (B. White) e I will survive (G. Gaynor). In caso di maltempo, il concerto si sposterà al Palasport di Brugnera.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Info: www.notealtolivenzafestival.it o scrivere a associazioneblanc@gmail.com.

Arearea esplora a Venzone i nuovi linguaggi della danza

DANZA

Sarà Venzone ad ospitare, oggi, la giornata inaugurale della 15^ edizione di AreaDanza _ Urban Dance Festival, organizzato dalla Compagnia Arearea, che cala nel festival due progetti di ricerca che la vedono protagonista: Creative, Local, Dance!, percorso itinerante di performance e di racconto multimediale tra i locali storici e i negozi di artigianato artistico di Venzone e Udine; e Dance Machine, piattaforma di improvvisazioni e riflessioni sulla danza.

La mattinata si aprirà tra le vie del borgo con tre performance (gratuite, dalle 10). Il pomeriggio di Festival comincerà invece alle 15, sul lato posteriore del Duomo, con "Touch up 4.0" (in scena la società della quarta rivoluzione industriale); a seguire, alle 15.30 sarà la volta di "So close, so far", che analizza il concetto di "distanza". Alle 16, in "Più forte di me" cercherà di raccontare, con la danza, quanto sia difficile definire il confine tra lei e lui, tra amore e tolleranza, tra rabbia e tenerezza. Si proseguirà alle 17, in piazza Municipio, con "O NAS / About us": che esplora il ruolo delle donne nella storia slovena. Alle 17.30 la Chiesa di San Giovanni, "Silenzio" porterà il ricordo potente del terremoto del '71 a Tuscania. A chiudere la prima giornata di AreaDanza, alle 18, sotto la Loggia del Municipio, sarà "Messaggeri – Preludio", nuova creazione di Roberto Cocconi con il Coro Polifonico di Ruda e l'artista Maria Elisabetta Novello.

Trio Donatello, doppio evento con pagine di Haydn e Mozart

MUSICA

Venti comuni coinvolti per quarantun concerti in trentuno località, fino al 14 settembre. Sono i numeri dell'ottava edizione del festival Friuli Concertante, organizzato dagli Amici della Musica di Udine con la direzione artistica di Luisa Sello.

Oggi, doppio appuntamento: il concerto matinée, alle 7, a Villa Ottelio, nell'antico borgo di Ariis a Rivignano Teor con il Trio Donatello in pagine di Haydn e Mozart, e la replica alle 18 lungo i Bastioni del Baluardo Garzoni di Porta Cividale a Palmanova (prenotazioni: 0432 922131; cultura@comune.palmanova.ud.it).

La programmazione del mese di giugno, ad annunciare un'intensa estate, chiude martedì 25 alle 21 nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado con l'orchestra Naonis-Donatello diretta dal messicano Fernando Saint Martin, nell'esecuzione di capolavori di Vivaldi con il flautista americano Tadeu Coehlo. Sarà il Trio Donatello, due flauti e violoncello, mercoledì 26 giugno, alle 20, nella Casa delle suore della Provvidenza di Orzano, a deliziare il pubblico con composizioni di Mozart e Haydn. I concerti sono ad ingresso libero.

Informazioni e programmi su www.amicimusica.ud.it.

“Assuefatti” alla tecnologia così gli studenti regrediscono

PUNTO DI VISTA

Quest'anno non ho esami, perciò a scuola mi è toccata la gioia della commissione Formazione classi prime. Quello che mi ha impressionato in particolare è stato a inizio settimana il colloquio con una maestra che stimo molto. È normale che gli insegnanti della secondaria e delle quinte delle primarie si incontrino per uno scambio di informazioni sugli alunni. Non è normale, o non dovrebbe esserlo, ciò che ho avvertito da parte di questa maestra, ovvero la sua frustrazione per il numero di alunni che arriveranno alla secondaria con grandi difficoltà in lettura, scrittura, calcolo e comprensione del testo.

«Mi creda, professore, abbiamo fatto l'impossibile», ha detto come se avesse da giustificarsi, parlando anche per le colleghe del Consiglio di interclasse. So che è in gamba, perciò comprendo il suo malessere.

LE RESPONSABILITÀ

E dunque, perché ogni anno il numero degli studenti con difficoltà aumenta, nonostante la regolare scolarizzazione? Colpa dei social? Delle famiglie? Colpa di noi insegnanti che abbassiamo troppo le nostre richieste? Colpa delle case editrici che pubblicano troppi romanzi per ragazzi con un lessico povero, con trame banali e, talvolta, stupide? Mi limito a constatare il fatto che stiamo vivendo un paradosso: in un mondo fortemente - e forsennatamente - tecnologizzato, buona parte dei fruitori della tecnologia scrive male, legge peggio e non di rado non comprende il significato di un testo di media complessità. Come se il progresso tecnologico producesse per converso una regressione delle abilità e delle facoltà dei suoi utenti. Inventiamo il motore, con cui possiamo volare da una parte all'altra del pianeta in poche ore, e le nostre gambe si atrofizzano, al punto da non essere in grado di sostenere una corsetta attorno all'isolato. Si tratta di un evidente paradosso perché, ragionando

PROFESSORE Andrea Maggi

OGNI ANNO AUMENTA IL NUMERO DI ALLIEVI CON DIFFICOLTÀ, NONOSTANTE LA REGOLARE SCOLARIZZAZIONE

in questo modo, imputiamo la causa della nostra regressione alla tecnologia, ma l'evoluzione tecnologica non può prescindere dal nostro progresso intellettuale.

ASSUEFAZIONE

Qualcosa non torna. Questa “progressiva regressione” evidentemente non è dovuta all'avanzamento tecnologico, ma all'assuefazione al conforto che la tecnologia ci offre. Facilita la vita, ma, se ne abusiamo, a lungo andare demandiamo alla tecnologia anche tutto ciò che siamo in grado di fare da soli. Ed ecco che chi viene tirato su con la calcolatrice in mano non impara a eseguire a mente una divisione a due cifre, pur illudendosi di saperlo fare.

A questo punto l'umanità si divide in due gruppi: chi sa fare e chi non sa fare pur illudendosi di saper fare. Chi sa fare comanda e chi non sa fare esegue, pur illudendosi di comandare. Coloro che comandano sono in pochi, mentre coloro che eseguono, pur credendo di essere padroni delle loro vite, sono la maggior parte.

In questa cripto-oligarchia del sapere in cui siamo precipitati, è il caso di far risuonare quanto mai potenti le parole di don Lorenzo Milani, che in “Esperienze pastorali” scriveva: «La povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura sul grado di cultura e sulla funzione sociale. La distinzione in classi sociali non si può dunque fare sull'imponibile catastale, ma su valori culturali».

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 23 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paola** di Pordenone, che oggi festeggia i suoi (privacy!) anni, dalle colleghe e dalle amiche e dagli amici.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Sacile
▶Lafarmacia.Esculapio, piazza IV novembre 13

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/C - Fraz. Bagnarola

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.00.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 16.30 - 20.45.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 16.30 - 18.45 - 20.45.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 18.15.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 19.00.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.30 - 14.45 - 15.15 - 16.15 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.30 - 17.45 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.20.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.00.
«KUDI HARYANE VAL DI» : ore 14.10.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 14.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 16.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 19.40 - 19.50 - 22.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 22.15.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.40.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 16.15 - 17.30 - 18.15 - 19.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 20.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 19.05 - 21.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 16.55 - 19.10.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.50 - 21.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 15.30.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet : ore 15.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 18.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.30.
«L'IMPERO» di B.Dumont : ore 17.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 17.45 - 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 20.00.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 20.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Michela e Davide annunciano con immenso ed indescrivibile dolore la prematura scomparsa della loro Mamma

Dr.

Franca Rubini Girotto

La S.Messa esequiale verrà celebrata Giovedì 27 Luglio alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S.Bartolomeo in Tencarola.

La nostra cara ed amatissima Mamma partirà dalla casa per l'ultimo saluto terreno di Saccolongo alle ore 15.00, dopo le esequie riposerà, in questo mondo, nel camposanto di Caselle.

Tencarola di Selvazzano, 22 giugno 2024

I.O.F Marcolongo 049-637611

Il giorno 18 Giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Carlo Farina

di anni 81

Lo annunciano i fratelli Franco e Rita con le rispettive famiglie.

Non fiori ma offerte da devolvere al CUAMM

I funerali avranno luogo Mercoledì 26 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S.Croce.

Padova, 23 giugno 2024

I.O.F Lombardi Padova 049-8714343

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio profondamente toccata per la generosa partecipazione al mio dolore, quanti sono intervenuti al rito funebre ed attraverso la corrispondenza.

Una testimonianza di stima ed affetto per il mio caro

Renato

Loredana Boffelli

Venezia, 23 giugno 2024

Una Medicina Specialistica che accoglie la Persona. Il **Centro Medico Torre** rappresenta il nostro sostegno alla tua Salute, un ecosistema di **Professionisti** disponibili, **servizi** di eccellenza e **strumenti tecnologici** innovativi.

Area Medica

Punto analisi e prelievi
Analisi di laboratorio
Test genetici
Esami istologici
Esami citologici

Area di Ostetricia e Ginecologia
Ginecologia e Oncologia ginecologica
Ostetricia
Diagnostica Prenatale
Test DNA fetale
Laser Monnalisa per il foto-ringiovanimento vaginale
Riabilitazione del Pavimento Pelvico
Procreazione Medicalmente Assistita di 1° livello
Laboratorio di Seminologia

Urologia e Andrologia

Area di Medicina fisica e riabilitativa
Ortopedia e Traumatologia
Reumatologia
Fisioterapia e Osteopatia

Medicina legale e delle Assicurazioni

Medicina dello Sport

Area Cardiologica
Cardiologia e Malattie dell'apparato cardio-vascolare
Test da sforzo
Holter 24-48 ore
Holter settimanale con studio del sonno

Area Neurologica
Neurologia
Neurologia infantile
Esami elettromiografici
Centro per la diagnosi e la terapia delle Cefalee nell'età evolutiva 0-18
Psicologia e Psicoterapia

Area di Diagnostica per Immagini
Ecografia ed Ecocolordoppler
Densitometria Ossea e Total Body Scan

Area di Chirurgia
Chirurgia Generale
Chirurgia Vascolare
Chirurgia Toracica
Chirurgia Plastica
Chirurgia della mano
Chirurgia Ortopedica

Altre Specialità di Competenza del Centro

Dermatologia
Medicina estetica
Laser terapia
Oculistica
Otorinolaringoiatria
Angiologia ed Ecocolordoppler
Endocrinologia e Malattie della Tiroide
Diabetologia
Epatologia
Oncologia medica
Genetica Medica
Terapia del Dolore
Gastroenterologia
Alimentazione e Nutrizione

Ambulatorio Chirurgico
Piccoli interventi di Chirurgia Ambulatoriale, quali:
Asportazioni di neoformazione cutanee e sottocutanee,
Decongestione dei Turbinati,
Biopsie,
Asportazione nevi,
Interventi di Chirurgia Vascolare,
Ernio plastica inguinale,
Piccoli interventi Chirurgici Urologici,
Iniezioni Intravitreali
Ago Aspirato della Tiroide, della Mammella, dei linfonodi, delle tumefazioni palpabili

Ecografia ed Ecocolordoppler

Gli Specialisti:
Dr. Agostino Sergio - Dr. Maurizio Comoretto - Dr. Ilir Shehu

Area di Medicina fisica e riabilitativa

Il nostro Team di **Ortopedici, Reumatologi e Fisioterapisti** sarà a tua disposizione per assisterti nella cura e nella riabilitazione di traumi o di patologie ortopediche e reumatologiche.

Dr. Matteo Roncadin - fisioterapista e osteopata

Gli Specialisti:
Ortopedici
Dr. Paolo Lovato - Dr. Paolo Chemello
Reumatologi
Dr.ssa Giulia Bonasera
Fisioterapisti e Osteopati
Dr. Matteo Roncadin - Dr.ssa Sandra Turchetto